

LEGGI ALLORA! ONLINE **ALLORANEWS.COM** SETTIMANALE ITALIANO CON OLTRE 25,000 LETTORI **ABBONATI OGGI**

ISSN 2208-0511 Online  
ISSN 2208-0511 Print

Dove la libertà è una pagina alla volta

# Allora!

**Periodico comunitario  
italo-australiano  
informativo e culturale**

Redattore  
**Marco Testa**  
editor@alloraneews.com

Settimanale degli italo-australiani

Anno IX - Numero 43 - Mercoledì 05 Novembre 2025

Price in ACT - NSW - VIC \$1.50



## SPECIALE

# FORZE ARMATE ITALIANE

**110° ANNIVERSARIO  
DELLA PARTECIPAZIONE ALLA  
GRANDE GUERRA  
1915 - 2025**



**"Sia schietta la riconoscenza e la fiducia della nazione nei vostri confronti"** - Francesco Cossiga



Quest'anno ricorre il 110° anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia nel Primo Conflitto Mondiale: dalle trattative politiche alle trincee dell'Isonzo

# La "giovane" Italia entrava in guerra, tra terre da unire alla patria e il sacrificio delle forze armate

Nel maggio del 1915 l'Italia entrava ufficialmente nella Prima Guerra Mondiale, segnando un momento decisivo e drammatico della sua storia moderna.

Le prime settimane del conflitto avevano già mostrato come le aspettative dei comandi militari e dei politici dei paesi belligeranti fossero del tutto irrealistiche: gli eserciti si erano rapidamente attestati su linee di trincea pressoché immobili, dimostrando che la guerra sarebbe stata lunga, logorante e molto diversa da quanto inizialmente immaginato e sperato. In questo contesto, il ruolo dell'Italia, fino ad allora ai margini, iniziò a essere considerato di grande importanza strategica per il futuro equilibrio europeo e per il prestigio internazionale del Paese.

All'interno del Paese, l'idea di entrare in guerra iniziò a farsi largo. Gli interventisti, un gruppo eterogeneo di politici, intellettuali e giornalisti, cominciarono a promuovere l'ingresso nel conflitto come occasione per completare l'unificazione nazionale attraverso la conquista delle terre irredente e per affermare l'Italia come nazione coesa e potente. Allo stesso tempo, il governo italiano non voleva restare escluso dalla "politica di potenza" europea e cercava di proteggere i propri interessi territoriali e diplomatici.

Nell'inverno del 1915 furono quindi avviate trattative con la Triplice Alleanza, con Austria-Ungheria e Germania, che però rimasero senza risultati concreti. Le contropartite territoriali offerte dall'impero asburgico, seppur parziali, non soddisfacevano le richieste italiane, in particolare per Trieste e le coste dalmate.

Parallelamente, il Ministro degli Esteri Sidney Sonnino avviò negoziati segreti con i paesi dell'Intesa, anticipando la firma del Patto di Londra il 26 aprile 1915. L'accordo prevedeva l'ingresso dell'Italia in guerra a fianco di Gran Bretagna, Francia e Russia, con promesse territoriali che includevano il Sud Tirolo, il Trentino, Gorizia, Gradisca, Trie-



Copertina de *La Domenica del Corriere*, 4 luglio 1915, accompagnato dalla descrizione: "Il valore dei nostri alpini: sei italiani resistono per cinque ore a più di duecento austriaci." (Disegno di A. Beltrame)

ste, l'Istria, la Dalmazia, Valona e alcune isole del Dodecanneso, oltre a zone di influenza in Asia Minore e correzioni di confini in Africa. Questo atto di diplomazia segreta fu decisivo: l'Italia si preparava a entrare in guerra senza il consenso parlamentare e con una parte dell'opinione pubblica ancora incerta, ma con la ferma determinazione degli interventisti e del re Vittorio Emanuele III.

Il 24 maggio 1915 l'Italia dichiarò guerra all'Austria-Ungheria. L'esercito, sotto il comando del generale Luigi Cadorna, contava circa 400.000 uomini, mentre gli austro-ungarici schieravano inizialmente 50-70.000 soldati.

Le prime operazioni lungo l'I-

sonzo e nelle Dolomiti furono durissime: avanzate lente, ostacolate dal terreno montuoso, dai forti avversari e dalle condizioni climatiche estreme. La guerra di posizione, già evidente dopo poche settimane, mise a dura prova la preparazione, l'equipaggiamento e il morale delle truppe italiane.

Il primo mese di combattimenti costò circa 15.000 perdite tra morti, feriti e dispersi, anticipando quella che sarebbe diventata la cifra tragica e dolorosa della partecipazione italiana.

Nei mesi successivi la guerra si sviluppò lungo molteplici fronti. Le undici battaglie dell'Isonzo, tra il 1915 e il 1917, produssero avanzamenti limitati a fronte di perdite enormi. In Carnia, nelle

Dolomiti e nelle Alpi Giulie gli Alpini e le truppe austro-ungariche si fronteggiarono in scontri estenuanti, spesso a pochi metri di distanza, consolidando linee

di trincea che sarebbero rimaste in gran parte immutate fino alla primavera successiva. L'autunno e l'inverno portarono pausa e immobilità, ma le condizioni in trincea peggiorarono ulteriormente: freddo intenso, scarso rancio e scarsa igiene segnarono le truppe, mentre la popolazione civile assisteva ai primi drammatici effetti della guerra.

Il 24 ottobre 1917 segnò il drammatico momento di Caporetto: un'offensiva combinata austro-tedesca costrinse l'esercito italiano a ritirarsi fino al Piave. Solo grazie alla riorganizzazione, al sostegno alleato e al coraggio dei soldati, l'Italia riuscì a stabilizzare il fronte.

La primavera e l'estate del 1918 videro l'Italia riprendere l'iniziativa: la battaglia del Piave e la vittoriosa offensiva di Vittorio Veneto tra ottobre e novembre portarono alla caduta definitiva delle linee austro-ungariche e alla fine del conflitto.

La guerra consegnò all'Italia le terre irredente e segnò il suo ingresso come protagonista sulla scena europea. L'evento fu ricordato come una pagina di grande sacrificio, dove la determinazione politica si intrecciò con la sofferenza dei soldati e delle comunità civili.

Il 110° anniversario dell'entrata in guerra ci invita a riflettere non solo sulle strategie e sugli accordi diplomatici, ma anche sul coraggio, la resilienza e le enormi perdite umane che segnarono profondamente la storia nazionale e l'identità complessa delle Forze Armate nell'Italia moderna.



La sorgente del Piave al rifugio "Sorgenti del Piave" in Val Sesia

## Oltre un secolo di Leggenda

Quest'anno si rinnova il ricordo della *Leggenda del Piave*, celebre canzone patriottica italiana che ha segnato profondamente la memoria della Prima Guerra Mondiale.

Composta nel 1918 da E.A. Mario, la canzone racconta con tono eroico e solenne le vicende del fronte italiano contro l'invasione austriaca lungo il fiume Piave.

Il brano nacque a seguito della ritirata di Caporetto, un momento drammatico per l'esercito italiano, e della successiva resistenza lungo il Piave. I versi celebrano il coraggio dei soldati, il sacrificio dei civili e

la determinazione a difendere la patria, trasformando un episodio tragico in simbolo di resilienza e speranza. La famosa frase "Il Piave mormorava calmo e placido al passaggio... degli italiani" evoca l'immagine di un fiume custode della storia, testimone del coraggio e della determinazione di un popolo unito.

Oggi la Leggenda del Piave, che leggenda non fu, ma una verità, continua a essere eseguita nelle cerimonie militari e nelle celebrazioni patriottiche, ricordando le generazioni che hanno combattuto e sofferto per l'Italia.

# Monte Fresco

## Cheese

MADE WITH  
COOL MILK

Master Cheese Makers Since 1959

**753 The Horsley Drive, Smithfield 2164**

**(02) 96 096 333** admin@montefrescocheese.com.au

**Proud Italian cheese manufacturers of**

**Ricotta, Feta, Haloumi, Mozzarella, Bocconcini and much more!**

**Open 6 days a week!**

**Mon-Fri 8am-4.30pm**

**Sat 8am-3pm**



## Celebrazioni del 4 novembre con un'intervista al Colonnello Marco Bertoli, Addetto Militare per la Difesa presso l'Ambasciata d'Italia a Canberra

# Unità d'Italia e Forze Armate: memoria, **cooperazione e diplomazia**



Attaché a Canberra e Colonnello dell'Aeronautica Militare, Marco Bertoli

In occasione del 110° anniversario dell'entrata dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale, abbiamo avuto il privilegio di intrattenere un'intervista con il Colonnello Marco Bertoli, Addetto Militare per la Difesa presso l'Ambasciata d'Italia a Canberra. L'Italia entrò in guerra il 24 maggio 1915 e la conclusione del conflitto, il 4 novembre 1918, segnò non solo la fine di una guerra tragica per l'Europa e il mondo intero, ma anche la piena riunificazione del Paese. "Parliamo di più di 600.000 caduti e un milione e mezzo di feriti, numeri veramente impressionanti", ricorda Bertoli, sottolineando quanto sia importante commemorare la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate.

Quest'anno, le celebrazioni del 4 novembre hanno avuto una particolarità: per evitare sovrapposizioni con l'Indo-Pacific Exposition di Sydney, l'evento si è svolto il 30 ottobre presso la Residenza dell'Ambasciatore. "Quel tragico conflitto ha segnato anche la riunificazione definitiva del nostro Paese, è stata una sorta di spartiacque tra ciò che è successo prima e il periodo successivo. Dobbiamo ricordare e celebrare con grande impegno", spiega Bertoli.

La conversazione con il Colonnello si è presto spostata sull'impegno contemporaneo delle Forze Armate italiane nell'area dell'Indo-Pacifico, una regione strategicamente cruciale per gli equilibri globali. "Lo scorso anno abbiamo partecipato all'esercitazione Pitch Black a Darwin, rischiando più di 20 piattaforme aeree dell'Aeronautica Militare, insieme al nostro Carry Strike Group con la portaerei Cavour,

seguita dalla fregata Alpino e da molte altre unità di altre nazioni. Questo impegno ha confermato la rilevanza strategica dell'area e ha permesso ai nostri equipaggi di addestrarsi durante la navigazione", racconta.

Bertoli ci tiene a sottolineare che l'esperienza non si è limitata all'Australia: "Finito l'impegno a Darwin, tutte le forze si sono rischierate anche in Giappone per fare un addestramento congiunto con le forze armate giapponesi. È un impegno tangibile che dimostra l'importanza che il governo italiano attribuisce all'Indo-Pacifico e all'Australia in particolare".

L'ufficio militare italiano a Canberra è diventato un punto di riferimento per la cooperazione internazionale. "Con l'Australia abbiamo relazioni solide, soprattutto nell'addestramento congiunto durante le esercitazioni, ma collaboriamo anche con Giappone, Nuova Zelanda, Singapore e Filippine, paesi che riteniamo very like-minded.

Questo ci permette di addestrare il personale con equipaggi con cui non ci confrontiamo spesso in Europa. È stato veramente molto importante addestrarci con personale australiano, giapponese e di altri Paesi, sia a bordo delle navi, sia su piattaforme aeree, sia a terra", spiega Bertoli.

Uno dei momenti più simbolici della cooperazione italo-australiana riguarda la nave scuola Amerigo Vespucci, che ogni anno compie il suo viaggio di istruzione per cadetti italiani. "Abbiamo coordinato l'imbarco di tre cadetti australiani sulla Vespucci. Hanno fatto la tratta da Manila a Darwin, addestrandosi insieme

ai nostri cadetti e vivendo la nave con tutto l'equipaggio. È un modo per gettare i semi di future collaborazioni: questi cadetti diventeranno elementi cardinali nella Royal Australian Navy e ricorderanno per sempre l'addestramento fatto con noi", racconta il Colonnello con orgoglio.

Oltre agli aspetti operativi, Bertoli sottolinea il valore umano e comunitario della sua esperienza in Australia: "Purtroppo questo è l'ultimo anno del mio mandato, rientrerò in Italia a gennaio prossimo, ma voglio dire che l'esperienza in Australia e Nuova Zelanda è stata incredibile. Ho visitato molte città, ho incontrato i nostri connazionali e ho potuto constatare quanto siano solidi i legami delle comunità e delle associazioni combattentistiche con la madrepatria. Mi ha lasciato un ricordo indelebile e mi ha reso veramente orgoglioso".

Il Colonnello ci racconta anche dell'importanza strategica della presenza italiana nell'Indo-Pacifico: "L'Italia oggi ha circa 7.000 uomini e donne in uniforme impegnati in operazioni di varia scala in tutto il mondo. L'Italia è presente non solo nel Mediterraneo allargato e in Europa, ma anche qui nell'Indo-Pacifico. Il nostro impegno continuerà in quest'area e avremo modo di addestrarci e collaborare con partner importanti come l'Australia".

La diplomazia navale, spiega Bertoli, è un altro strumento fondamentale per far conoscere l'Italia e le sue Forze Armate nel mondo.

"L'arrivo della nave scuola Amerigo Vespucci a Darwin e la presenza del Carry Strike Group hanno permesso di promuovere l'Italia, la nostra cultura e la nostra storia militare. Abbiamo organizzato il Villaggio Italia, incontrato le comunità locali e rafforzato i rapporti tra le marine, creando una win-win solution in cui tutti imparano dagli altri", aggiunge.

L'intervista ha offerto anche un momento di riflessione sulla memoria storica: "Celebrare il 4 novembre non significa solo ricordare il passato, ma anche comprendere l'importanza della cooperazione internazionale. La Prima Guerra Mondiale è stata tragica, ma ha lasciato un'eredità



Deposizione di una corona insieme all'Amb. Paolo Crudele



In occasione dell'arrivo dell'Amerigo Vespucci a Darwin



Celebrazioni del 4 Novembre a Canberra, 2025

di unità nazionale e di collaborazione che ancora oggi guida il lavoro delle Forze Armate italiane nel mondo".

Concludendo, il Colonnello rivolge un messaggio alla comunità italiana: "Ringrazio personalmente tutti coloro che si adoperano ogni giorno per tenere alto il nome delle Forze Armate italiane qui in Australia e che si impegnano con passione nelle associazioni d'arma. Il mio mandato termina, ma porto con me il ricordo indelebile di questa terra meravigliosa, delle nostre comu-

nità e delle straordinarie esperienze condivise".

Quest'anno, quindi, celebrare l'Unità d'Italia e le Forze Armate serve anche a valorizzare il lavoro quotidiano dei militari italiani all'estero, l'importanza dei rapporti con l'Australia e con altri partner strategici, nonché il ruolo delle comunità italiane nel mantenere vivi i legami con la madrepatria. Come ricorda il Colonnello Bertoli, "tutto ciò serve non solo a commemorare, ma a costruire relazioni durature e solide".



Iniziativa educativa dell'Ambasciata con la partecipazione del Col. Bertoli



**CAMPISI**  
Fine Food & Deli

Tony and Grace

**Shop 2/218, Fifteenth Avenue,  
West Hoxton 2171 NSW**

**Phone (02) 9826 7254  
Fax (02) 9826 9748**

**campisideli@live.com.au  
www.campisideli.com.au**





Dal Senatore Francesco Giacobbe, un omaggio a chi serve la Patria con dedizione, e un richiamo all'unità che unisce l'Italia dentro e fuori dai confini

## Unità, commemorazione e orgoglio per celebrare le Forze Armate



Senatore Francesco Giacobbe

La Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate è una delle ricorrenze più significative per la nostra Nazione. È un giorno in cui la memoria collettiva si intreccia con l'orgoglio e la riconoscenza, in cui il passato e il presente si incontrano per ricordarci chi siamo e da dove veniamo. È un momento di profonda riflessione e gratitudine verso tutte le donne e gli uomini che, indossando l'uniforme, hanno servito e continuano a servire l'Italia con onore, dedizione e spirito di sacrificio.

Questa giornata non è soltanto un anniversario storico. È, soprattutto, una testimonianza viva dei valori che animano la nostra Repubblica e che trovano nel servizio militare una delle loro espressioni più alte. Le Forze Armate italiane incarnano infatti i principi più nobili della nostra Costituzione: la libertà, la democrazia, il rispetto per la dignità

umana e il senso di solidarietà verso il prossimo.

Sin dalla nascita della Repubblica, le Forze Armate sono state protagoniste di una storia di dedizione silenziosa e di coraggio quotidiano, spesso lontano dai riflettori. Oggi, come ieri, i nostri soldati, marinai, avieri e carabinieri portano alto il nome dell'Italia in ogni parte del mondo, operando in missioni di pace, di cooperazione e di assistenza umanitaria.

Dalle aree di crisi del Mediterraneo e del Medio Oriente, fino alle operazioni di stabilizzazione nei Balcani, in Africa e in Asia, i nostri militari hanno dimostrato non solo capacità e professionalità, ma anche umanità e senso del dovere. Hanno offerto il proprio contributo nel soccorrere le popolazioni colpite da disastri naturali, nel ricostruire infrastrutture distrutte, nel garantire sicurezza e speranza dove la

guerra o la povertà avevano cancellato ogni certezza.

Le Forze Armate italiane sono un esempio di come i militari essere al servizio della pace. Un paradosso solo apparente, perché la loro missione più autentica non è quella della sopraffazione, ma quella della protezione e della tutela della vita. Ed è proprio questa visione che ha reso l'Italia, negli anni, un punto di riferimento nel panorama internazionale per le missioni di pace e per la cooperazione tra i popoli.

In questo giorno di celebrazione, il mio pensiero va anche e soprattutto alle comunità italiane nel mondo. Milioni di nostri connazionali vivono in ogni continente, e portano con sé l'amore per la propria terra, per la propria cultura e per i valori che l'Italia rappresenta. In questa giornata, il sentimento di appartenenza si rinnova e si rafforza, unendo idealmente chi vive nel nostro Paese e chi, pur lontano, continua a sentire forte il legame con la Patria.

Le associazioni d'arma italiane all'estero, in particolare quelle attive in Paesi come l'Australia, svolgono un ruolo prezioso e insostituibile. Attraverso il loro impegno quotidiano mantengono viva la memoria di chi ha servito l'Italia, custodiscono le tradizioni, tramandano alle nuove generazioni il rispetto per il sacrificio e per la storia comune. Sono un ponte tra l'Italia e le sue comunità nel mondo, un filo ideale che collega il tricolore issato nei nostri paesi e quello che sventola nei circoli e nelle sedi associative di tanti connazionali all'estero.

Celebrare questa giornata, anche lontano dall'Italia, significa rinnovare il sentimento di unità nazionale. Significa ricordare che la nostra forza, come Nazione, sta proprio nella capacità di rimanere uniti nella diversità, di sentirsi parte di una stessa comunità anche quando siamo separati da oceani e fusi orari. Le Forze Armate, con il loro esempio, ci insegnano ogni giorno il valore del servizio, della lealtà e della solidarietà — valori che accomunano chi indossa l'uniforme e chi, nel mondo, rappresenta la nostra italianità.

A tutte e a tutti gli italiani che sentono questa commemorazione e la vivono come un giorno di



Insieme ad alcuni soci dell'ANC di Sydney



Celebrazione delle Forze Armate, San Fiacre, 2022



Raduno delle Associazioni d'Arma a Sydney



Ingresso alla celebrazione in ricordo del sacrificio delle Forze Armate

gioia e partecipazione, desidero rivolgere un sincero e profondo ringraziamento. Grazie per il vostro impegno nel custodire e tramandare i valori che uniscono l'Italia e la sua grande comunità all'estero. Grazie perché, attraverso le vostre iniziative, continuate a raccontare la storia di un'Italia che non dimentica, che onora i suoi caduti e che crede nella pace come fondamento di ogni progresso.

Oggi, più che mai, dobbiamo essere consapevoli che la libertà e la democrazia non sono conquiste scontate: sono il frutto del

sacrificio di chi ci ha preceduto, di chi ha creduto in un Paese unito, giusto e solidale. E il modo migliore per onorarne la memoria è impegnarci, ciascuno nel proprio ruolo, a difendere e promuovere quei valori che rendono grande l'Italia nel mondo.

Celebrare la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate significa, dunque, guardare al futuro con fiducia, consapevoli che la nostra storia e i nostri ideali continuano a vivere grazie a chi serve, a chi ricorda e a chi, anche lontano, ama profondamente la propria Patria.



Commemorazione con le Forze Armate a Leichhardt



**SEN. FRANCESCO GIACOBBE**

**SENATORE AL PARLAMENTO ITALIANO**

**ELETTO NELLA RIPARTIZIONE AFRICA ASIA OCEANIA ANTARTIDE**



**+61 417 699 882**

**francesco@giacobbe.com.au**



# Allora!

**Periodico comunitario  
italo-australiano  
informativo e culturale**

Redattore  
**Marco Testa**  
editor@alloraneWS.com

Settimanale degli italo-australiani

Anno IX - Numero 43 - Mercoledì 05 Novembre 2025

Price in ACT - NSW - VIC \$1.50

## Guardati a vista

Siamo guardati a vista. Ogni parola che scriviamo, ogni articolo, viene letto, commentato, discusso. A volte con entusiasmo, altre con sospetto. Da una parte ci fa piacere: significa che il giornale è vivo, che fa parlare, che è ben intenzionato a crescere. Dall'altra, sembra di muoversi in un campo minato. Ogni passo viene osservato con la lente di ingrandimento da chi cerca un errore o un'intenzione nascosta.

Viviamo un tempo in cui tutti guardano ma pochi sono disposti a dare pubblicamente un'opinione diversa. I commenti sui social, poi, amplificano ogni dettaglio, spesso senza contesto, e la critica diventa automatica. È il prezzo della visibilità, ma anche il segno che l'informazione, quando è libera, disturba. Non cerchiamo di piacere a tutti. Non è questo il nostro mestiere. Il nostro compito è raccontare ciò che accade, dare voce a chi non ne ha, mantenere la schiena dritta, offrire una piattaforma di pluralismo, dove non si incensa chi in realtà ha seminato zizzania.

Ci dicono, talvolta, che siamo "di parte". Lo siamo, sì: dalla parte della dignità e di chi lavora per costruire una comunità migliore, senza tornaconti economici. Non seguiamo linee dettate da interessi o pressioni di padroni. Le nostre scelte editoriali nascono dal voler stimolare un confronto libero, dove il ruolo del direttore non è la censura, ma l'opportunità di una replica. Questo, a volte, non è compreso.

C'è anche l'impressione di una certa cultura del sospetto che accompagna le relazioni tra chi fa informazione. Un modo antico di pensare, che considera l'indipendenza come una minaccia. Ma la libertà non si negozia.

Un giornale che accetta di essere "controllato" smette di servire il lettore e inizia a servire qualcun altro. E noi non abbiamo intenzione di cambiare rotta. Preferiamo il rischio di essere criticati al silenzio complice di chi si limita, di tanto in tanto, a inviare messaggio Whatsapp invece di scrivere alla redazione e offrire una nota da pubblicare.

Forse sì, siamo sorvegliati speciali. Ma essere visti, davvero, è già un riconoscimento.



Le Associazioni d'Arma hanno onorato solennemente la Giornata dell'Unità Nazionale

## Viva le Forze Armate

di Maria Grazia Storniolo

Domenica 2 novembre 2025 la comunità italiana di Sydney si è riunita per celebrare la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, una ricorrenza che mantiene vivo il ricordo di quanti hanno servito l'Italia con onore e sacrificio.

L'evento, organizzato con grande impegno dall'Associazione Nazionale Alpini di Sydney, si è svolto in collaborazione con l'Associazione Nazionale Carabinieri, i Bersaglieri e l'Associazione

Marinai d'Italia, riunendo, associazioni d'arma e numerosi connazionali in un clima di solenne commozione e patriottismo.

La cerimonia si è aperta con la lettura dei messaggi ufficiali pervenuti dalle istituzioni italiane, letti da Paolo Rajo a nome del Colonnello Marco Bertoli, Addetto alla Difesa a Canberra e del Console Generale d'Italia a Sydney, Gianluca Rubagotti.

Il Colonnello Marco Bertoli ha inviato un messaggio di riconoscenza agli Alpini di Sydney per

l'impegno nel mantenere vivi i valori della patria. Ha ricordato il significato del 4 novembre, giorno che celebra la fine della Prima Guerra Mondiale e il compimento dell'unità nazionale.

Ha reso omaggio ai caduti di tutte le guerre e a chi oggi serve l'Italia in patria e all'estero, difendendo la libertà e la democrazia.

Il Console Generale d'Italia a Sydney, Gianluca Rubagotti ha espresso gratitudine agli Alpini per la loro dedizione.

Continua a pagina 7



## You're Standing on Stolen Land, Mate

Un'opera provocatoria intitolata *Mate, You're Standing on Stolen Land*, esposta alla Wollongong Art Gallery, ha acceso un acceso dibattito pubblico.

Realizzata dall'artista aborigena Kirli Saunders, l'opera denuncia la colonizzazione contro le popolazioni indigene.

Sono sorte critiche sull'uso di fondi pubblici per arte "politica", mentre altri hanno parlato di la libertà di espressione.

Finanziata dal consiglio comunale di Wollongong e da Create NSW, l'opera mira, secondo Saunders, a "stimolare il dialogo e il cambiamento".

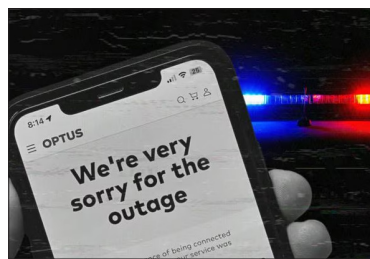


## Block on "Report" sparks uproar

Privacy Authority member Agostino Ghiglia has issued a formal notice to halt the airing of Report, claiming the investigative program unlawfully accessed his private correspondence.

The contested episode reportedly shows Ghiglia visiting the Fratelli d'Italia headquarters ahead of a ruling that fined the show. Report host Sigfrido Ranucci called the move "an attempt to gag public service journalism."

Opposition parties have demanded Ghiglia's resignation, denouncing what they describe as a dangerous act of censorship.



## Dirigenti Optus davanti al Senato

L'AD di Optus, Stephen Rue, e i principali dirigenti dell'azienda compariranno oggi davanti a un'inchiesta parlamentare sul blackout del numero d'emergenza "triple-zero" di settembre, collegato alla morte di tre persone.

Il guasto ha impedito a centinaia di australiani di contattare i soccorsi. I senatori interrogheranno i vertici di Optus e le autorità delle comunicazioni per chiarire cause e responsabilità.

La senatrice liberale Sarah Henderson ha promesso di "mettere sotto pressione" Optus e il governo chiedendo piena trasparenza.



**Studenti obbligati a guardare nudi** **03**



**04** **Cavalli, sole e i poliziotti**



**08** **L'arte del '900 con il Prof. Terraroli**



**Papa Leone rilancia visione educativa** **13**



**16** **Corsali, lo scopritore ideale dell'Australia**



**Sinner vince il Masters di Parigi** **19**

## Save the Date

**Consolato d'Italia, Sydney**  
Prof. Valerio Terraroli  
Manly Gallery & Museum  
Venerdì 7 Novembre 2025  
ore 17.00 - 20.00

**Marco Polo Italian School**  
100 Anni del Maestro  
Andrea Camilleri  
Club Marconi  
Sabato 5 Nov. 2025 - 10.00am

## Allora!

Published by Italian Australian News

ISSN 2208-0511



9 772208 051009

Settimanale degli italo-australiani  
La testata fruisce dei contributi diretti editoria d.lgs. 70/2017

**PRENOTA  
SUBITO  
PAGHI MENO**

**Viator**  
We know our world  
**02 9799 3222**  
**www.viator.com.au**



## Mattarella visits Beato Angelico exhibition



Italian President Sergio Mattarella paid a visit today to the highly anticipated Beato Angelico exhibition at Palazzo Strozzi,

in the heart of Florence. The exhibition, a collaboration between the Palazzo Strozzi Foundation, the Ministry of Culture's Regional Directorate for National Museums in Tuscany, and the Museum of San Marco, celebrates one of the foremost figures of the Italian Renaissance.

The presidential visit underscored the exhibition's significance, a project years in the making that combines meticulous research, restoration, and loans from some of the world's leading museums.

Mattarella was guided through the exhibition by curators Carl Brandon Strehlke, Curator Emeritus of the Philadelphia Museum of Art, and Stefano Casciu, Regional Director of the National Museums of Tuscany, who highlighted the exhibition's new

features and scholarly insights.

Accompanying the President were Luigi De Siervo, President of the Palazzo Strozzi Foundation; Arturo Galansino, the Foundation's Director General; Sara Funaro, Mayor of Florence; and Eugenio Giani, President of the Tuscany Region. After touring the rooms dedicated to Angelico's masterpieces, Mattarella met with the Foundation's Board of Directors and other key figures involved in the exhibition's organisation.

"President Mattarella showed himself deeply interested, almost ecstatic before Angelico's extraordinary works," said Galansino. He noted the Head of State was particularly impressed by the reconstruction of the altarpieces, the restoration efforts, and the rare opportunity to view these exceptional loans together.

The exhibition, curated by Strehlke and Casciu, marks a milestone in the international museum scene, bringing together works by Beato Angelico that have rarely been displayed jointly. From his early training in Fiesole to his iconic commissions in Medici Florence, the exhibition traces the arc of the artist's career.

Casciu recalled the President lingering over technical details, especially the use of gold in the St. Mark's Altarpiece and the storytelling brilliance of the Armaio degli Argenti. After the visit, Mattarella continued on to other official engagements in the city.

## La mostra che celebra Totò



Dal 1° novembre al 25 gennaio, Palazzo Reale di Napoli ospita Totò e la sua Napoli, una mostra che rende omaggio al legame indissolubile tra il principe della risata e la sua città, in occasione dei 2500 anni dalla fondazione di Napoli. Ideata come prima tappa di un percorso che proseguirà a New York in primavera, l'esposizione celebra Totò come simbolo universale di napoletanità e genialità comica.

Promossa dal Comitato Nazionale Neapolis 2500, con il ministero degli Affari Esteri, Palazzo Reale, Rai Teche e Archivio Storico Luce, la mostra espone documenti, fotografie, filmati, costumi, manifesti e ricostruzioni scenografiche, organizzati in sezioni tematiche: dalle origini al Rione Sanità, dal teatro e ci-

nema alle poesie e canzoni, fino ai focus su Il Principe di Bisanzio e Gli amori di Totò. Momenti emozionanti includono l'ascolto dell'orazione funebre di Nino Taranto davanti a centomila persone nel 1967.

Curata da Alessandro Nicosia e Marino Niola, la mostra racconta come Napoli abbia plasmato Totò e come Totò abbia rimodellato la città, rendendola teatro universale. "Totò riassume le mille identità di una Napoli che diventa metafora della condizione umana", sottolinea Niola.

Accompagna l'esposizione un catalogo Gangemi Editore, che raccoglie immagini, testimonianze e testi dell'artista, offrendo un ritratto completo del suo spirito e della sua eterna napoletanità.



## Contestazioni sul nuovo Decreto-Legge 154 all'ARS

La diaspora siciliana nel mondo esprime forte preoccupazione per il DDL 154 attualmente all'esame dell'Assemblea Regionale Siciliana (ARS), giudicato un "ritorno al passato" rispetto al DDL 723 di iniziativa governativa.

Vincenzo Arcobelli, presidente emerito e cofondatore della Confederazione Siciliani Nord America (CSNA) e componente del Consiglio Generale degli Italiani all'Esteri (CGIE), denuncia le modifiche apportate in Commissione, definendole "un compromesso di retroguardia che ripropone l'assistenzialismo degli anni '80".

Arcobelli sottolinea la soppressione di strumenti chiave: piattaforma digitale unica per mettere in rete professionisti e accademici, misure per il rientro dei talenti, incentivi fiscali e borse di studio. Tali strumenti, aggiunge, rappresentavano

"un passo concreto verso una Sicilia globale, capace di valorizzare la sua intelligenza diffusa nel mondo e di attrarre nuovi investimenti, know-how e opportunità per le giovani generazioni".

Il comunicato invita l'ARS a ripristinare una legge-quadro moderna, con: una Consulta rappresentativa della diaspora, criteri meritocratici per la selezione dei membri, misure di talent attraction & return e un Fondo di co-investimento trasparente per progetti economici, scientifici e culturali, come la creazione di un Museo dell'Emigrazione Siciliana.

Arcobelli conclude: "La diaspora è una risorsa strategica, non un bacino di consenso. Può contribuire allo sviluppo della Sicilia solo se la Regione abbandonerà il modello assistenzialistico, puntando su meritocrazia, innovazione e governance moderna".

### Allora!

Published by Italian Australian News National (Canberra)

1/33 Allara Street  
Canberra ACT 2601

New South Wales (Sydney)

1 Coolatai Crescent  
Bossley Park NSW 2176

Victoria (Melbourne)

425 Smith Street  
Fitzroy VIC 3065

Phone: +61 (02) 8786 0888

E-Mail: editor@allornews.com

Web: www.allornews.com

Social: www.facebook.com/allornews/

Redattore: Marco Testa

Assistenti editoriali:

Anna Maria Lo Castro  
Maria Grazia Storniolo

Servizi speciali e di opinione

Emanuele Esposito

Eventi comunitari e istituzionali

Asja Borin  
Maria Tonini

Corrispondenti da Melbourne

Mariano Coreno  
Tom Padula

Redattore sportivo:

Guglielmo Credentino

Pubblicità e spedizione:

Maria Grazia Storniolo

Amministrazione:

Giovanni Testa

Rubriche e servizi speciali:

Alberto Macchione,  
Rosanna Perosino Dabbene  
Pino Forconi

Collaboratori esteri:

Ketty Millicro, Messina  
Antonio Musmeci Catania, Roma  
Aldo Nicosia, Università di Bari  
Goffredo Palmerini, L'Aquila  
Angelo Paratico, Editore in Verona  
Marco Zacchera, Verbania

Agenzie stampa:

ANSA, Comunicazione Inform  
NoveColonneATG, News.com  
Euronews, RaiNews, aise  
The New Daily, Sky TG24, CNN News



Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora!

Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by Wrap Away

Printed by Spot News Sydney, Australia

**EPASA-ITACO**  
CITTADINI IMPRESE  
Ente di Patronato

## PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK  
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del

**PATRONATO EPASA-ITACO**

sono a tua disposizione tutto l'anno!

Dal

**lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm**

o su appuntamento (02) 8786 0888

Email: patronato@cnansw.org.au

Web: www.cnansw.org.au

### ALTRI PUNTI:

**Austral:** Scalabrini Village

**Five Dock:** Professionals Property

**Chipping Norton:** Scalabrini Village

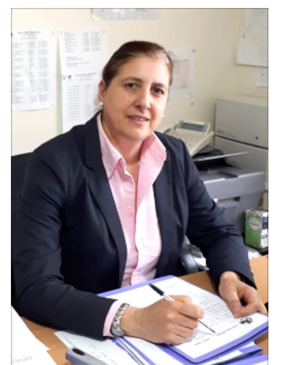
(Solo per appuntamento)

**Drummoyne:** JPN Natoli Tax Agent

(Solo per appuntamento)

**Wollongong:** Berkeley Neighbourhood

Centre, 40 Winnima Way, Berkeley



**Pensioni Italiane**  
**Pensioni estere**  
**Esistenza in vita**  
**Redditi esteri**  
**Giudice di pace**  
**Assistenza Centelink**

Numero Verde  
**1300 762 115**



**PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI**





## Fake news o verità accertata? La Cassazione chiarisce

di Emanuele Esposito

A seguito del mio articolo "Il tempo delle scuse mancate", alcuni lettori hanno sollevato dubbi sulla veridicità dei contenuti, sostenendo si trattasse di "fake news" riguardo la presunta (non) connessione tra Silvio Berlusconi, Marcello Dell'Utri e la mafia. La risposta definitiva non è soggettiva, ma contenuta nelle decisioni ufficiali della Corte di Cassazione.

La sentenza del 17 ottobre 2025 conferma l'assenza di qualunque prova di finanziamenti illeciti, accordi mafiosi o riciclaggio legati a Berlusconi e alle aziende del gruppo Fininvest.

In merito alle operazioni finanziarie del periodo 1978-1985, scrivono i giudici, "non è risultata, ad oggi, mai processualmente provata alcuna attività di riciclaggio di Cosa nostra nelle imprese berlusconiane, né nella fase iniziale di fondazione del gruppo, né nei decenni successivi."

Non vi furono versamenti "per silenzio" né sodalizi criminali da Berlusconi a Dell'Utri.

Su questa ultima pronuncia della Cassazione, quindi, la verità è stata certificata dalle carte ufficiali della Corte, non da divergenti commenti o dibattiti mediatici.

## Separazione delle carriere: la riforma che segna un'epoca



di Emanuele Esposito

Con il voto del Senato del 30 ottobre 2025, la riforma della Giustizia voluta da Carlo Nordio e dal governo Meloni apre una nuova stagione: la separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri diventa realtà. Il disegno di legge costituzionale ha ottenuto 112 voti favorevoli, 59 contrari e 9 astenuti, e passerà ora al referendum confermativo.

La proposta, da tempo discussa, non nasce come bandiera di partito. Giovanni Falcone già nel 1989 sottolineava: "Comincia a farsi strada la consapevolezza che la regolamentazione delle funzioni dei magistrati del pubblico ministero non può più essere identica a quella dei giudicanti." Nel 2004 Giuliano Pisapia aggiungeva: "Riconoscere la differenza tra funzione requirente e giudicante significa garantire meglio la magistratura e la sua credibilità." Il testo approvato introduce due Consigli Superiori della Magistratura distinti, la

sorteggiatura dei membri togati, un'Alta Corte disciplinare indipendente e la separazione definitiva di carriera: "Chi sceglie di fare il PM non potrà diventare giudice, e viceversa."

Nordio lo definisce "un passo verso un giudice realmente terzo"; Giorgia Meloni parla di "un sistema più efficiente e vicino ai cittadini". Le opposizioni e l'Associazione Nazionale Magistrati denunciano rischi di politicizzazione e aumento dei costi: "Attacco all'indipendenza" e "riforma che altera l'assetto dei poteri".

La verità sta nel mezzo: la riforma non risolve tutti i problemi della giustizia italiana, ma rafforza l'indipendenza, la credibilità e la fiducia dei cittadini.

Nordio avverte: "Se sarà politicizzato, sarà catastrofico per la magistratura." Se affrontato come riflessione civile, il referendum potrà finalmente confermare che "la giustizia non appartiene né ai giudici né ai politici, ma ai cittadini."

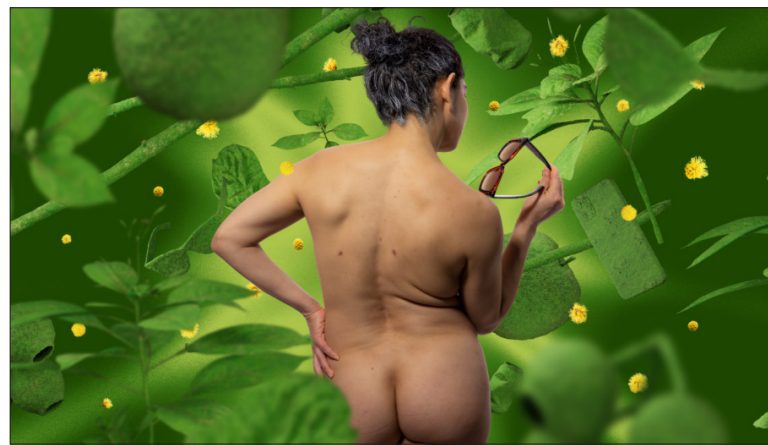
## Obbligati a guardare nudi per passare il corso

di Marco Testa

Chi dice che l'università non sa sorprendere, non ha ancora frequentato l'Università di Sydney. Qui, a dire di alcuni insiders, impari l'identità australiana... e come sentirti un pervertito.

Gli studenti del corso Australian Theatre, Film and Learning hanno infatti dovuto pagare \$160 per assistere a tre spettacoli dal vivo, tra cui uno con attori completamente nudi, con l'avvertimento chiaro: non partecipi, non passi il corso.

Non importa quanto i docenti parlino di "body-positive" o "arte educativa". Costringere qualcuno a guardare nudità sotto minaccia di fallimento può definirsi coercizione? L'Università trasforma l'educazione in un percorso di umiliazione, imponendo ideologia e sperimentazione artistica



sopra la dignità degli studenti. Nel documento distribuito agli studenti, la partecipazione alla produzione teatrale "Naturism" ritenuta "obbligatoria" e i biglietti distribuiti all'ingresso direttamente dal direttore del corso.

La pedagogia non può giu-

stificare la paura, la vergogna o il trauma. Gli studenti devono avere libertà di scelta, alternative concrete e rispetto.

Quello che doveva essere un percorso di apprendimento diventa invece un obbligo di vergogna pagato a caro prezzo.

## Un Paese senza una classe dirigente capace

di Angela Casilli

La Destra, al governo del nostro Paese da tre anni, viene sempre più spesso rimproverata di non avere una classe dirigente capace e competente, all'altezza del suo ruolo che è quello di dirigere lo Stato nelle sue varie articolazioni, dai ministeri agli enti, alle istituzioni, ai circoli culturali.

E' un rimprovero che, anche se velato, risponde alla verità, specialmente se, per mancanza di una classe dirigente, si intende da un lato l'alta dirigenza dello Stato, delle magistrature, della sfera pubblica e, dall'altro, l'incapacità di essere presente sulla scena mediatica, culturale e accademica del Paese, come una delle voci più significative ed ascoltate della società civile.

C'è però da porsi la domanda se una tale situazione più che essere o apparire un deficit della Destra oggi al governo, certamente esistente, non sia invece indicatore di qualcos'altro, e cioè della mancanza, da sempre, in Italia di una vera classe dirigente.

Il nostro è un Paese che, ancora oggi, stenta ad avere una memoria condivisa, valori comuni, interessi nazionali, forse perché da noi quello che conta è l'appartenenza politica-ideologica che serve a definire l'identità individuale e la politica che, nel passato come anche oggi, ha un potere così enorme nel disporre



di risorse, impieghi e carriere, da impedire che possa esserci una vera classe dirigente.

Questa può esserci solo se una società si riconosce in un insieme di valori comuni, a prescindere dal proprio credo politico e se, a sua volta, la politica, quella decisa dai partiti, pone un limite alla propria invadenza, accettando di tenersi a debita distanza da alcuni ambiti che non sono i suoi, dimostrando così di apprezzare il valore della capacità e della competenza e non solo quello dell'appartenenza ad un partito o della scelta elettorale fatta.

La nostra Repubblica, proclamata circa ottant'anni fa, non è ancora riuscita a derubricare i nodi storici che l'hanno vista nascere. Il nostro è un "passato che non passa" che, anzi, si ripresenta puntualmente ad ogni cambio

di governo, impedendo la formazione di una classe dirigente lontana dalla politica, favorendo, invece, la nascita di una classe dirigente modellata interamente sulla politica del momento.

La politica del nostro Paese, a partire dagli anni Settanta, si è nella sua grande maggioranza riconosciuta nel cosiddetto "arco costituzionale", con l'esplicita esclusione della Destra e la sua classe dirigente ha seguito l'ideologia espressa dai vari governi, i quali non hanno capito o voluto capire che nel nostro Paese è necessario, come non mai, un gruppo dirigente competente e imparziale, in grado di apprezzare il merito e superare i condizionamenti di parte che dominano largamente la politica e impediscono in tal modo qualsiasi salto di qualità.

# ANNE

## STANLEY<sup>MP</sup>

Federal Member for Werriwa

Your Local Voice

How can I help you?

- My Aged Care
- Veteran's Affairs
- Centrelink
- NDIS
- Immigration
- NBN

Please get in touch if I can be of help

☎ (02) 8783 0977  
 ✉ Anne Stanley, PO Box 306, Casula Mall 2170  
 ✉ Anne.Stanley.Werriwa@gmail.com  
 🌐 facebook.com/Anne.Stanley.Werriwa  
 🌐 www.annestanley.com.au





# Melbourne

a cura di Tom Padula e Mariano Coreno

## Final Resting Places in the Heart of Melbourne



by Tom Padula

The 2nd of November, All Souls' Day, has always held deep meaning for me.

It is the day we pause to remember our loved ones who have gone before us, a reminder that we too are part of the same eternal journey. Throughout his-

tory, every civilisation has shown reverence for the dead, and Melbourne is no exception.

The city's first burial ground, the Old Melbourne Cemetery, was established in 1837 on the site now occupied by the Queen Victoria Market. Divided by faith traditions, it served as the rest-

ing place for early settlers until it reached capacity. Though officially closed in 1854, thousands of remains still lie beneath the market — silent witnesses to the city's beginnings and to the passage of time.

The area, once filled with the grief and hope of early pioneers, now pulses with the vibrant life of modern Melbourne, reminding us that the past and present coexist in subtle harmony, where every street and stone holds echoes of those who came before.

In 1853, the Melbourne General Cemetery in Carlton opened as a grand and modern necropolis, designed as both a resting place and a garden of peace. Spanning 43 hectares, it became the burial site of five Australian Prime Ministers and many who shaped our nation's history.

Over time, Melbourne's growing suburbs have created new cemeteries, each reflecting our ongoing respect for life, memory, and the quiet dignity found in remembrance and reflection.

Those who rest beneath our city form part of its living story — may they find eternal peace in their own corner of paradise, and may we never forget the legacy they have left behind.



## Cavalli, sole e i poliziotti

di Mariano Coreno

Oggi a Melbourne si parla molto della corsa dei cavalli, la famosa Melbourne Cup, e della moda. Certo, la moda è interessante e piacevole, particolarmente per le donne, le modelle. A proposito di modelle: ricordate Jean Shrimpton?

Nel Derby del 1965 fece impazzire gli uomini! Indossava un abito elegante con la gonna 12 centimetri sopra le ginocchia. Oh, che scandalo! Però gli occhi si gonfiavano per scrutarla, ammirandola sotto i baffi. Da quel giorno le gonne si sono continuamente

accorciate. La moda cosa fa? Taglia, accorcia, allunga, secondo il gusto dei tempi.

C'è il sole: che bello! Un sole leggero, come se avesse paura di farsi vedere. Il sole della primavera, del verde, della speranza, degli innamorati. Finalmente possiamo osservare le farfalle volare come piccole stelle nell'aria e sui fiori.

Al mattino, i merli ci svegliano con le loro melodie dolci come il miele. Sono felici. Gli uccelli sono sempre felici perché cantano, amano la loro vita. Noi, esseri umani, non siamo quasi mai felici, poiché cantiamo poco e non sappiamo volare.

Il sindaco di Melbourne, Lord Mayor Nicholas Reece, ha i suoi Community Safety Officers, come li chiamano qui. Beato lui! A che servono questi "poliziotti particolari"? Servono "to patrol the central Melbourne" per 11 ore al giorno, per tutta la settimana. Non è una cattiva idea. Alla fine dei conti, le spese non le paga lui.

Mancano i poliziotti, lo sappiamo. Fare il poliziotto di questi tempi non è mica facile: c'è violenza, quindi è pericoloso. Noi, poveri come siamo, ci dobbiamo accontentare di tenere il bastone dietro la porta; in caso di necessità lo usiamo.

Una volta i contadini tenevano sempre la falce pronta per difendersi. Nostro nonno sapeva colpire anche con l'ascia. Noi uomini abbiamo le chiavi per l'inferno. La donna, quando tutto fila liscio, è bellezza e pace. Mantiene lontano il diavolo.



## 40 anni di Visitation Program

Casa d'Abruzzo Club ha ospitato una grande festa in occasione del 40° anniversario del Visitation Program del COAS.IT., uno dei progetti più longevi dedicati all'assistenza degli anziani della comunità italo-australiana.

L'evento ha riunito volontari passati e presenti, protagonisti indiscussi di un programma nato nel 1985 grazie alla visione di Sir James Gobbo, all'impegno dell'allora Direttore Generale Giancarlo Martini Piovano e al contributo di Suor Anna Doublé, presente alla celebrazione.

Il presidente del COAS.IT., Vincent Volpe, ha definito il programma "un vero gioiello e un esempio luminoso dello spirito

di solidarietà della comunità italo-australiana". Il CEO Marco Fedi ha ricordato come il servizio dei volontari sia "non solo assistenza, ma un gesto quotidiano di vicinanza verso chi ci sta accanto".

Durante la cerimonia sono stati consegnati attestati di riconoscenza a tutti i volontari e sono stati ringraziati in particolare Emma Contessa, Direttrice del Dipartimento di Aged Care, e gli sponsor del programma, tra cui Go Salary.

L'evento si è concluso con un momento conviviale e l'abbraccio simbolico del COAS.IT. ai suoi volontari, "i veri pilastri della comunità".

## Passa Trattato First Nations



di Mariano Coreno

Giovedì scorso, il Parlamento del Victoria ha approvato il trattato "First Nations Victoria", un passo storico nel riconoscimento e nella collaborazione con le co-

munità aborigene dello Stato.

Il trattato stabilisce un nuovo quadro di rappresentanza e consultazione, consentendo ai popoli delle First Nations di avere un ruolo anche decisionale nelle politiche che li riguardano.

La Premier Jacinta Allan ha espresso grande soddisfazione per l'approvazione, definendo il trattato "un momento di giustizia e riconciliazione atteso da generazioni".

Tuttavia, non tutti condividono l'entusiasmo del governo. Il Partito Liberale ha infatti votato contro la misura. Il leader dell'opposizione, Brad Battin, ha dichiarato che, se il suo partito vincerà le elezioni statali del prossimo anno, il trattato sarà abrogato, sostenendo che "divide i cittadini invece di unirli".

Nonostante le divisioni politiche, l'approvazione segna una tappa significativa nel processo di riconoscimento dei diritti e dell'autodeterminazione delle popolazioni aborigene del Victoria.

  
beloka water  
australian alps



Suite 208, 29-31 Lexington Drive, Bella Vista, Sydney, NSW 2153, Australia

Freephone: **1800 BELOKA** or Telephone: **(02) 8882 8088**

E-mail: [info@belokawater.com.au](mailto:info@belokawater.com.au)

  
**Save the Date  
in Melbourne**  
By Tom Padula

**Solarino Social Club**  
**Dinner Dance**  
Sabato, 21 giugno - 6.00pm  
Maria Formica: 0402 087 583  
Santo Gervasi: 0435 875 794

**Ibleo Social Club**  
**Dinner Dance**  
Sabato, 8 novembre - 6.00pm  
Sam Lo Grasso: 039402 2236  
Lina Palermo: 0481 963 295



## Adelaide



## Progetto Donna Awards 2025

Under the inspiring guidance of Professor Marinella Marmo, the Progetto Donna Awards 2025 once again shone a light on the women whose dedication, leadership and compassion enrich the South Australian community. Organised in partnership with Com.It.Es South Australia, the event recognised the invaluable contributions of women who embody service, creativity and courage.

The evening opened with a heartfelt Welcome to Country by Jack Buckskin, followed by the Australian and Italian National Anthems performed by the St Mary's College Choir. Professor Marmo, President of Com.It.Es SA, addressed the audience with a moving reflection on the "Aboriginal Italian people in South Australia", setting the tone for a night of unity and recognition.

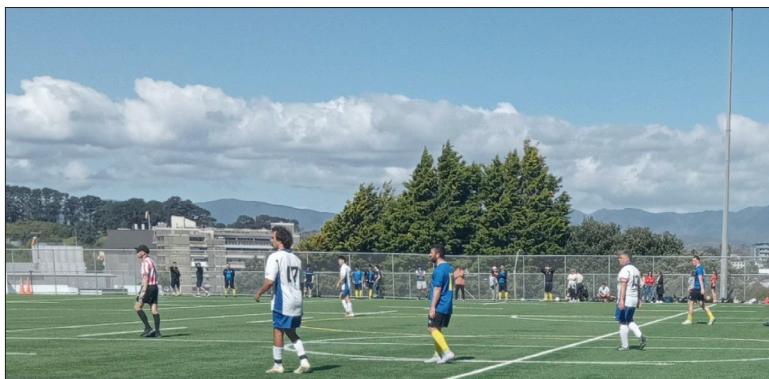
Dignitaries including His Excellency Paolo Crudele, Ambassa-

dor for Italy in Australia, Senator Francesco Giacobbe OAM, and several South Australian Members of Parliament, paid tribute to the achievements of women in all walks of life.

Awards were presented across multiple categories: Visione for creativity, Forza for excellence in leadership, Benessere for health and wellbeing, Coraggio for social justice and changemaking, and Cuore, the Maria Dimasi Community Spirit Award. The Ispirazione award celebrated a lifetime of achievement, while the Jury Prize, Donna Iconica, honoured an outstanding role model.

Hosted by Marta Markowska, with a special video message from Premier Peter Malinauskas MP, the evening also featured music, Italian cuisine, and post-ceremony entertainment by DJ Carla Lippis and Geoff Crowther.

## Nuova Zelanda



## Club Garibaldi conquista il Trofeo Aldo Cuccurullo

Sabato 1° novembre si è celebrato il 30° anniversario dell'attesissima partita di calcio tra il Club Garibaldi di Wellington e il Club Italia di Nelson, in memoria di Aldo Cuccurullo, giovane socio del Club Italia scomparso prematuramente.

L'incontro, disputato al Te Whaea Park di Newtown, ha visto finalmente il trionfo del Club Garibaldi, che ha conquistato la vittoria per 3 a 1 dopo due anni di sconfitte consecutive.

L'evento, nato come simbolo di amicizia e collaborazione tra le due comunità italiane, è diventato nel tempo una tradizione che unisce sport e spirito di famiglia. Le tifoserie, arrivate da entrambe le città, hanno animato le tribu-

ne con entusiasmo e cori di incoraggiamento.

Come ha raccontato con simpatia Rosina, "non che abbia visto molto della partita... ero con le nonne all'ombra, che si divertivano a raccontarsi vecchie storie, chiedendo solo ogni tanto quanto fosse il punteggio".

Dopo il fischio finale, la festa è proseguita al The Pines Cabaret di Houghton Bay con una cena a buffet "all you can eat" e tanta musica. Oltre al trofeo, la giornata ha celebrato trent'anni di amicizia italo-neozelandese e l'impegno delle nuove generazioni nel mantenere vive le tradizioni.

Prossimo appuntamento: il Nelson Italian Festival di marzo 2026. Forza ragazzi!

## Brisbane

## Serata sulla Riforma della cittadinanza

Una serata di grande partecipazione e interesse quella che si è svolta presso l'ANFE Italian Club di Brisbane, dove il Consolato d'Italia ha organizzato un incontro pubblico dedicato alla riforma della cittadinanza italiana. L'evento, guidato dalla Console d'Italia Luna Angelini Marinucci e dal suo staff consolare, ha visto la presenza di quasi 200 partecipanti in sala e un numero analogo collegato tramite webinar in diretta, raggiungendo così oltre 400 connessioni complessive.

Nel corso della presentazione, la Console ha illustrato le principali novità introdotte dalla riforma, soffermandosi sul nuovo quadro normativo relativo alla cittadinanza per discendenza (jure sanguinis).

Particolare attenzione è stata poi dedicata ai due nuovi servizi introdotti dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale: l'acquisizione per effetto di legge per i minori e la riacquisizione della cittadinanza per gli ex cittadini italiani.



La Console Angelini Marinucci ha ringraziato calorosamente il proprio team per la disponibilità e la competenza dimostrate durante la lunga sessione di domande e risposte che si è protratta fino a tarda serata.

Un sentito ringraziamento è andato anche all'ANFE Italian Club, che ha ospitato l'evento offrendo un'accoglienza impeccabile, e al Com.It.Es., che ha curato la parte tecnica del webinar e contribuito attivamente alla promozione e organizzazione della serata. «Grazie agli italiani di Brisbane, del Queensland e del

Territorio del Nord per la straordinaria partecipazione e per l'interesse con cui hanno seguito ogni momento dell'incontro», ha dichiarato la Console, sottolineando come il dialogo diretto con la comunità sia un aspetto essenziale del lavoro consolare.

La serata, seguita con entusiasmo anche sui canali social del Consolato, ha confermato il desiderio della comunità di mantenere vivo il legame con l'Italia, tramite una piena consapevolezza dei diritti di cittadinanza e delle opportunità offerte dalla nuova normativa.

## Perth

## La première australiana di Italian Way

Lo scorso 30 ottobre è stata una serata di grande emozione quella dedicata alla première australiana di Italian Way, un viaggio cinematografico nel cuore della creatività, della passione e del patrimonio italiano. L'evento, ospitato al Palace Cinemas di Raine Square e inserito nel prestigioso Italian Film Festival, ha consacrato Perth come la Capitale Mondiale della Creatività Italiana 2025.

La proiezione ha offerto al pubblico un racconto intenso e poetico del contributo straordinario della comunità italo-australiana allo sviluppo, alla prosperità e alla bellezza dell'Australia Occidentale. Diretto da Livio Kone e presentato da Stefano Tiozzo, Italian Way porta sullo schermo le storie di uomini e donne che, partiti dall'Italia, hanno lasciato un'impronta indelebile nella società australiana. L'opera, prodotta da Iside Studio, si distingue per l'eleganza delle immagini e la



profondità del racconto, capace di intrecciare memoria e contemporaneità.

Il successo dell'evento è stato reso possibile grazie al sostegno di numerosi sponsor e partner, tra cui Castelli Group, APD Global, Saipem, Enel Green Power, SACS Marine Australia, D'Orsogna Smallgoods, The Agency WA e VCM Perth Coffee — che con la loro visione hanno contribuito a rafforzare i legami di diplomazia

culturale tra Italia e Australia.

Il Consolato d'Italia a Perth ha espresso orgoglio per un'iniziativa che "rende visibile il genio e la creatività italiani nel mondo, riaffermando il ruolo centrale della comunità italo-australiana nella vita culturale e sociale dello Stato del Western Australia".

E non finisce qui: Italian Way sarà presto presentato in nuove proiezioni, mentre la première italiana è già all'orizzonte.

— La —  
**Mortazza**

CAFE & DELI

500 Fitzgerald Street  
North Perth WA 6006  
Ph. 0447 006 921



CAFFETTERIA & DOLCI  
GOURMET DELICATESSEN



## Wollongong

Berkeley Centre celebra il **successo** di Sonia

La scorsa settimana, al Community Centre di Berkeley, si era vissuto un momento di sincera gioia e gratitudine.

Maria Di Carlo, Manager del centro, si era congratulata calorosamente con Sonia per aver completato con successo il suo tirocinio per il Diploma in Servizi Sociali, un percorso che l'aveva vista impegnata per diversi mesi a fianco dello staff e dei volontari del centro.

Durante il periodo di tirocinio, Sonia aveva dimostrato dedizione, empatia e una forte capacità di entrare in sintonia con gli anziani e le famiglie che

frequentano il centro. Il suo impegno costante e la sua disponibilità avevano lasciato un segno positivo nella comunità, tanto che la notizia della sua decisione di rimanere come volontaria era stata accolta con entusiasmo e commozione da tutti.

Maria Di Carlo aveva espresso la sua riconoscenza a nome dell'intero gruppo, sottolineando come il Community Centre di Berkeley rappresentasse da anni un punto di riferimento per la popolazione locale.

Il centro, infatti, ospita attività sociali, culturali e ricreative dedicate soprattutto agli anzia-

ni e alle famiglie, promuovendo l'inclusione e la partecipazione attiva.

Tra i programmi più apprezzati figurano i pranzi comunitari, i laboratori creativi, i corsi di benessere e le giornate multiculturali, che favoriscono l'incontro tra diverse generazioni e culture. L'ingresso di nuove persone come Sonia aveva confermato la vitalità del centro e la forza del volontariato, elementi fondamentali per mantenere viva la missione di solidarietà e accoglienza che da sempre contraddistingue la realtà di Berkeley.

Negli ultimi anni, il centro ha anche avviato collaborazioni con scuole e organizzazioni locali, creando nuove opportunità di apprendimento e formazione per giovani studenti e volontari. Questa rete di sostegno reciproco rappresenta un vero esempio di comunità coesa e solidale.

"Grazie Sonia - aveva concluso Maria Di Carlo - per aver scelto di continuare questo cammino insieme a noi.

La tua presenza è una fonte d'ispirazione per tutti, perché ci ricorda che il vero servizio nasce dal cuore.

Hai saputo portare un sorriso, una parola gentile e una disponibilità sincera a ogni persona che hai incontrato. Il nostro centro è più ricco grazie al tuo contributo e siamo felici di averti nella nostra grande famiglia."

## Canberra

Mostra sugli 80 anni dell'**ONU**

L'Ambasciata d'Italia a Canberra ha partecipato con grande orgoglio alla mostra "UN@80 - Shared Lives, Shared Future", organizzata per celebrare l'80° anniversario delle Nazioni Unite presso la sede dell'ONU a New York.

L'esposizione ha messo in luce l'impatto globale dell'organizzazione e l'importanza della cooperazione internazionale nella promozione della pace, della sicurezza, dei diritti umani e dello sviluppo sostenibile.

Oltre 200 storie e immagini, provenienti dai 193 Stati membri, hanno illustrato come le azioni delle Nazioni Unite abbiano trasformato la vita di milioni di persone in tutto il mondo.

L'Italia ha evidenziato il proprio impegno storico e attuale a favore della multilateralità, attraverso la partecipazione attiva

a iniziative globali e il contributo dei suoi rappresentanti istituzionali. Durante la cerimonia, sono stati celebrati i successi raggiunti e discussi i prossimi obiettivi, sottolineando l'importanza di un impegno condiviso per costruire un futuro più giusto e solidale.

L'evento ha ricevuto il plauso di organizzatori e partecipanti, che hanno ringraziato tutti coloro che hanno contribuito al successo della mostra.

L'esposizione resterà aperta fino a gennaio 2026 e sarà consultabile anche online, permettendo a un pubblico più ampio di scoprire il patrimonio e le aspirazioni delle Nazioni Unite.

L'Italia conferma così il suo ruolo di protagonista nel sistema multilaterale, promuovendo valori universali e sostenendo le comunità globali attraverso la cooperazione internazionale.

## Darwin

## Lia Finocchiaro risponde al caso St. Vincent's

La Chief Minister del Territorio del Nord, l'italo-australiana Lia Finocchiaro, ha ribadito che l'assistenza sanitaria nei territori del Nord sarà sempre basata sui bisogni clinici dei pazienti e non sulla razza o altre caratteristiche personali.

La dichiarazione arriva dopo che il St Vincent's Hospital di Melbourne è finito al centro di un acceso dibattito per la decisione di dare priorità, nel pronto soccorso, ai pazienti Aborigeni e delle Isole dello Stretto di Torres, garantendo loro di essere visitati entro 30 minuti dall'arrivo.

Intervenendo ai microfoni di Katie Woolf su Mix 104.9, Finocchiaro ha spiegato che tale politica rischia di minare la fiducia dei cittadini nel sistema sanitario.

"Gli operatori sanitari sono formati per valutare i pazienti in base alla gravità delle loro condizioni, non all'etnia. Alterare questo principio potrebbe portare alcune persone a evitare di cercare cure mediche, e questo sarebbe estremamente pericoloso per la salute pubblica," ha dichiarato.

Secondo la Chief Minister, il sistema di triage attualmente in vigore negli ospedali del Territorio del Nord è costruito proprio per garantire equità e rapidità di intervento, assicurando che i pazienti più gravi ricevano assisten-



za immediata.

"La nostra priorità è sempre stata e sempre sarà la necessità clinica," ha aggiunto.

Il caso di Melbourne ha suscitato un acceso dibattito a livello nazionale, sollevando interrogativi su come bilanciare equità e sensibilità culturale nei servizi pubblici.

Mentre alcuni esperti di sanità pubblica difendono la misura come un tentativo di ridurre le disuguaglianze sanitarie storiche che colpiscono le comunità indigene, altri temono che l'iniziativa possa creare percezioni di discriminazione inversa e indebolire la fiducia collettiva nel sistema.

Finocchiaro ha concluso sot-

tolineando l'importanza di un approccio inclusivo, ma basato su criteri medici oggettivi: "Dobbiamo garantire che ogni persona, indipendentemente dalle proprie origini, riceva cure sicure, tempestive e rispettose."

La Chief Minister ha inoltre ricordato che il Territorio del Nord ha una delle popolazioni indigene più numerose del Paese, e che il governo locale investe da anni in programmi di assistenza mirati a migliorare l'accesso alla sanità nelle comunità remote, senza però sacrificare il principio di imparzialità clinica. "Non si tratta di scegliere chi curare per primo, ma di assicurarsi che nessuno venga lasciato indietro," ha concluso.



**EPASA-ITACO**  
CITTADINI IMPRESE  
Ente di Patronato



## PATRONATO ITALIANO

## SPORTELLLO ILLAWARRA

## BERKELEY COMMUNITY CENTRE

(BERKELEY NEIGHBOURHOOD CENTRE)  
40 Winnima Way, Berkeley NSW 2506

Il **PATRONATO EPASA-ITACO**  
è a tua disposizione tutto l'anno!

Il **martedì** e il **venerdì**, 9:00am - 1:00pm

**Pensioni Italiane**  
**Pensioni estere**  
**Esistenza in vita**  
**Redditi esteri**  
**Giudice di pace**  
**Assistenza Centrelink**

## SERVIZIO ITINERANTE

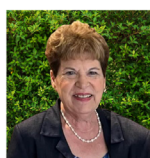
Nowra e zone limitrofe: su appuntamento

Email: [patronato@cnansw.org.au](mailto:patronato@cnansw.org.au)  
Web: [www.cnansw.org.au](http://www.cnansw.org.au)

Numero Verde  
**1300 762 115**



**Stella Vescio**  
(0415 113 911)



**Maria Di Carlo**  
(02) 4271 1661



**PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI**



# A guida Alpina la Giornata delle **Forze Armate** ad Austral



Giuseppe Querin



Sebastian Villanova

## Continua dalla prima pagina

A tutti i presenti, il Console Generale ha inoltre espresso un caloroso ringraziamento per il forte senso di appartenenza ai valori della patria. Ha ricordato che il 4 novembre è una giornata di riflessione e riconoscenza verso chi ha sacrificato la vita per l'Italia, sottolineando al tempo stesso il ruolo delle Forze Armate italiane, impegnate nel mantenimento della pace e della sicurezza internazionale.

A seguire, il Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini di Sydney, Giuseppe Querin, ha rivolto un caloroso ringraziamento ai partecipanti, alle autorità italiane e ai rappresentanti delle altre associazioni militari. Nel suo intervento ha ricordato con commozione i caduti di tutte le guerre e gli Alpini "andati avanti" in Australia, sottolineando quanto sia importante custodire e tramandare alle nuove generazioni il valore dell'unità e del sacrificio. Querin ha ringraziato anche i rappresentanti dei media presenti, che contribuiscono a diffondere il messaggio e lo spirito degli Alpini nella comunità.

Successivamente ha preso la parola Sebastiano Villanova, in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Carabinieri, portando i saluti del presidente Luigi Miotello, impossibilitato a partecipare. Villanova ha ricordato tutti i militari caduti in servizio, con un pensiero particolare ai tre carabinieri recentemente deceduti in Italia: il luogotenente Marco Pifferi, il carabiniere Davide Bernadello e il brigadiere capo Valerio Daprà. Ha sottolineato come il dovere e l'onore di servire la patria accomunino tutti coloro che indossano la divisa, anche lontano dall'Italia.

Dopo i discorsi ufficiali, è stato osservato un minuto di silenzio in memoria dei caduti, seguito dalla deposizione di una corona di fiori presso il monumento commemorativo, accompagnata dal picchetto d'onore e dagli inni nazionali d'Italia e d'Australia.

La seconda parte della cerimonia si è svolta nella chiesa adiacente, dove Padre Pier Luigi Passoni ha officiato la Santa Messa in suffragio dei caduti. Nella sua omelia, il sacerdote ha fatto riferimento al Vangelo del giorno, sottolineando il valore del sacrificio e della memoria, elementi che uniscono la fede al servizio verso



F. De Zotti recita la preghiera



Don Pierluigi Passoni



Picchetto D'onore dopo la deposizione della Corona



Avieri, Carabinieri Alpini e Marinai davanti alla Baita



Gruppo di Alpini alla Santa Messa



Sebastiano Villanova, Rocco Marzullo e Giovanni Testa



BBQ sociale al termine della Santa Messa



I cantori F. De Zotti, L. Liberale, F. Rossetti, P. Ius



Coro Abruzzo durante i festeggiamenti



U. Bergamo, G. Favan, O. Brombal, M. Lollato, P. Zanchetta, F. Schirato

la patria. Il pomeriggio si è poi trasformato in un momento conviviale, organizzato con l'ospitalità e la cordialità tipiche degli Alpini. Gli ospiti hanno potuto gustare un ricco antipasto all'italiana, pasta casereccia, e un barbecue all'aperto, condividendo un clima di amicizia e comunità. L'atmosfera si è riempita di musica grazie all'esibizione del Coro Abruzzo con Pina Kavò presidente, diretto da Amelia Gianturco e Dominique alla fisarmonica, che ha eseguito

brani della tradizione popolare e canzoni care agli Alpini, intonate con partecipazione da tutti i presenti, incluso gli Alpini.

A concludere la giornata, non potevano mancare i crostoli, il panettone e il caffè, simboli di dolcezza e convivialità italiana. La festa delle Forze Armate 2025 a Sydney ha così unito solennità, gratitudine e spirito comunitario, rinnovando il legame profondo tra la comunità italiana in Australia e la madrepatria.



**Alfredo**  
EST. 1983  
AUTHENTIC ITALIAN RESTAURANT  
AND UNDERGROUND  
COCKTAIL BAR

**16 Bulletin Place,  
Sydney NSW 2000  
02 9251 2929**





## L'arte italiana del '900 con il Prof. Terraroli



di **Emanuele Esposito**

Nella suggestiva cornice dell'Università di Sydney e della Manly Art Gallery and Museum, il professor Valerio Terraroli, uno dei massimi storici dell'arte italiani, ha offerto al pubblico australiano un viaggio appassionante nell'arte italiana del Novecento, tra memoria, mito e modernità. Le sue lezioni hanno intrecciato letteratura, storia e arti figurative, dimostrando come l'Italia sia stata e rimanga un ponte culturale tra passato e presente.

Terraroli ha sottolineato l'importanza del legame accademico tra Italia e Australia, ricordando che l'Università di Sydney è oggi

l'unico ateneo australiano a ospitare un lettore di lingua e cultura italiana inviato dal Ministero dell'Università e della Ricerca. «L'arte italiana non è solo estetica, è un linguaggio identitario — ha spiegato — perché ogni epoca ha reinterpretato l'Italia come luogo dell'immaginario, del mito e della modernità».

Durante la conferenza "L'Art Déco in Francia e in Italia", Terraroli ha analizzato la stagione artistica tra la fine del primo decennio del Novecento e il primo dopoguerra. L'Italia seppe rielaborare lo stile francese in chiave più umanistica e artigianale. «Il Déco fu il tentativo di armoniz-

zare la macchina e la mano, la produzione industriale e la sensibilità dell'artista», ha spiegato. In Italia, questo equilibrio si tradusse in arti applicate, design e nelle scuole d'arte delle Accademie di Napoli, Firenze e Milano.

In un secondo intervento, "Esotismi e gusto orientalista nell'arte italiana", il docente ha esplorato il fascino dell'Oriente nella pittura e nelle arti decorative italiane, dal tardo Ottocento agli anni Trenta. «L'Oriente non fu solo un tema decorativo — ha precisato — ma un luogo mentale dove proiettare sogni, utopie e paure dell'Occidente». Opere e documenti provenienti da collezioni italiane e australiane hanno mostrato un dialogo costante tra culture e sensibilità diverse.

Non è mancato un riferimento a Dante, definito da Terraroli "il primo artista totale", capace di coniugare letteratura, filosofia e visione figurativa.

Nel Novecento il poeta diventa icona moderna, reinterpretato da pittori, scultori e grafici come simbolo dell'identità italiana. Anche nell'Art Déco e nel Simbolismo, l'immagine di Dante si trasforma in segno di rinascita culturale e nazionale.



## Successi al Presentation Day del Club Marconi

di **Maria Grazia Stornio**

Una domenica di festa, sport e riconoscimenti ha caratterizzato il Presentation Day 2025 della Marconi Netball Association, svoltosi nella mattinata di domenica presso la Michelin Room del Club Marconi. Oltre 250 persone hanno preso parte all'evento, che ha celebrato l'impegno e i successi sportivi di un altro anno di intensa attività agonistica.

Nel corso della cerimonia, il titolo di Personalità dell'anno 2025 è stato conferito ad Alyssa Luhr, premiata con grande emozione dal direttore del Club Marconi, Antonio Paragalli, affiancato dai "Life Members" della Netball Association. Un riconoscimento importante, che sottolinea il valore e la dedizione di chi contribuisce alla crescita e alla coesione della comunità sportiva marconiana.

La Marconi Netball Association può vantare numeri di rilievo: 16 squadre in totale, di cui ben 11 hanno raggiunto la fase delle semifinali. Tra queste, sette

sono riuscite a disputare la Gran Finale, e due squadre la Under 11 e la Junior Cadet hanno trionfato conquistando il titolo nelle rispettive categorie.

Dopo la cerimonia ufficiale, la festa è proseguita nel pomeriggio con un vivace Disco Party nella Jade Room, occasione perfetta per concludere la giornata all'insegna della musica e della condivisione.

Fondata nel 1966, la Netball Association del Club Marconi rappresenta una delle realtà sportive più radicate del territorio. La sua prima gara ufficiale risale al 1997, segnando l'inizio di un percorso di successi, spirito di squadra e impegno giovanile.

Con lo sguardo rivolto al futuro, l'associazione si prepara ora a un traguardo speciale celebrerà il suo trentesimo anniversario nel 2026, un'occasione per ricordare la propria storia e continuare a promuovere i valori dello sport, della collaborazione e dell'inclusione che da sempre la contraddistinguono.

## Auto Festa: un successo firmato Motoring Club



di **Alessandro Di Rocco**

Domenica 26 ottobre, la Norton Street di Leichhardt si è trasformata in un'autentica passerella di motori e passione italiana grazie all'Italian Made Social Motoring Club, che ha partecipato con 43 splendide auto all'Auto Festa, uno degli eventi più amati della comunità italo-australiana.

Fin dalle 8 del mattino, una dopo l'altra, le vetture si sono disposte ordinatamente lungo la via principale, creando un'esposizione che ha incantato i visitatori: auto d'epoca, sportive e modelli moderni, tutti rigorosamente di produzione italiana, hanno raccontato con orgoglio una storia

di eleganza, design e tradizione motoristica.

Mentre il pubblico iniziava ad affluire numeroso, i soci del club si sono sistemati all'ombra dei grandi salici, dando vita a un'atmosfera conviviale fatta di amicizia e condivisione.

Non sono mancate le prelibatezze fatte in casa, preparate con cura dalle signore del club, alle quali è andato un caloroso ringraziamento per aver reso la giornata ancora più speciale.

Ogni partecipante al volante ha ricevuto un buono omaggio per un caffè e una pizza, gentilmente offerti da Grinders Coffee e Ami Pizza, un gesto di apprezz-

zamento che ha contribuito a mantenere alto lo spirito di festa. Norton Street, inoltre, offriva una scenografia vivace con oltre 100 bancarelle ricche di piatti italiani e internazionali, profumi invitanti e musica che accompagnava l'intera giornata.

Le auto del club sono state tra le principali attrazioni, ammirate da adulti e bambini. I soci, con grande disponibilità, hanno risposto alle curiosità del pubblico, condividendo le proprie esperienze e storie legate ai loro veicoli, alimentando così la passione per il motorismo italiano.

Alle 14:30 è stato dato il primo via libera per lasciare l'area, seguito da un'uscita ordinata e sicura alle 17:00 per gli ultimi partecipanti.

Un'altra splendida giornata all'insegna della comunità, della tradizione e del rispetto reciproco, che ha confermato ancora una volta lo spirito di famiglia e l'entusiasmo che contraddistinguono l'Italian Made Social Motoring Club.

## 2025 ITALIAN SUPER FESTA

**FAIRFIELD SHOWGROUND | NOVEMBER 16<sup>TH</sup>**  
443 SMITHFIELD RD, PRAIRIEWOOD

MASS AT 11:30AM FOLLOWED BY TRADITIONAL PROCESSION OF SAINTS

**AMALFI CUP SOCCER TOURNAMENT**

ENTERTAINMENT FROM 3PM INCLUDING THE ITALIAN CONNECTION VARIETY SHOW AND PERFORMANCES BY VIVA LA DIVA

**MARKET STALLS, ZEPPOLE, PORCHETTA & FOOD STALLS**

**RIDES & CHILDREN'S ENTERTAINMENT**

**FIREWORKS DISPLAY**

PROUDLY PRESENTED BY THE ASSOCIATION OF MARIA SS DELLE GRAZIE & SAN VITTORIO MARTIRE



MDGSV@YAHOO.COM

IMPORTANT NOTICE - ALL CHILDREN UNDER THE AGE OF 16 MUST BE SUPERVISED BY A RESPONSIBLE ADULT OR LEGAL GUARDIAN AT ALL TIMES DURING THE EVENT. AT APPROXIMATELY 8.30PM ON 16/11/25 A FIREWORKS DISPLAY WILL CONCLUDE THE EVENT. WE SUGGEST ALL PETS BE KEPT INSIDE DURING THE FIREWORKS DISPLAY. WE APOLOGISE FOR ANY INCONVENIENCE THIS MAY CAUSE.

*Where Fine Food  
is a Way of Life*

by **ROLAND MELOSI**

**MONTECATINI  
SPECIALITY SMALLGOODS**

**Unit 1/6 Robertson Place  
PENRITH NSW 2750  
Phone +61 2 4721 2550  
Fax +61 2 4731 2557**



*'A family tradition of fine foods since 1949'*



# Coro Marconi celebra **50 anni** di dedicata e armonica passione musicale



Padre Antonio Fregolent



Maddalena Letri

di Maria Grazia Storniolo

Un traguardo di grande significato è stato celebrato lo scorso fine settimana nella Michelin Room del Club Marconi, dove 150 persone si sono riunite per festeggiare il 50° anniversario del Coro Marconi. L'evento, ricco di emozione e riconoscenza, ha rappresentato non solo un momento di festa, ma anche un tributo alla dedizione, alla passione e all'eredità culturale che il coro ha saputo costruire nel corso di mezzo secolo.

La giornata è iniziata con la Santa Messa celebrata da Padre Antonio Fregolent, che ha ricordato l'importanza del coro nella vita spirituale e sociale della comunità. Nel suo toccante messaggio, il sacerdote ha paragonato il coro a una sintonia perfetta, dove le voci diventano una sola, espressione viva di unità e collaborazione. Il Maestro di Cerimonia Maurizio Pagnin ha guidato l'intera celebrazione con professionalità e sensibilità, introducendo i vari momenti del programma e i numerosi interventi che si sono succeduti. Tra questi, il commosso discorso del Presidente del Club marconi Morris Licata, che ha espresso profonda gratitudine verso i membri del coro, passati e presenti:

"I vostri momenti belli e brutti sono entrambi profondamente apprezzati, sia durante gli eventi del club che durante la Festa. Le vostre voci hanno portato tanta gioia. Oggi ricordiamo i nostri cari che non ci sono più e celebriamo tutti coloro che, nel corso degli anni, hanno contribuito a creare questa meravigliosa eredità." Licata ha poi voluto ringraziare i membri fondatori, il comitato e la presidente Maddalena, sottolineando come la loro dedizione abbia mantenuto il coro una parte preziosa del Club Marconi e dell'intera comunità. "Coinvolgiamo la prossima generazione in questa celebrazione. A nome del consiglio direttivo e di tutta la comunità, congratulazioni e grazie a ogni singolo membro del coro: ci avete reso orgogliosi. Auguri per altri 50 anni di canzoni e amicizia. Vi voglio bene a tutti."

A seguire, il discorso di Sam Noiosi, che ha ricordato il valore artistico e rappresentativo del coro, definendolo un ambasciatore musicale del Club Marconi



Foto commemorativa del comitato del Coro Marconi



Di Stefano, T.Paragalli, A. Ruisi, Morris Licata, S. Noiosi, R. Carniato, Dean Zonta, Maddalena Letri e Camille Marcep



Sam Noiosi



Morris Licata



Camille Marcep



Maurizio Pagnin MC



Coro Marconi



Una esibizione del Coro Marconi



Maddalena, Caterina e Camille



Foto storica del primo Coro Marconi

in tutto lo stato: "In occasione di eventi religiosi, culturali e locali, siete meravigliosi ambasciatori del Marconi ovunque vi esibiate. È stato un onore sapere che avete cantato anche alla Sydney Opera House. Che traguardo straordinario!" Noiosi ha poi elogiato il comitato organizzatore, in particolare Maddalena, per l'impegno nella realizzazione della festa, aggiungendo un messaggio di speranza per il futuro:

"È fondamentale mantenere vive le tradizioni, perché il rischio che scompaiano è reale. Noi siamo patrimonio vivente, e le giovani generazioni devono farne parte. Continuate a fare musica insieme e invitate altri a unirsi alla vostra fantastica missione. Alla celebrazione erano presenti diverse associazioni comunitarie, il gruppo delle Ladies Auxiliary del Marconi, amici, simpatizzanti e membri del Consiglio Direttivo del Club. L'atmosfera è stata di festa, memoria e gratitudine, con momenti di condivisione e riconoscimento reciproco.

La giornata si è conclusa con la donazione di mazzi di fiori a Maddalena, coordinatrice del coro, e a Camille Marcep, direttrice artistica, come segno di riconoscenza per il loro costante impegno. Un affettuoso augurio è stato rivolto anche a Caterina Mauro, prossima a compiere 100 anni, simbolo vivente di una storia che continua a unire generazioni.

Il 50° anniversario del Coro Marconi ha confermato che la musica, quando nasce dal cuore di una comunità, diventa un linguaggio universale capace di unire, emozionare e tramandare.



**Authentic Italian  
Pizza & Pasta**

Shop 4a/351 Oran Park Dr. Oran Park NSW 2570

**(02) 46376609**

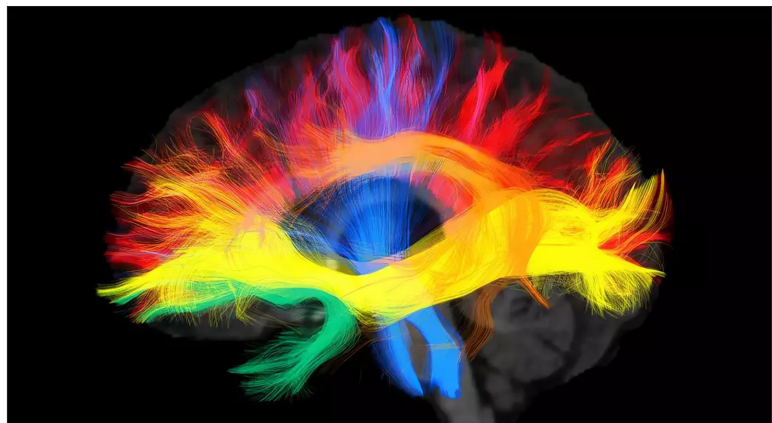




# a scuola



## Rethinking the Languages of "Community": The leap from Heritage to **Connection**



By **Marco Testa**

In multicultural and multi-ethnic societies, the concept of "community" languages is often framed as a tool to preserve heritage, keeping alive a certain relationship between generations.

On the surface, this seems both logical and necessary: languages carry history, identity, and cultural memory, which in a country where a language remains confined to particular contexts preservation is key to its survival.

There is no doubt that languages allow communities to maintain ties with their ancestry, to transmit values, stories, and traditions across generations. Yet, there is an overlooked challenge in this framing. By defining languages primarily as "community" assets, we risk politicising both the language and the communities themselves.

Languages become markers of difference, and their value is debated in terms of identity politics, funding, and recognition rather than becoming an integrated feature of a shared belief in an education system that values the broader contribution that learning a language does to its citizens.

As a result, in Australia, decisions about which languages are taught, supported, or prioritised either reflects strict mercantile ideologies or a range of broader societal tensions about who belongs and whose heritage is "worthy" of institutional attention.

This political framing can have unintended consequences. When a language is treated as a symbol of cultural or ethnic difference, it risks becoming a site of contestation rather than a means of engagement. Communities may be reduced to their linguistic label, and the richness of language as a medium of connection and communication can be overlooked. In turn, this can limit the opportunities for individuals within these communities to fully participate in wider society, as well as for outsiders to appreciate and engage with the culture the language represents. It can also reinforce divisions, suggesting that language is a boundary rather than a bridge, and unintentionally discouraging interaction between groups.

What is often forgotten is that languages are not only repositories of heritage, they are bridges. They connect people, ideas, and experiences across boundaries, cementing personal growth, an appreciation of the other and greater cohesion in society.

Learning a language is not just about preserving the past but it can potentially be the way to navigate present societal divisions and therefore help shape the future of the nation we aim to be. Language learning enables relationships to form beyond cultural or ethnic lines, fosters empathy, and encourages curiosity about the world. A bilingual or multilingual individual is not simply a guardian of ancestral memo-

ry—they are a participant in a broader, interconnected human landscape.

By valuing languages for the connectivity they provide, societies can shift from a model of protectionism to one of engagement. Instead of asking, "Which communities should we preserve?" we might ask, "How can we use languages to build understanding and collaboration?" In this framework, languages are no longer limited to the boundaries of the communities that speak them; they become tools for dialogue, for shared projects, for intercultural literacy. Schools and institutions that approach language learning with this mindset empower students not only to retain heritage but to communicate meaningfully across cultural and linguistic divides.

Furthermore, framing languages in terms of connection rather than solely heritage challenges the assumption that English—or any dominant language—is sufficient for participation in the global community. In an increasingly interconnected world, relying on a single lingua franca can foster a narrow, self-centred perspective. Languages offer cognitive, professional, and social benefits, but most importantly, they allow us to engage with others on their terms, not merely ours. They remind us that human experience is diverse, complex, and interwoven, and that meaningful interaction often requires effort, patience, and respect for difference.

Ultimately, the problem with the "community" language narrative is that it risks turning cultural assets into political instruments. By reframing languages as tools of connectivity, we honour human potential.

We encourage curiosity, empathy, and collaboration. In doing so, we move beyond politicisation, fostering societies which possess the tools and mindset necessary to cultivate a more peaceful, inclusive, engaged and globally aware world.



## Giornata mondiale **insegnanti**

La Giornata Mondiale degli Insegnanti celebra ogni anno la professione docente, con origini profonde nell'azione sindacale. Pur coinvolgendo oggi comunità, scuole e organizzazioni in tutto il mondo, la giornata nasce per promuovere i diritti, la dignità e il ruolo decisionale degli insegnanti, migliorando condizioni di lavoro, sviluppo professionale e supporto istituzionale.

Istituita dall'UNESCO nel 1994 per commemorare l'adozione del-

la Raccomandazione ILO/UNESCO sullo status degli insegnanti del 1966, la giornata mette anche in luce le difficoltà che i docenti affrontano, come il sottofinanziamento e la carenza di risorse. Allo stesso tempo, sottolinea il contributo degli insegnanti allo sviluppo del potenziale degli studenti e alla tutela del diritto universale all'istruzione, promuovendo la cooperazione internazionale per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.



## Una visione volta a formare cittadini **consapevoli**

La Giornata della Virtù Civile, promossa dall'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, è un appuntamento ormai consolidato per l'educazione civica in Italia. Ogni anno l'iniziativa offre un'occasione di riflessione su valori fondamentali come la legalità, la responsabilità e l'impegno per il bene comune.

Nel 2025, il tema scelto è "Visione", un concetto che invita studenti e cittadini a guardare oltre il presente, immaginare il futuro e agire con lungimiranza.

Il tema di quest'anno è declinato attraverso le storie di persone che hanno trasformato la visione in azione concreta. Tra i protagonisti spiccano Giovanna Cavazzoni e Alberto Malliani, promotori del progetto VIDAS – Volontari Italiani Domiciliari per l'Assistenza ai Sofferenti – esempi di come la capacità di immaginare soluzioni possa tradursi in un impatto reale sulla vita degli altri.

La celebrazione ufficiale si terrà il 27 novembre 2025 al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, con momenti di premiazione, incontri e testimonianze rivolti a

studenti di ogni ordine e grado.

Per il mondo dell'istruzione, la Giornata rappresenta una risorsa preziosa. Non si tratta solo di ricordare figure illustri, ma di proporre percorsi concreti di cittadinanza attiva.

Educare alla visione significa stimolare negli studenti la capacità di progettare, di individuare opportunità, di assumersi responsabilità e di orientare le proprie scelte alla costruzione del bene comune. È un invito a pensare in modo critico, creativo e solidale, in un contesto sociale complesso e in rapido cambiamento. Le scuole sono chiamate a partecipare attivamente attraverso laboratori, concorsi e attività didattiche legate al tema della visione.

Alcuni esempi per il 2025 includono: "Il mondo come lo farei" per la scuola primaria, "Cosa posso fare per il domani che vorrei?" per la secondaria di primo grado e "Il futuro inizia oggi" per la secondaria di secondo grado. Tali iniziative non solo favoriscono la partecipazione, ma rafforzano la comprensione dei valori civili attraverso esperienze pratiche e condivise.





**Siderno Gourmet Wholesale**  
*Manufacture of Authentic Italian Pasticceria Cakes and Pasta Products.*  
Now offering Wholesale, Catering and Direct to public orders.

**Info@siderno.com.au**  
**02 4647 3300**







# AMBASCIATORI DI LINGUA

NUOVE LEZIONI D'ITALIANO N. 142

**Allora!** partecipa attivamente alla divulgazione della lingua e della cultura italiana all'estero, attraverso la pubblicazione di articoli e di periodiche attività didattiche. La rubrica "Ambasciatori di Lingua" si rinnova per fornire ai lettori delle nozioni sem-

plici, veloci e pratiche di base per imparare la lingua italiana. L'italiano è una lingua con un ricchissimo vocabolario, espressioni idiomatiche e sfumature semantiche che riportiamo volentieri in queste pagine, con la speranza che al termine dell'an-

no la comunità abbia appreso qualcosa in più sulla Bella Lingua e quanti sono ancora indecisi, si possano impegnare per conoscere più a fondo l'Italiano. La rubrica è realizzata in collaborazione con la Marco Polo - The Italian School of Sydney.



## L'infinito

di **Giacomo Leopardi**

Sempre caro mi fu quest'ermo colle,  
E questa siepe, che da tanta parte  
Dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.  
Ma sedendo e mirando, interminati  
Spazi di là da quella, e sovrumani  
Silenzi, e profondissima quiete  
Io nel pensier mi fingo; ove per poco  
Il cor non si spaura. E come il vento  
Odo stormir tra queste piante, io quello  
Infinito silenzio a questa voce  
Vo comparando: e mi sovvien l'eterno,  
E le morte stagioni, e la presente  
E viva, e il suon di lei. Così tra questa  
Immensità s'annega il pensier mio:  
E il naufragar m'è dolce in questo mare.

## The Infinite

By **Giacomo Leopardi**

Always dear to me was this solitary hill,  
And this hedge, which from so much  
Of the ultimate horizon excludes the view.  
But sitting and gazing, I imagine  
Endless spaces beyond it, and superhuman  
Silences, and a profoundest quiet  
Where, for a little, the heart is not frightened.  
And as I hear the wind  
Rustle through these plants, I compare that  
Infinite silence with this sound:  
And it brings to mind the eternal,  
And the dead seasons, and the present  
Living one, and its sound. Thus my thought  
Drowns in this immensity;  
And to founder in this sea is sweet to me.

Giacomo Leopardi's *L'infinito* is a quintessential expression of Romantic sensibility, blending meditation, nature, and the human imagination. The poem opens with the speaker's intimate connection to a solitary hill and a hedge, physical elements that paradoxically limit perception while inviting reflection. The hedge "excludes the view of the ultimate horizon," yet it becomes the very stimulus for contemplating boundlessness. This tension between confinement and the infinite is central to the poem's philosophical depth. By "sitting and gazing," the speaker engages in an imaginative exercise, projecting himself beyond physical boundaries into "endless spaces" and "superhuman silences." These expansive mental landscapes evoke both awe and a subtle fear, highlighting Leopardi's exploration of the sublime—a beauty intertwined with terror. The poem's rhythm and sound, particularly the rustling wind, serve as sensory anchors, allowing the speaker to juxtapose the tangible with the eternal. Leopardi intertwines temporal reflections with spatial ones, recalling past and present seasons, life and death, creating a dialogue between the finite human experience and the infinite cosmos. The final lines, in which thought "drowns in this immensity" and the speaker finds sweetness in being overwhelmed, suggest an embrace of the unknown, a joyful surrender to the sublime.

### È QUI LA FESTA?



le bandierine      il festone colorato      i lampioncini di carta

la torta con le candeline

AUGURI

le bibite      i palloncini

l'impianto stereo

i pasticcini

le tartine      le patatine

il tavolo con il rinfresco

un mazzo di rose rosse

il biglietto d'auguri

i regali

#### Frasi augurali

- ✓ Buone feste!
- ✓ Buon Natale!
- ✓ Buon anno!
- ✓ Felice anno nuovo!
- ✓ Buona Pasqua!
- ✓ Buone vacanze!
- ✓ Buon compleanno!
- ✓ Cento di questi giorni!
- ✓ Tanti auguri a te!
- ✓ Auguri e felicitazioni!



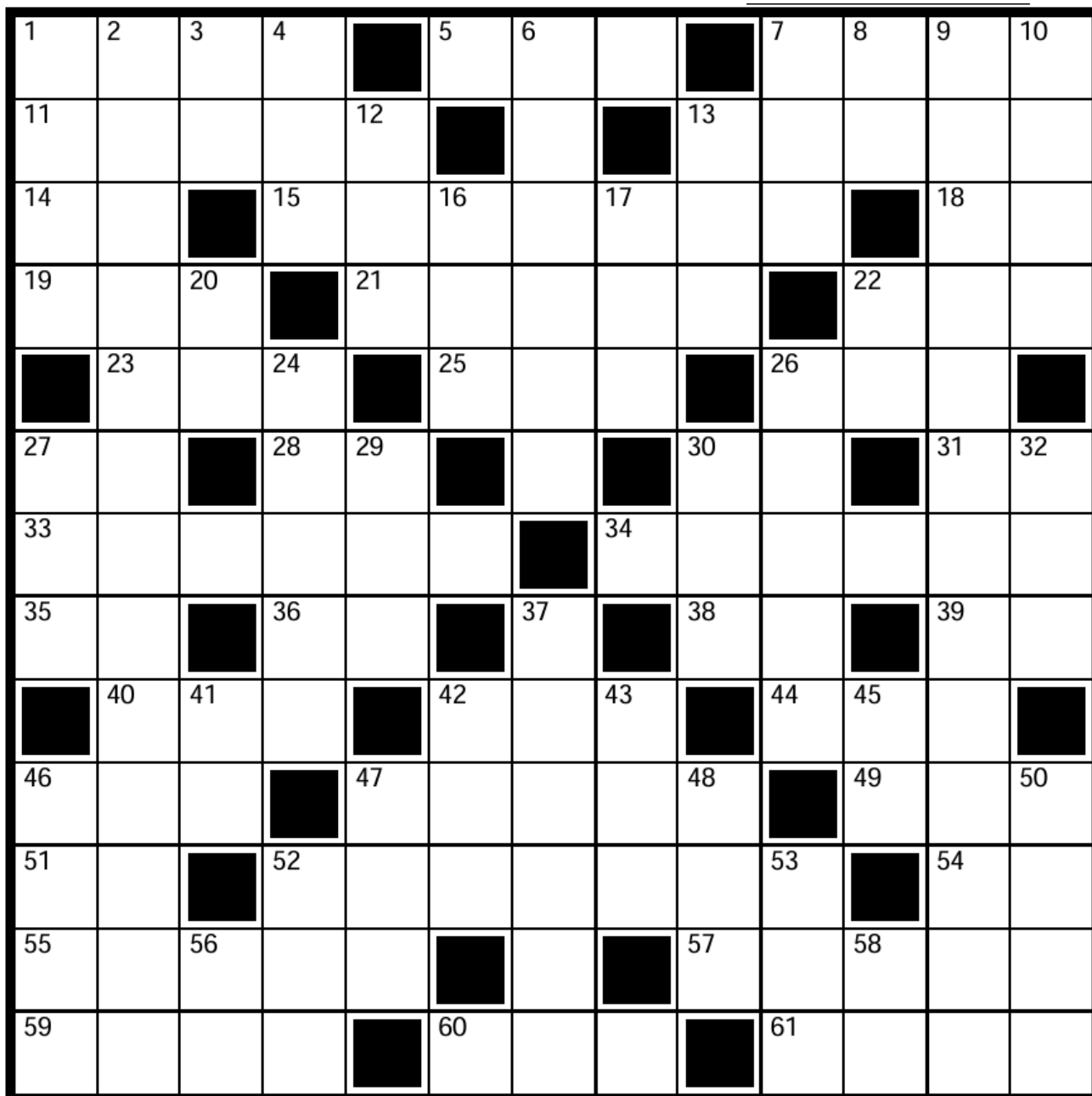


## HABERFIELD NEWSAGENCY

139 Ramsay Street,  
Haberfield NSW 2045  
Tel. (02) 9798 8893







## ORIZZONTALI

1. Temuto cetaceo - 5. Parola di esortazione - 7. Il pop... al cinema - 11. Una festa di paese - 13. Ha una grossa lama - 14. Turbo Diesel - 15. Malattia infettiva trasmessa attraverso la cute - 18. Le iniziali di Verlaine - 19. Automatic Identification System - 21. Le tira chi muore - 22. Dopo - 23. Coreografia allo stadio - 25. Altari d'altri tempi - 26. Aeronautical Information Publication - 27. Nell'arco e nelle frecce - 28. Abbreviazione di database - 30. Consonanti per oziosi - 31. Una congiunzione caduta in disuso - 33. Mistero impenetrabile - 34. Piccoli "cappucci" per sarti - 35. Le ha doppie il comico - 36. Simbolo chimico del sodio - 38. Andata e Ritorno - 39. Sigla sulle batterie - 40. La lega del basket professionistico USA (sigla) - 42. Preposizione articolata poetica - 44. Unità di misura della resistenza elettrica - 46. Dio della Luna nel pantheon sumero - 47. Un fiore - 49. Donna colpevole - 51. Il Tom di "Mark Twain" - 52. Diego allenatore tra i più pagati al mondo - 54. Nel Niger e nel Congo - 55. Un locale d'ingresso - 57. Adatti al volo - 59. Un pesce piatto - 60. Documento inviato per linea telefonica - 61. Sconfisse Attila ai Campi Catalaunici.

## VERTICALI

1. Il "nulla" che dà il via libera! - 2. Si ascolta in auto per sapere come procede l'evento sportivo - 3. Consolato Generale - 4. Altare che fumava - 6. Quella boreale è spettacolare - 7. Custom Search Engine - 8. Antica lingua - 9. Vengono incentivati quelli dei parchi naturali - 10. Grandi imbarcazioni - 12. Associazione Nazionale Commercialisti - 13. Assessment delle Competenze Aziendali - 16. Non mia - 17. Agenzia Internazionale dell'energia - 20. Negli asili e nelle scuole - 22. Due di picche - 24. Città della Turchia meridionale - 26. Corpo celeste - 27. Royal Automobile Club - 29. Banco de la Nación Argentina - 30. Sorella di mamma - 32. Ior le fa una serenata - 37. Autorizza il rappresentante - 41. Bene senza pari - 42. Riproduce il rumore di uno sparo - 43. Il capostipite dei Troiani - 45. Sigla automobilistica della Croazia - 46. Divo acclamato - 47. Comitato Internazionale Olimpico - 48. Associa gli alpini - 50. Il proprio rende disinvolti - 52. Rassegnato consenso - 53. Diminutivo per Elena - 56. Il centro di Parigi - 58. Gli estremi dell'alfabeto.



per combattere l'ansia mi hanno consigliato di camminare finché non mi passa. devo dire che sta cominciando a funzionare, vienna è bellissima.



**VUOI GUADAGNARE  
3500€ AL MESE  
SENZA FARE NIENTE?**

**ANCHE IO, QUINDI SE  
SAI QUALCOSA  
FAMMI SAPERE**

**Dicono che se a notte fonda vai sul balcone e gridi alla luna il nome di chi ami, esce la vicina e ti tira il vaso di gerani**

E poi dopo cena ti porto da me, ci beviamo una buona bottiglia di Barolo, poi finalmente ti spoglio...

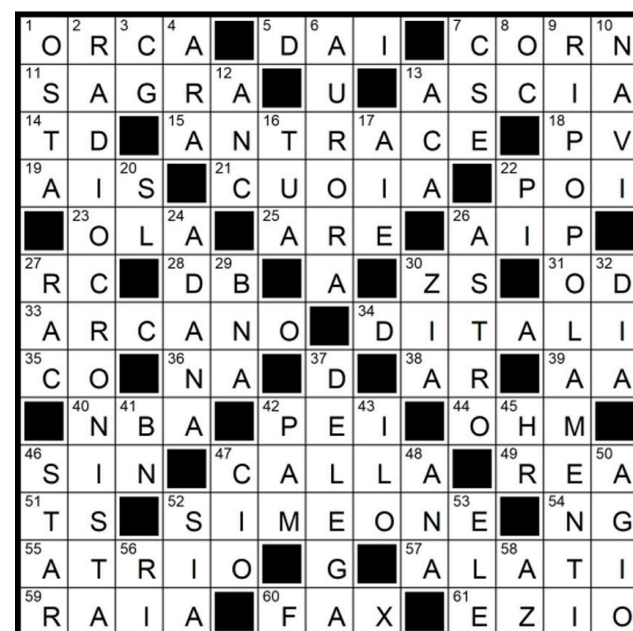
13:42

Non ti sembra di esagerare? 13:

Hai ragione 13:43

Ci beviamo il tavernello 13:43

**L'anno scorso nel serbatoio della mia moto ci stavano 21 euro di benzina. Quest'anno 25. Sapete fino a che età crescono i serbatoi ?**







## E' un'espressione del nostro **perdurante** amore

di **Mons. Roberto Brunelli**

"Commemorazione di tutti i fedeli defunti": questo il titolo della celebrazione del 2 novembre che quest'anno, cadendo di domenica, invita con particolare evidenza a pregare per chi ha lasciato questo mondo. In proposito, non sarà superfluo chiarire qualche dubbio e precisare quali sono i defunti per i quali si prega. Non sono i santi, quelli ufficialmente riconosciuti tali dalla Chiesa e i tanti di più, a noi sconosciuti ma anch'essi definitivamente viventi nell'amore e nella gloria di Dio: tutti questi sono stati celebrati ieri, e non hanno bisogno delle nostre preghiere ma anzi sono loro a pregare per noi. Non sono neppure quelli che fossero finiti all'inferno (ammesso che qualcuno si trovi in questa definitiva separazione da Dio: la Chiesa non l'ha mai proclamato per nessuno); nel caso, le preghiere non cambierebbero la loro condizione.

Coloro per i quali oggi siamo invitati a pregare sono quanti hanno lasciato questo mondo da amici di Dio, ma non robusti (nella fede, nella speranza e nella carità) tanto da accogliere in pienezza l'amore di Dio che si dona a loro per sempre. Per dirlo con un termine familiare, oggi si prega per le anime del purgatorio, che di certo andranno anch'esse in paradiso ma per il momento sono "in cura ricostituente" prima di essere in grado di accedere all'Amore infinito.

Non sappiamo quanti e chi siano; forse tra loro stanno nostri parenti e amici; la liturgia invita ad aiutarli, pregando per loro. In realtà non si prega per i defunti "bisognosi" soltanto il 2 novembre: la liturgia della Messa, di ogni Messa di ogni giorno, comprende una preghiera per tutti loro. Molti credenti, poi, hanno la lodevole abitudine di pregare anche in privato per i loro cari.

Ricordare quanti hanno lasciato questo mondo, offrire loro con la preghiera un'espressione del nostro perdurante amore, si basa su uno degli aspetti più confortanti della fede: l'assicurazione che la vita non è chiusa negli an-

gusti limiti della nostra esperienza sensibile; la bontà di Dio offre all'uomo una vita senza fine.

Per questo la morte non è il naufragio della vita: è invece la porta - stretta e penosa quanto si vuole, ma pur sempre solo un passaggio - verso la vita definitiva. Cristo, con il suo sacrificio redentore, offre a chi l'accoglie la garanzia che quella vita definitiva sarà felice, perché sarà vissuta con lui. L'ha detto più volte; lo ricorda anche il vangelo (Giovanni 6,37-40) della prima delle tre Messe che ogni sacerdote oggi può celebrare: "Sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

Questa è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno".

I passi evangelici proclamati nelle altre due Messe danno indicazioni su come vive la vita presente chi crede nel Figlio di Dio, e così si assicura la vita con lui.

Nella seconda (Matteo 25,31-46) si legge l'invito a praticare concretamente la carità, per amor suo: "Venite, benedetti dal Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi sin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato; nudo e mi avete vestito; malato e mi avete visitato; carcerato e siete venuti a trovarmi".

Nella terza Messa si legge il passo delle beatitudini (Matteo 5,1-12): saranno beati, cioè felici per sempre, i poveri in spirito, gli afflitti, i non violenti, quelli che hanno fame e sete della giustizia, i misericordiosi, i puri di cuore, gli operatori di pace, i perseguitati...

In altre occasioni ci sarà modo di precisare il significato di questi termini; oggi conviene sottolineare la conclusione del discorso.

A chi cerca di mettere in atto le sue indicazioni, Gesù assicura il futuro: "Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli".

## Chiesa non può **sprofondare** nella confusione

In un'intervista esclusiva concessa a Per Mariam, il vescovo Athanasius Schneider ha lanciato un appello diretto a Papa Leone XIV affinché affronti quella che definisce una "confusione di fede senza precedenti" nella Chiesa cattolica.

"Non possiamo continuare come Chiesa a cadere in ulteriore confusione", ha dichiarato Schneider, invitando il Pontefice a un gesto magisteriale "che rafforzi l'intera Chiesa nella fede". Secondo il presule, sarebbe necessario un atto simile al Credo del Popolo di Dio promulgato da Paolo VI nel 1968, per riaffermare con chiarezza i fondamenti della fede e della morale cattolica.

Nel colloquio, il vescovo ha affrontato anche il controverso documento Fiducia Supplicans e il dibattito sull'accoglienza delle persone LGBT. "Il testo parla di 'coppie dello stesso sesso' e questo crea confusione", ha detto Schneider. "Non possiamo benedire un'unione che contraddice la volontà di Dio. La Chiesa ha sempre accolto i peccatori, ma li chiama alla conversione. Accogliere senza indicare la necessità di cambiare vita non è amore, è



complicità nel male".

Riguardo al tema dell'"accettazione", Schneider ha precisato che Dio "accoglie tutti, ma chiama ogni uomo al pentimento". "Il primo messaggio di Cristo fu 'Pentitevi'. È da qui che la Chiesa deve ripartire, non dal desiderio di compiacere il mondo", ha affermato, sottolineando che "la missione della Chiesa è salvare le anime, non adattare i comandamenti di Dio".

Sul prossimo Sinodo del 2028 e sul tema del "camminare insieme", il vescovo kazako ha ribadito che la vera sinodalità non può prescindere dalla verità rivelata:

"Camminare insieme significa avanzare verso Cristo, la Via, la Verità e la Vita. La Chiesa non deve parlare con voce propria, ma solo come lo Spirito Santo la guida".

Schneider ha concluso con un appello alla chiarezza dottrinale e alla bellezza della liturgia come strumento di evangelizzazione: "Quando i non credenti vedranno che sappiamo in Chi crediamo e che adoriamo Dio con dignità e verità, saranno attratti a unirsi al nostro cammino. Solo così la Chiesa potrà davvero guidare l'umanità verso la Gerusalemme celeste."

## Leone rilancia **visione educativa** della Chiesa

A sessant'anni dalla dichiarazione conciliare Gravissimum educationis (28 ottobre 1965), Leone XIV ha pubblicato ieri la lettera apostolica "Disegnare nuove mappe di speranza", dedicata al tema dell'educazione. Firmata pubblicamente lunedì 27 ottobre, poco prima della Messa per il Giubileo del mondo educativo, la lettera riafferma il ruolo della scuola cattolica come luogo in cui "fede, cultura e vita si intrecciano", sottolineando la centralità della persona e la responsabilità spirituale degli educatori.

Il Papa, scrive che "non si nasce professionisti, ma si diventa passo a passo, libro dopo libro, sacrificio dopo sacrificio". L'educazione, afferma, non può limitarsi all'istruzione tecnica: "Gli insegnanti non sono solo lavoratori ma testimoni; la loro coerenza vale quanto la loro lezione".

In continuità con la sua esortazione Dilexi te, Leone XIV richiama l'urgenza di un'educazione attenta ai poveri e all'ambiente. "Dimenticare la nostra comune umanità ha generato fratture e violenze; e quando la terra soffre,



i poveri soffrono di più", ammonisce, invitando a unire giustizia sociale e ambientale, promuovendo sobrietà e stili di vita sostenibili. Ogni gesto, aggiunge, è "alfabetizzazione morale": evitare sprechi, scegliere con responsabilità, difendere il bene comune.

Il documento, firmato accanto al cardinale José Tolentino de Mendonça, ribadisce l'importanza della mitezza come metodo educativo: "L'educazione non avanza con la polemica, ma con la mitezza che ascolta". Il Pontefice rende omaggio alla lunga tradizione dell'educazione cattolica, da sant'Agostino — che vide nel

maestro autentico colui che "suscita il desiderio della verità" — al monachesimo che preservò i testi classici, fino alla nascita delle prime università.

Nella parte finale, Leone XIV cita figure come san Giovanni Bosco, Francesca Cabrini, Maria Montessori e Giuseppina Bakhita, riconoscendo il ruolo delle donne nella promozione dell'educazione e della dignità umana. La famiglia, ricorda, resta "la prima scuola di umanità". L'educazione cattolica, conclude il Papa, misura il suo valore "non sull'efficienza, ma sulla dignità, sulla giustizia e sul servizio al bene comune".



**JDN**  
**TRANSPORT**  
**Catherine Field**

**0408 596 157**

JDN transport is a small family owned business that specialises in transporting fresh produce to fruit shops in and around Sydney and some country areas



# Francesca Verga la Dott.ssa italiana, Chirurgo Plastico di New York

**Francesca Costanzo Verga è nativa di Ariano Irpino, prov. di Avellino. Piccolissima con la famiglia si trasferisce a Roma, della quale si sente figlia adottiva. A 25 anni decide di seguire a New York il marito, anche lui Medico, Chirurgo Plastico. Studentessa alla Sapienza di Roma si iscrive alla specializzazione.**

di Ketty Millecro

Un cognome famoso in Sicilia e nel mondo ci fa sussultare, quello del poeta Giovanni Verga, poeta verista di degna cultura, del quale sembrerebbe che suo marito non abbia parentado. È quel cognome acquisito che accompagna la nostra intervistata, la Dott.ssa Francesca Costanzo Verga, nativa di Ariano Irpino, prov. di Avellino.

È una bellissima italiana, emblema della terra del sole, magnetica nello sguardo, che ci sembra di conoscere da sempre. Il paese natio lo ha visitato solo due volte, ma lo ricorda con affetto, dal momento che è anche il paese della sua mamma. Piccolissima con la famiglia si è trasferita a Roma, della quale si sente figlia adottiva. Ci colpisce il quadro che sembra fare da cornice alle spalle della Dott.ssa.

Costanzo Verga. Tenerissima nel modo pacato e dolce con cui ci parla, ci spiega che si tratta di un quadro del 1800, del quale non sa chi sia quella bellissima bimba che l'autore ha disegnato. Dopo averle chiesto il permesso di registrazione accordato, le chiediamo di raccontarci le sue origini. Dopo le scuole superiori a Roma, si iscrive alla Facoltà di Medicina e si laurea con il massimo dei voti, 110 con lode. Vive a Roma e si considera al 100% di adozione romana, quando a 18 anni incontra un giovane, poi suo marito, allora studente di Medicina, Michele Pietro Verga, che proveniva dalla Francia.



Dott.ssa Francesca Costanzo Verga

La suocera era francese, mentre il suocero italiano, di Grottaglie (Taranto). I due si innamorano e si sposano molto presto, lei 21 anni. Vive a Roma fino all'età di 25 anni, quando decide di seguire a New York il marito, già Medico, che in America stava seguendo la specializzazione in Chirurgia plastica. Lei iscritta all'Università "La Sapienza" di Roma faceva avanti e indietro dall'America, con il proposito un giorno di poter ritornare.

Molti i momenti difficili della sua carriera, in primis quando

era al secondo anno di Università, sola con il figlio Fabrizio, allora piccolo negli States e la famiglia d'origine che viveva a Roma. Si iscrive alla specializzazione a Milano, pensando di poter tornare definitivamente in Italia. Nel frattempo il marito aveva preso due specializzazioni, una in "Chirurgia generale" e l'altra in "Chirurgia plastica". Comincia a lavorare moltissimo, con microchirurgia e chirurgia ricostruttiva. Le chiediamo quale, a suo parere, sia l'intervento più difficile.

Ci illustra che la Chirurgia Plastica è nata dopo la seconda guerra mondiale per gli ustionati di Hiroshima e non per le rughe. Uno degli interventi considerato la vera bellezza della Chirurgia Plastica, afferma, è quando si opera per patologie in una zona del corpo, dove ad esempio un muscolo viene prelevato e viene trasferito liberamente da un'altra parte.

Fino al 2010 i due coniugi hanno operato anche in Italia, poi hanno ritenuto opportuno solo in USA. L'esperienza del Dott. Michele Verga si accresce, così anche il lavoro e la sua fama. C'è bisogno di aiuto in studio, per tutti gli impegni che lo coinvolgono. Basti ricordare che era stata aperta la 5° sala operatoria certificata a New York, prosegue Francesca.

Vedendo la staticità nel lavoro del loro ramo a Roma, decidono di rimanere nella "Grande Mela". Alla Dott.ssa domandiamo come hanno preso la notizia i suoi genitori sulla decisione di rimanere per sempre in America. Riferisce che l'hanno sempre sostenuta e supportata, sebbene non sia mancato il dolore per la distanza. Ora rimpiange di non aver più i genitori, pur essendo legata ai fratelli e alla sorella Nicole, che saluta caramente. Le manca il cibo italiano, soprattutto le verdure e la frutta, anche se viaggia spesso per l'Italia.

Le piacerebbe dividere il suo lavoro al 50% in Italia e America. Roma, lo manifesta in modo evidente, è rimasta scolpita nel suo cuore, proprio per questo nella città eterna ha un appartamento, dove spesso ci torna. È molto legata a diverse Associazioni Italoamericane, delle quali elogia lo spirito di comunanza e fratellanza con gli italiani.

Cofondatrice, insieme al marito Dott. Verga, del Centro di Chirurgia, "Michele Verga" M.D., PC a NYC. È lei la responsabile della gestione del Centro Chirurgico nel cuore di Manhattan. Ha lavorato nell'ospedale Lutheran Medical Center di Brooklyn. Componente del Consiglio di Amministrazione della Scuola d'Italia "Guglielmo Marconi", di New York dal 2001. Fa parte del Board American Italian Cancer Foundation, cofondata dal Prof. Umberto Veronesi e Alessandro di Montezemolo.

È Chair Galà annuale della "Scuola d'Italia", nonché Membro "Columbus Day". Sostenitrice Cavalieri della Croce di New York e Vice Charman Board "Scuola d'Italia". È stato tramite la Preside della "Scuola d'Italia" che ha conosciuto la Presidente "Association Italian American Educators", AIAE, Cav. Josephine Buscaglia Maietta, che definisce "cara amica, sostegno degli italiani in America". La giornalista è Host della trasmissione radiofonica "Sabato Italiano" a Radio Hofstra University di New York,

premiata dall'UNESCO, Prima "Radio University in the world", in onda il sabato dalle 12:00 alle 14:00 sulla stazione radio WRHU.org FM 88.7, di cui la Dott.ssa è stata ospite.

Le piace molto New York, perché le ha fatto scoprire l'arte italiana. Quando a scuola gli insegnanti conducevano gli allievi a vedere i musei, da studentessa qual era si annoiava. In America, invece, ha incontrato un'insegnante di arte, milanese, che accompagnandola in giro per i musei le ha fatto scoprire e innamorare della meravigliosa arte italiana che prima non conosceva.

Ciò che le dà un po' fastidio è che, chi giunge in un nuovo paese, abbia la pretesa di parlare la propria lingua in casa d'altri. In riferimento a ciò lei che all'inizio parlava solo il francese, tuttavia è andata a scuola per imparare l'inglese ed anche lo spagnolo che in ospedale è molto in uso.

È fiera di sentire l'Italia, patria vera. Chiede a chi va via dalla patria di integrarsi, senza dimenticare mai le radici, anche chi l'ha conosciuta poco oppure è stato trapiantato in terra straniera. Notiamo un leggero tremolio nella sua voce, quando la Costanzo Verga afferma: "Questo è ciò che mi commuove sempre!". Certo, un'emozione forte, dettata dalla sua grande sensibilità, è fortemente visibile, che intenerisce l'animo.

Poi rivolta agli italiani all'estero insiste di non dimenticare le origini, perché si diventa come una foglia, che a causa del vento si disperde. "Bisogna essere uniti, perché soltanto così, si potrà sapere, chi siamo, dove siamo e dove vogliamo andare.

L'Italia con la sua storia secolare ha civilizzato il mondo", ripete. È per questo motivo che si chiede: Perché andare via dal proprio paese? Perché non creare le condizioni per i giovani, affinché non vadano via dall'Italia? Bisogna soffermarsi sempre sugli aspetti positivi e mai su quelli negativi.

Dal momento che è difficile trovare una soluzione, Francesca Costanzo Verga, prima del saluto finale dell'intervista, incita gli italiani ad essere sempre orgogliosi della propria terra, quella madre, che amiamo, che ci ha amato da sempre e che non ci abbandonerà mai.



Dott.ssa Francesca Costanzo con il cantante italiano Jovanotti



Dott.ssa Francesca Costanzo Verga con il marito Dott. Michele Verga

NSW  
Lotteries

AUSTRALIA  
POST

**Edensor  
Lotto & Post  
Pty Ltd**

Shop 11 205-215 Edensor Road  
Edensor Park NSW 2176  
Ph: 02 9610 2222  
Fax: 02 9610 7222  
E: edensorlottopost@gmail.com



# Da Lucia Bosè a Miriam Leone le Miss Italia che hanno fatto la storia

Da Lucia Bosè a Miriam Leone, Miss Italia ha rappresentato molto più di un concorso di bellezza: è stato uno specchio dell'evoluzione della donna italiana nel tempo. Dalla grazia raffinata del dopoguerra alla moderna consapevolezza di sé, molte vincitrici hanno saputo trasformare un titolo in una carriera di successo, portando sul grande schermo e in televisione il proprio talento, la propria eleganza e autenticità. Miss Italia continua così a raccontare storie di fascino, determinazione e intelligenza tutta al femminile.



## Lucia Bosè L'eleganza che inaugurò un mito

Eletta Miss Italia nel 1947, Lucia Bosè fu una delle prime vere icone della bellezza italiana del dopoguerra. Nata a Milano, lavorava come commessa quando venne notata per il suo fascino discreto e raffinato. La sua vittoria aprì un'epoca nuova, quella delle Miss che diventavano dive del cinema. Fu diretta da grandi registi come Michelangelo Antonioni e Federico Fellini, imponendosi per la sua grazia malinconica e la presenza magnetica. Trasferitasi in Spagna, sposò il torero Luis Miguel Dominguín e divenne madre del cantante Miguel Bosé. Attrice cosmopolita e anticonvenzionale, Lucia Bosè ha incarnato la femminilità colta e sofisticata che rese grande il cinema italiano.

*"La vera eleganza non è apparire, ma essere se stessi con naturalezza."*



## Martina Colombari Bellezza ed eleganza

Nel 1991 Martina Colombari divenne la più giovane Miss Italia, a soli 16 anni. Il suo sorriso



aperto e la naturalezza conquistarono il pubblico. Nata a Riccione, iniziò una carriera nella moda e poi nella televisione, dove si fece apprezzare come conduttrice e attrice. Ha recitato in fiction di successo come Carabinieri e Un medico in famiglia, mostrando talento e determinazione. Sposata con l'ex calciatore Billy Costacurta, è madre e donna impegnata nel sociale. Martina rappresenta una Miss Italia moderna, capace di unire eleganza e concretezza, costruendo una carriera solida e rispettata.

*"La bellezza passa, ma ciò che rimane è l'educazione e la gentilezza."*



## Anna Valle La grazia della riservatezza

Con la vittoria a Miss Italia 1995, Anna Valle si fece notare per la sua bellezza composta e lo sguardo profondo. Nata a Lentini, in Sicilia, scelse presto la strada della recitazione, conquistando il pubblico con il suo talento naturale. Protagonista di fiction come Commesse e Lea - Un nuovo giorno, ha sempre preferito la riservatezza ai riflettori del gossip, mantenendo un profilo elegante e coerente nel tempo.

La sua eleganza sobria e la professionalità ne hanno fatto un modello di femminilità autentica e discreta, ammirata per la capacità di emozionare con semplicità e verità.

Oggi è una delle attrici più stimate d'Italia, simbolo di equilibrio, grazia e raffinata umanità.

*"La vera forza è saper restare se stessi, anche quando tutti ti osservano."*



## Francesca Chillemi Dalla corona alla fiction

Eletta Miss Italia nel 2003 a soli 18 anni, Francesca Chillemi conquistò il pubblico con il suo sorriso solare e la bellezza mediterranea. Siciliana, intraprese presto la carriera di attrice, diventando uno dei volti più noti della fiction italiana. Il successo arrivò con la serie Che Dio ci aiuti, dove interpreta Azzurra Leonardi, personaggio amato per ironia e tenerezza. Nel tempo ha dimostrato grande versatilità, passando dal piccolo al grande schermo con naturalezza e maturità artistica. Francesca rappresenta la Miss Italia moderna: bella, determinata e autentica, capace di evolversi senza mai perdere spontaneità e calore umano.

*"La mia forza è la leggerezza, quella che nasce quando impari a non prenderti troppo sul serio."*



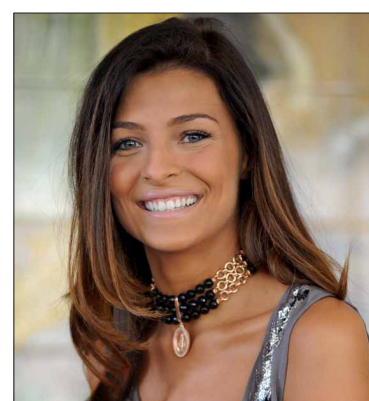
## Miriam Leone Fascino e talento senza confini

Eletta Miss Italia nel 2008, Miriam Leone è oggi una delle attrici più acclamate del cinema italiano. Nata a Catania, colpì la giuria per il suo carisma e la sua eleganza naturale.

Dopo il titolo, iniziò a lavorare come conduttrice, per poi affermarsi come attrice in serie come 1992, I Medici e Non uccidere. Sul grande schermo ha interpretato Eva Kant in Diabolik, ruolo che ha consacrato il suo talento e la sua versatilità.

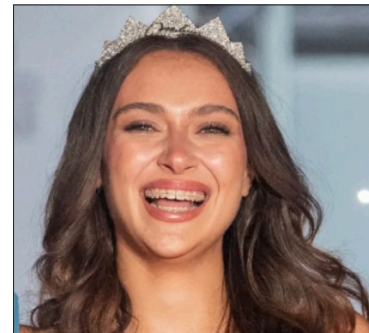
Miriam rappresenta la Miss Italia colta e indipendente, capace di unire fascino, profondità e un'intelligenza artistica che continua a sorprendere.

*"La bellezza è una luce che parte da dentro: bisogna solo imparare a lasciarla uscire."*



## Cristina Chiabotto Il sorriso della TV italiana

Nel 2004 Cristina Chiabotto vinse Miss Italia e divenne subito uno dei volti più amati della televisione. Alta, elegante e sorridente, portò un'energia nuova nel mondo dello spettacolo. Conduttrice di programmi come Le Iene e Zelig Off, partecipò a Ballando con le Stelle, mostrando simpatia e spontaneità. Negli anni è diventata testimonial di grandi marchi e simbolo di positività. *"Il sorriso è la mia forza: è ciò che mi aiuta a guardare avanti, sempre."*



## Katia Buchicchio L'ultima regina di Miss Italia

Katia Buchicchio, 18 anni di Anzi, conquista la corona di Miss Italia 2025 con eleganza, sorriso naturale e grande determinazione. Prima lucana a vincere, rappresenta bellezza, freschezza e talento, segnando un momento storico per il concorso e per la sua regione.

*"La bellezza nasce dalla fiducia in se stessi."*

**THE SPARK PROJECT**  
Reconnecting Seniors

**SOCIAL SUPPORT GROUPS**  
WEEKLY SOCIAL & RECREATIONAL ACTIVITIES FOR SENIORS  
Meet & Greet, Bingo, Gentle Exercises, Lunch, Bowling, Gardening, Scheduled Outings

**CARE services**

**Wednesdays, from 10.00am to 2.30pm**

**CNA Multicultural Community Garden**  
1 Coolatai Crescent, Bossley Park NSW 2176

**AND**

**Carnes Hill Community Centre**  
600 Kurrajong Road, Carnes Hill 2171

**BOOKINGS**  
(02) 8786 0888 OR 0450 233 412

**REFER A FAMILY MEMBER OR FRIEND**  
[www.cnansw.org.au/referrals](http://www.cnansw.org.au/referrals)



## Corsali, lo scopritore ideale dell'Australia



di Generoso D'Agnese

Il suo nome e il suo stemma furono incisi in S. Croce nel 1898, insieme a quello di altri navigatori toscani. La città di Firenze gli ha intitolato una strada e la sua città di nascita, Empoli ne ricorda il nome attraverso un largo situato nella frazione di Pagnana. Castelfiorentino infine ospitò un convegno di storici che hanno indagato sui personaggi della Valdelsa, di cui lui fu autorevole esponente.

A parte questo, è difficile trovare tracce della vita di Andrea Corsali, il primo a dare una descrizione astronomica di quella Croce del sud che oggi campeggia sulla bandiera dell'Australia e tra i primi se non il primo a intuire l'esistenza di una massa continentale a sud della Nuova Guinea, su cui fece diverse ipotesi, pur non sbarcandovi mai. Il suo nome, alquanto noto in Oceania, è pressoché sconosciuto in Italia.

La famiglia Corsali fu strettamente legata alla famiglia dei Medici per la quale oltre a lavorare nutriva anche rapporti di affettivi. La vita di Andrea Corsali però è sempre rimasta avvolta nelle nebbie del tempo: il figlio di Giovanni lasciò due documenti autografi che raccontano alcune delle sue imprese e delle sue scoperte e queste due brevi relazioni, che il navigatore fiorentino inviò il 6 Gennaio 1515 e il 18 Settembre 1517, rispettivamente a Giuliano e a Lorenzo de' Medici, restano ad oggi l'unica testimonianza della vita di un navigatore fiorentino considerato fra i grandi italiani che hanno solcato i mari.

Andrea Corsali fu astronomo, cosmografo e navigatore e visse certamente a Firenze nei primi anni del Cinquecento. Il 6 ott. 1514 papa Leone X, non ignorando il suo imminente viaggio nelle lontane Indie, gli dette una

lettera commendatizia, scritta da Pietro Bembo, allora segretario del papa, e indirizzata "Davidi regi Abissinorum", il mitico Prete Gianni, meglio conosciuto come Lebna Dengel, della dinastia Amhara, re d'Etiopia dal 1508 al 1540. Altre flebili tracce della sua avventurosa vita si ritrovano in una lettera scritta dal navigatore Giovanni da Empoli, il primo gennaio 1517 dall'India al vescovo di Pistoia Antonio Pucci.

A spingerlo al viaggio non fu solo il desiderio di riferire alla famiglia Medici, cui era molto devoto, precise notizie su terre poco conosciute, ricche di spezie e di oggetti preziosi, affinché se ne potessero avvantaggiare commercialmente, né quello di raggiungere l'Etiopia cristiana di Lebna Dengel per favorire una alleanza politico-religiosa tra la Chiesa di Roma e il regno etiope contro la strapotenza musulmana, in nome di papa Leone X, anch'egli di casa Medici.

Dalle due lettere scritte dal navigatore emerge con chiarezza che fra i moventi dei suoi viaggi fu prevalente quello scientifico. La sua notevole cultura, la descrizione minuziosa ed appassionata delle terre visitate e delle popolazioni incontrate, l'uso dell'astrolabio e di altri strumenti scientifici per lo studio delle coordinate geografiche dei luoghi attraversati, lo portarono ad esempio a trovare l'errore di Tolomeo che aveva mal calcolato la distanza tra l'Africa e l'India. Andrea Corsali cercò inoltre di distinguere l'isola di Ceylon dall'isola di Sumatra che spesso venivano confuse e infine, fu tra i primi (insieme a Cadamosto, Pigafetta e Vespucci) a osservare e studiare il cielo australe. Una delle prime citazioni della Croce dei Sud e delle nubi magellaniche è presente nelle sue lettere, anche se in seguito la

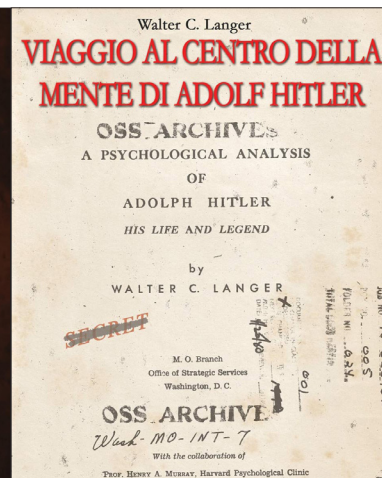
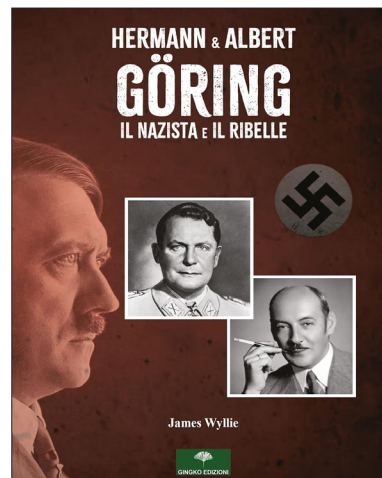
scoperta delle nubi magellaniche fu erroneamente attribuita al Pigafetta. La sua descrizione data il 1515, mentre quella fornita da Magellano e dal Pigafetta è di quattro anni dopo, il 1519. Nella prima edizione dell'atlante dell'Artelio, che porta la data del 20 Maggio 1570, è possibile rilevare che il navigatore fiorentino è stato il primo a notare l'esistenza della Nuova Guinea che lui battezzò con il nome di Terra Piccennaculi.

Andrea Corsali nel 1517 raggiunse l'Abissinia al seguito dell'ambascieria portoghese al Negus, in una spedizione guidata da Odorardo Galvan. Il viaggiatore visitò l'isola di Socotra, della quale descrisse la flora, la fauna, gli usi, i costumi degli abitanti che erano cristiani. Giunse poi nel porto di Aden, che lo impressionò molto per l'intensa attività commerciale che vi si svolgeva. Entrato nel mar Rosso e con la sua nave, costeggiò l'Eritrea, visitandola fino a Suakim. Nelle sue descrizioni Andrea Corsali descrisse l'isola di Dalack, di Archico e di Massaua. Sbarcato sul continente africano il navigatore raggiunse il convento della Visione, che si trovava a pochi chilometri da l'Asmara. Il navigatore fiorentino rimase affascinato dalla pesca delle perle che vide nell'isola di Dalack, studiò gli usi e i costumi degli abissini e il loro modo di combattere.

Durante quel viaggio il navigatore toscano visitò l'Harrar che descrisse come un paese fertilissimo, quindi toccò le città marinare dello Yemen e approdò a Ormuz, dove poté constatare di persona quanto fosse intenso allora il commercio con la Persia. Fu questa l'ultima tappa della sua navigazione tra l'Africa, l'Arabia e l'Asia.

Il viaggio del 1517, quella osservazione astronomica, sono le ultime notizie che si hanno di Andrea Corsali. Nulla si sa sulla sua morte, probabilmente avvenuta in quell'Etiopia che gli vietò di tornare a casa.

La storia ha scritto un finale aperto per un navigatore che il cui destino era quello di restare per sempre uno degli uomini più segreti e sconosciuti fra i tanti che hanno solcato i mari e hanno contribuito all'esplorazione del nostro globo nel sedicesimo secolo. Oltre a essere lo scopritore "ideale" dell'Australia.



## "Norimberga" film drammatico sulla figura di Hermann Göring

di Angelo Paratico

Norimberga è un film diretto da James Vanderbilt, in uscita in Italia il 7 di novembre. Si tratta di un avvincente dramma storico ambientato nella Germania del 1945/46, subito dopo la resa del Terzo Reich. Racconta infatti il processo di Norimberga, durante i quali le potenze Alleate vincitrici misero sotto accusa i massimi vertici del regime nazista, chiamandoli a rispondere delle atrocità commesse durante la Seconda Guerra Mondiale. Al centro del film c'è il giovane psichiatra dell'esercito americano, Douglas Kelley (Rami Malek), incaricato di valutare lo stato mentale dei principali imputati per stabilire se siano in grado di affrontare un regolare processo. Il suo compito lo porta a confrontarsi con i maggiori dirigenti nazisti di quel periodo, tra i quali spicca Hermann Göring (Russell Crowe), considerato il secondo in grado, dopo Hitler, nel regime nazista.

Ciò che inizia come un esame clinico si trasforma rapidamente in un confronto psicologico tra due uomini agli antipodi. Da un lato il razionale, virtuoso e un po' ipocrita Kelley, dall'altro il carismatico e intelligentissimo Hermann Göring. Il loro dialogo, fatto di interrogatori serrati e silenzi carichi di tensione, evolve in un vero e proprio duello che mette in discussione i confini della giustizia umana. A condurre l'accusa nel processo c'è l'inflessibile procuratore capo Robert H. Jackson (Michael Shannon), deciso a fare in modo che i crimini del nazismo vengano puniti in modo spettacolare, dando al mondo un precedente giuridico. Una lettura diversa ma parallela la si trova in un libro pubblicato dalla Gingko Edizioni di Verona, intitolato Hermann & Albert Göring.

Il nazista e il ribelle di James Wyllie che può aggiungere profondità a questa storia. Wyllie, forte di documenti storici, nel quale si raccontano i fratelli Göring, che si differenziarono in tutto, a partire dall'aspetto, ma soprattutto nelle passioni politiche e nella visione della storia. Hermann contribuì alla morte di milioni di persone, mentre Albert salvò, mettendo a rischio la propria vita, migliaia di persone, soprattutto ebrei.

Possiamo dire che Albert Göring fu uno Oscar Schindler elevato al cubo, e come Schindler fu un incallito donnaiolo, con quattro divorzi alle spalle e un gran numero di amanti, infatti egli amava la bella vita, la tolle-

ranza e praticava seriamente la religione cristiana. Si tratta di un capitolo stranamente poco noto in Italia e che mostra come sia spesso difficile separare il bene dal male. Hermann Göring (1893-1946) ma suo fratello, Albert (1895-1966) invece, odiò Hitler dalla prima volta che lo vide e poi lo disprezzò sino alla morte. Albert si sottomise a Hermann, in quanto suo capofamiglia, ma passò quasi un decennio a lavorare contro il regime da lui sostenuto. Se fosse stato un comune cittadino tedesco, sarebbe stato imprigionato in un lager o fucilato nel giro di pochi giorni.

Ma l'influenza del fratello lo protesse costantemente, mostrando che il familismo era molto più forte del Nazismo, anche in quella strana famiglia tedesca. Nonostante le loro convinzioni estreme e diverse, Hermann tenne al riparo il fratello da tutte le accuse e i due rimasero vicini per tutta la durata della guerra. Nonostante il profondo divario nelle loro convinzioni politiche, ognuno credeva sinceramente che l'altro stesse facendo ciò che riteneva giusto fare.

A causa del suo cognome, anche Albert fu arrestato dagli Alleati e portato a Norimberga, per essere processato, ignorando tutte le voci che si levarono in sua difesa. Alla fine, Albert presentò una lista di 33 famiglie ebraiche che lui aveva salvato, fornendo i lasciapassare e finanziandoli. Dopo un anno, lo dovettero rilasciare, con tante scuse. Un documentario della BBC, presentato nel 2017, ha coinciso con il respingimento di una richiesta di nominarlo "Giusto d'Israele", come Schindler o Perlasca, che fu iscritto al MSI e amico di Giorgio Almirante.

La proposta venne respinta dallo Yad, secondo cui non esisterebbe della documentazione sufficiente. La cosa non deve sorprenderci, dato che l'influenza salvifica di Albert era dovuta solo ed esclusivamente all'opera di suo fratello, Hermann. Non sappiamo se verrà riportato nel film Norimberga uno scontro, davvero avvenuto, fra il giovane Kelley ed Hermann Göring: "Voi eravate un eroe di guerra e un uomo potentissimo in Germania. Com'è possibile che non abbiate contrastato Adolf Hitler? Dov'era finito quell'eroe?"

Hermann Göring rispose dicendogli: "Potrebbe indicarmi il nome di un tedesco che abbia contrastato Hitler e che non sia due metri sotto terra?"



Woolworths + 27 specialty stores  
'Here for the Community'



2316 Silverdale Road - Silverdale NSW 2752





## il punto di vista

di Marco Zacchera

### UNA LUNGA (BELLA) STORIA



di Marco Zacchera

Questo numero de IL PUNTO è diverso dal consueto e l'ho scritto già diversi giorni fa, prima della mia partenza. In questi giorni sono infatti lontano dall'Italia e voglio spiegarvi il perché.

Qualche lettore forse ricorda che dal 1981 ho fondato e mi occupo dei Verbania Center che, con l'aiuto di molte persone, cercano di dare una mano concreta in diverse parti del mondo, dall'Africa al Myanmar, dal Sudamerica al Mozambico. Come di consueto a fine novembre manderò il solito report annuale di quanto è stato realizzato quest'anno.

Questa volta, però, il viaggio che sto svolgendo in Sudamerica è diverso dagli altri perché sto andando a trovare Pacho, un amico vero e con il quale sono in contatto da oltre 40 anni.

Lo conobbi a Loyangallany, in una sperduta missione cattolica nell'estremo nord del Kenya sulle rive del grande lago Turkana, dove cercavo con molte difficoltà di insegnare a pescare ad una tribù locale, quella degli Ol Molo (che in samburu significa "poveri diavoli senza vacche") concretamente fedele al motto che - anziché regalare un pesce - è molto meglio insegnare a pescarlo.

Andavo a Loyangallany quasi ogni anno e Pacho era il viceparroco della comunità, giovanissimo missionario della "Consolata" spedito dai suoi superiori direttamente da Roma a fare esperienza

sul campo in quel luogo così difficile e lontano.

A 650 chilometri da Nairobi, Loyangallany era (ed è) una piccola oasi in mezzo a un deserto che finisce nel lago, dove di giorno e di notte la temperatura è sempre opprimente e pazzesca. Ci si arriva dopo due giorni di viaggio in fuoristrada o in aereo, ma solo in caso di emergenza, atterrando su una pista approssimata.

Ci conoscemmo a fondo durante quelle lunghe serate africane chiacchierando sotto quel cielo sempre limpido e pieno di stelle, così diverse e luminose dalle nostre. Iniziò così la nostra lunga amicizia riconoscendo che già da allora Pacho aveva una profondità e serenità unica nell'affrontare i problemi della modernità del mondo e dei necessari cambiamenti della Chiesa, pur ancorandosi sempre e senza deflettere ai più solidi principi della Fede.

"Cresceremo insieme" ci dicevamo scherzando fra noi e fu davvero un po' così: io nella politica lui nella sua missione pastorale avviando poi insieme anche diversi progetti in Kenya e in Colombia.

Fu infatti poi richiamato in Italia - parla un italiano perfetto - e inviato in Sudamerica (lui è colombiano) per incarichi sempre più importanti finché, l'11 febbraio 1999, fu consacrato vescovo nella antica cattedrale di Santa Fe di Bogotá.

Ricordo una cerimonia lunghissima e solenne - presieduta dal

cardinale Tomko - in quella enorme chiesa barocca un po' buia, tra canti e preghiere in latino, spagnolo e in vari dialetti indigeni. La comunità di Pallanza - dove lui è venuto diverse volte - gli donò per l'occasione la mitra con il simbolo dell'imminente giubileo del 2000 e lui volle indossarla proprio quel giorno. Ero venuto apposta dall'Italia per salutarlo e furono davvero giorni intensi.

Lo mandarono subito a guidare una sperduta, nuova diocesi del Rio delle Amazzoni a San Vicente de Caguan tra fiumi e foreste, dove il vescovo lo fai a dorso di mulo e soprattutto in barca. La guerriglia, per festeggiare il suo arrivo, rapì tutti i chierici del seminario liberandoli solo diversi giorni dopo, tanto per far capire chi comandava da quelle parti. Eppure Pacho (che ormai era per tutti mons.

Francisco Javier Munera) seppe farsi apprezzare anche come fine diplomatico, tanto che il territorio della sua diocesi divenne presto una zona smilitarizzata dove cominciarono le trattative tra governo colombiano e le FARC che si conclusero nel 2001 con il disarmo consensuale della guerriglia.

Dal 2021 mons. Munera è poi stato nominato arcivescovo di Cartagena de Indias, la cattedrale primaziale della Colombia, e Pacho è anche diventato l'anno scorso fino al 2027 presidente della Conferenza Episcopale colombiana.

Certo non è più quel ragazzo magro con i capelli neri ed ispidi, anche lui si avvicina ormai ai 70 anni, ha la barba quasi tutta bianca e porta con discrezione la croce episcopale, ma per me (e per chi lo ha conosciuto in Kenya) è e resterà sempre "Pacho". Credo che questa volta svilupperemo un progetto di assistenza per i ragazzi di strada di quella città già avviato qualche tempo fa, ma questo potrò raccontarvelo la prossima volta.

Per intanto scusatemi se mancherò per un venerdì a commentare le cronache, ma sono convinto che avrete capito il perché condividendo che "queste" sono le cose davvero importanti. Vi saluterò Pacho: anche lui riceve Il Punto, ma credo che raramente abbia il tempo di leggerlo!



## Circoscrizioni...!

di Pino Forconi

Compro ogni mercoledì il giornale Allora per leggere un po' di notizie che riguardano la nostra vita da italiani in Australia, qualche pettegolezzo qua e là, chi se ne è andato a miglior vita, quanti gol sono stati segnati, due risate con le simpatiche battute e il cruciverba che compilo senza guardare quello già risolto se non alla fine.

Mi rileggo quello che scrivo su cose che riguardano un po' la storia della nostra Italia con i suoi angoli nascosti e quello che altri scrivono, perché sapere è sempre utile. Scarto un po' gli articoli che parlano di politica perché tanto ne ho a sufficienza con i vari TG dall'Italia, ma tra le tante cose note che la circoscrizione dove noi apparteniamo come italiani all'estero, cioè la "Africa-Asia-Oceania e Antartide", è rappresentata da due eletti che gli italiani d'Australia hanno votato.

Una circoscrizione immensa, se pensiamo al territorio ricoperto, talmente grande che ci vogliono svariate ore di volo per uno di loro per arrivare fino a Ulan Bator in Mongolia, il tutto per visitare e sostenere gli italiani che li vivono (ben pochi), inaugurando per loro una camera di commercio che darà sia a loro che ai mongoli la possibilità di apprezzare un buon piatto di spaghetti all'Amatriciana.

Costui è talmente sicuro che la collettività italiana in Australia stia così bene da poter espandere il suo lavoro anche a Lubiana, per consolidare rapporti di sicurezza e strategie legate anche al conflitto ucraino in seno alla NATO.

Ma non era altro quello per cui era stato eletto? A casa, "Pantalone" (Italia), le cose stanno

cambiando molto rapidamente, mentre il tempo anch'esso passa veloce; quindi è bene assicurarsi altre entrate per rimanere a galla.

Lo rivedremo? Al 2 giugno mancano ancora otto mesi, salvo qualche impegno che nel frattempo ne obblighi la presenza, come per dire... son qui.

Dall'altra parte, nel reparto senatoriale, c'è chi annaspa nell'intrigato sistema della cittadinanza che, dopo quasi tre legislazioni di promesse, si ritrova che l'attuale sistema nel giro di pochi mesi ha fatto quello che altri prima di lui, con mille promesse, hanno impegnato anni a vuoto, scusandosi (si fa per dire) che la burocrazia italiana, quella cattivona, non gli ha mai dato tempo e parola per presentare il disegno.

Naturalmente ora è occupato e giustamente preoccupato per presentare vari disegni alternativi alla legge (già approvata) per tamponare la falla, accusando che fare un passaporto costa troppo.

Naturalmente, a chi veramente serve un passaporto non criticherà il costo, perché ne comprende le motivazioni. Speriamo non lo faccia sapere a Maurizio Landini, anche se si tratta della stessa famiglia politica, perché potrebbe farne motivo per un altro sciopero nazionale.

Mirko Tremaglia aveva pensato giusto: voleva che gli italiani all'estero fossero rappresentati, ma non poté prevederne le conseguenze... Fatta la legge, trovato l'inganno—meglio dire l'abuso. La fortunata lotteria di fine anno, o meglio quella della Befana. Per le prossime elezioni, quali saranno le promesse da mettere sul piatto?



### TIRATA DRITTA SUL PONTE

Il governo italiano prosegue sul Ponte sullo Stretto nonostante la bocciatura della Corte dei Conti. Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Antonio Tajani si sono riuniti per valutare le prossime mosse: slitterà l'avvio dei cantieri da novembre a febbraio. Salvini

assicura risposta puntuale ai rilievi dei giudici e fondi aggiuntivi per la sicurezza. Il governo potrà presentare l'atto in Consiglio dei Ministri, coinvolgendo il Parlamento, secondo la legge che consente di procedere per interesse pubblico superiore.



# CAMPISI

- BUTCHERY -

**Tel: 9826 6122**

**Mob: 0411 852 857**

**Fax: 9826 6422**

**sales@campisibutchery.com.au**

**Shop 1, 218 Fifteenth Avenue,**  
**West Hoxton NSW 2171**  
**Mon to Fri: 8.00am - 5.30pm**  
**Sat: 7.00am - 1.00pm**

Award Winning Butchery





## Risultati delle partite della 9ª Giornata di Serie A



Udinese 1	Atalanta 0
Okoye Bertola (75' Palma) Kabasele Solet Zanoli (76' Ehizibue) EkkeI. (69' Piotrowski) Atta Karlstrom Kamara Bukša (86' Zarraga) Zaniolo (69' Bayo)	Carnesecchi Djimsiti Kosounou (85' Brescian.) Hien Zappacosta Pascalic Ederson Zalewski (77' Bellanova) Scamacca (59' Krstovic) Samardžic (77' De Ket.) Sulemana (59' Lookm.)
All: Kosta Runjaic	All: Ivan Juric
Reti: 40' Zaniolo	
Possesso Palla	40% - 60%
Tiri a porta	11 - 5
Calci d'angolo	5 - 4
I migliori: Zaniolo, Bertola, Solet, Hien	

Dopo ben sette pareggi, arriva la prima sconfitta in campionato dell'Atalanta. Primo tempo tutto dei padroni di casa, l'Udinese capitalizza al 40' con il ritrovato Zaniolo, per lui la terza marcatura in stagione.

Napoli 0	Como 0
Milinkovic-Savic Di Lorenzo Rrahmani Buongiorno Spinazz. (46' Gutierrez) Gilmour (38' Elmas) Neres (73' Lang) Anguissa Hojlund (87' Lucca) Politano (87' Lobotka) McTominay	Butez Valle Kempf (8' D. Carlos) Smolcic (71' Posch) Ramon Perrone Addai (82' Rodriguez) Diao Nico Paz Caqueret (71' Da Cunha) Morata (82' Douvikas)
All: Antonio Conte	All: Cesc Fabregas
Possesso Palla	45% - 55%
Tiri a porta	13 - 13
Calci d'angolo	4 - 2
Ammoniti	3 - 2
I migliori: Butez, Ramon, Rrahmani	

Nel primo tempo i lariani presano e conquistano anche un rigore calciato da Morata, ma Milinkovic-Savic para. Nella ripresa i partenopei crescono di intensità e vanno all'attacco, il Como però non perde calma e compattezza.

Cremon. 1	Juventus 2
Audero Terracc. (81' Johnsen) Baschirotto Bianchetti Vandeputte Barbieri Bondo (62' Sarmiento) Payero Vardy Mussolini (71' Faye) Bonazzoli (71' Vazquez)	Di Gregorio Kalulu Gatti Koopmeiners Cambiaso Thuram (79' Adzic) Locatelli McKenzie (85' Rugani) Openda (64' Conceicao) Vlahovic (85' David) Kostic (79' J. Mario)
All: Davide Nicola	All: Luc. Spalletti
Reti: 2' Kostic, 68' Cambiaso, 83' Vardy	
Possesso Palla	51% - 49%
Tiri a porta	9 - 15
Calci d'angolo	3 - 3
I migliori: Kostic, Cambiaso, Vardy	

Buona la prima di Spalletti che, con questo successo in trasferta, si avvicina alla zona Champions. Bella partita con molti bianconeri desiderosi di ben figurare davanti al nuovo allenatore. A rete anche il 38enne Vardy.

Verona 1	Inter 2
Montipò Kotchup Nelson Frese Bradaric Bernede (73' Niasse) Gagliardini Akpro (88' Harroui) Belghali Giovane (80' Sarr) Orban (73' Mosquera)	Sommer Akanji Bisseck Bastoni Luis H. (55' Dumfries) Susic (88' Frattesi) Calhanoglu Zielinski (55' Barella) Martinez Bonny (55' Esposito) Carlos A. (65' Dimarco)
All: Paolo Zanetti	All: Christian Chivu
Reti: 16' Zielinski, 40' Giovane, 93' Prese (aut)	
Possesso Palla	27% - 73%
Tiri a porta	8 - 21
Calci d'angolo	4 - 8
I migliori: Calhanoglu, Zielinski, Bastoni	

Inter sottotono a Verona e gol vittoria che giunge solo al 93' e solo grazie ad una sfortunata autorete.

Bello il gol al volo di Zielinski ma poi il Verona riesce ad imbriagare bene l'Inter.

Fiorentina 0	Lecce 1
De Gea P. Mari Comuzzo (76' Fazzini) Ranieri Dodò Ndour (46' Sohm) Fortini Caviglia (46' Mandrag.) Dzeko (59' Piccoli) Fagioli (46' Albert G.) Kean	Falcone Veiga Caspar T. Gabriel Gallo Coulibaly Ramadani Berisha (76' Maleh) Morente (89' Kaba) Stulic (89' Camarda) Banda (73' Pierotti)
All: Stefano Pioli	All: E. Di Francesco
Reti: 23' Berisha	
Possesso Palla	63% - 37%
Tiri a porta	15 - 11
Calci d'angolo	4 - 4
I migliori: Berisha, Falcone, T. Gabriel	

Baratro viola che perde in casa e affonda sempre più in classifica.

Non è mancato l'impegno ma oggi Falcone era insuperabile in porta. Il Lecce ringrazia e torna in Puglia col sorriso.

Torino 2	Pisa 2
Paluari Ismajili Coco Maripan (67' Tameze) Pedersen Casadei Ilic Adams (66' Gineitis) Lazaro (73' Biraghi) Simeone (78' Zapata) Vlasic (46' Ngonge)	Semper Canestrelli Caracciolo Calabresi Leris (83' Cuadrado) Vural (83' Marin) Akimsanmiro Hojholt (46' Aebisc.) Toure (66' Nzola) Meister Moreo (66' Angori)
All: Marco Baroni	All: A. Gilardino
Reti: 13' e 29' (rig) Moreo, 42' Simeone, 48' Adams	
Possesso Palla	64% - 36%
Tiri a porta	15 - 11
I migliori: Moreo, Simeone, Adams	

Folle rimonta del Toro che sotto di due gol, trova i gol dei suoi attaccanti e si porta sul 2-2. Il Pisa gioca una buona partita e smuove la classifica con un punticino prezioso.

Parma 1	Bologna 3
Suzuki Valenti Circati (41' Ndiaye) Del Prato Ordonez (35' espulso) Keita Bernabe Britschgi (76' Hernani) Estevez (24' Sorensen) Benedyc. (78' Cutrone) Pellegrino (76' Duric)	Skorupski Miranda Holm Heggem Lucumi Pobega Freuler (56' Moro) Orsolini (82' Bernard.) Castro (72' Dallinga) Rowe (82' Cambiaghi) Odgaard (72' Fabbian)
All: Carlos Cuesta	All: V. Italiano
Reti: 1' Bernabe, 17' e 68' Castro, 92' Miranda	
Possesso Palla	35% - 65%
Tiri a porta	7 - 22
Calci d'angolo	1 - 5
I migliori: Castro, Miranda, Orsolini	

Ordonez complica la vita al Parma che dal 35' è costretto in 10. Il Bologna non concede sconti e fa valere la superiorità numerica, mattatore il solito Castro autore di una doppietta.

Milan 1	Roma 0
Maignan De Winter Gabbia Pavlovic Saelemaek. (87' Athe.) Fofana Modric Ricci Bartesaghi Leao (94' Leao) Nkunku (84' L-Cheek)	Svilar Celik (77' Dovbyk) Mancini Ndicka Wesley Cristante Kone Hermoso (84' Tsimik.) ElAynaoui (51' Pellegr.) Dybala (84' Baldanzi) Soule (51' Bailey)
All: Max Allegri	All: GP Gasperini
Reti: 39' Pavlovic	
Possesso Palla	37% - 63%
Tiri a porta	17 - 20
Calci d'angolo	7 - 8
I migliori: Maignan, Svilar, Modric	

Vittoria in pieno stile Max Allegri, solo 1-0 ma in verità gran primo tempo del Milan. La Roma entra decisa nella ripresa e può recriminare per un rigore sprecato da Dybala.

SERIE A	Punti	G	Risultati 9ª Giornata			Marcatori		
Napoli	22	10	Lecce	Napoli	0 - 1	69' Anguissa		
Inter	21	10	Atalanta	Milan	1 - 1	4' Ricci, 35' Lookman		
Milan	21	10	Juventus	Udinese	3 - 1	Vlahovic, Zaniolo, Gatti, Yildiz		
Roma	21	10	Roma	Parma	2 - 1	Hermoso, Circati, 81' Dovbyk		
Bologna	18	10	Como	Verona	3 - 1	Douvikas, Serdar, Posch, Vojvoda		
Juventus	18	10	Inter	Fiorentina	3 - 0	66' e 88' Calhanoglu, 71' Susic		
Como	17	10	Bologna	Torino	0 - 0			
Udinese	15	10	Genoa	Cremonese	0 - 2	4' e 49' Bonazzoli		
Cremonese	14	10	Cagliari	Sassuolo	1 - 2	Lauriente, Pinamonti, Esposito		
Sassuolo	13	9	Pisa	Lazio	0 - 0			
Atalanta	13	10	Risultati 10ª Giornata			Class. Marc.	Gol	
Torino	13	10	Udinese	Atalanta	1 - 0	Orsolini	5	
Lazio	12	9	Napoli	Como	0 - 0	Calhanoglu	5	
Cagliari	9	9	Cremonese	Juventus	1 - 2	Bonazzoli	4	
Lecce	9	10	Verona	Inter	1 - 2	Simeone	4	
Parma	7	10	Fiorentina	Lecce	0 - 1	Pulisic	4	
Pisa	6	10	Torino	Pisa	2 - 2	Anguissa	4	
Verona	5	10	Parma	Bologna	1 - 3	Castro	4	
Fiorentina	4	10	Milan	Roma	1 - 0	Nico Paz	4	
Genoa	3	9	Sassuolo	Genoa	Martedì	De Bruyne	4	
			Lazio	Cagliari	Martedì	Zaniolo	3	
			Prossimi Incontri (Sydney time)					
			Pisa	Cremonese	Sabato	08/11	06:45am	x
			Como	Cagliari	Domenica	09/11	01:00am	1
			Lecce	Verona	Domenica	09/11	01:00am	1
			Juventus	Torino	Domenica	09/11	04:00am	1
			Parma	Milan	Domenica	09/11	06:45am	2
			Atalanta	Sassuolo	Domenica	09/11	10:30pm	1
			Bologna	Napoli	Lunedì	10/11	01:00am	x
			Genoa	Fiorentina	Lunedì	10/11	01:00am	2
			Roma	Udinese	Lunedì	10/11	04:00am	1
			Inter	Lazio	Lunedì	10/11	06:45am	x

# ITASPORT

## TEAMWEAR

GIVOVAKAPPA

ItaSport partners with Italy's top sportswear brands to bring you the very latest in high quality technical sports apparel and teamwear. Our extensive range together with our wholesale buying power allows us to offer our customers exceptional value for money and flexible, customised solutions to fulfill your teamwear requirements.

## Our stores

Shop 21, The Italian Forum  
23 Norton Street **Leichhardt** NSW 2040

NEW SHOP 49 B Majors Bay Rd  
**Concord** NSW 2137

Tel: 02 8668 5915 Email: [ernesto@kappasydney.com.au](mailto:ernesto@kappasydney.com.au)

SERIE B	PT	G	Partite e Risultati			Marcatori	Gol
Modena	24	11	Avellino	Reggiana	4 - 3	Giozzì	7
Monza	23	11	Carrarese	Frosinone	0 - 2	Bortolussi	6
Frosinone	21	11	Padova	Sudtirolo	1 - 1	Moncini	5
Cesena	20	11	Entella	Empoli	1 - 0	Tiritiello	5
Palermo	19	11	Palermo	Pescara	5 - 0	Popov	5
Venezia	16	11	Catanzaro	Venezia	2 - 1	Cisse	5
Avellino	16	11	Bari	Cesena	1 - 0	Adorante	4
Catanzaro	15	11	Modena	Juve Stabia	3 - 0	Coda	4
Reggiana	15	11	Monza	Spezia	1 - 0	Mancuso	4
Juve Stabia	14	10	Sampdoria	Mantova	0 - 1	Schiavi	4
Carrarese	14	11	Prossima Giornata (Sydney time) e pronostici				
Padova	14	11	Spezia	Bari	Sabato	08/11 06:30am	x
Entella	13	11	Empoli	Catanzaro	Domenica	09/11 01:00am	1
Bari	12	10	Frosinone	Modena	Domenica	09/11 01:00am	1
FC Südtirolo	11	11	Mantova	Padova	Domenica	09/11 01:00am	x
Empoli	11	11	Reggiana	Entella	Domenica	09/11 01:00am	1
Pescara	8	11	Sudtirolo	Carrarese	Domenica	09/11 01:00am	x
Mantova	8	11	Juve Stabia	Palermo	Domenica	09/11 03:15am	2
Spezia	7	11	Venezia	Sampdoria	Domenica	09/11 05:30am	1
Sampdoria	7	11	Cesena	Avellino	Lunedì	10/11 01:00am	x
			Pescara	Monza	Giovedì	10/11 03:15am	2





## Top 11 – Dybala la certezza Paleari la sorpresa in porta

**Paleari (Torino)** : Spettatore per larghi tratti del match, sale in cattedra nel finale quando con due interventi davvero prodigiosi nega il pareggio al Genoa.

**Terracciano (Cremonese)** : Questa volta non entra nel tabellino marcatori, ma si conquista un voto molto alto con una prestazione attenta e precisa.

**Circati (Parma)** : Complica terribilmente il pomeriggio a Morata con una marcatura senza sbavature. Sempre attento e concentrato, guida il reparto con personalità.

**Maripan (Torino)** : Impeccabile nella sua area dove vince tutti i duelli, decisivo in quella avversaria. Sua la conclusione potente e precisa che si insacca sotto la traversa.

**Cuadrado (Pisa)** : Entra lui a inizio ripresa e gli equilibri del match di San Siro contro il Milan cambiano. Si procura il rigore del momentaneo 1-1 e lo realizza con freddezza glaciale.

**Anguissa (Napoli)** : Una prova dominante, recupera un'infinità di palloni, fa sentire tutta la sua fisicità ed è lucidissimo nel rea-

lizzare la rete del 3-1. Gli riesce quasi tutto alla perfezione.

**Basic (Lazio)** : Da fuori rosa a protagonista assoluto. La storia di Basic sembra uscita da una favola e a contribuire al lieto fine ci pensa lui stesso con la rete che stende la Juve.

**Spinazzola (Napoli)** : Prima terzino, poi ala, ma la sostanza è sempre la stessa: Spinazzola è uno dei punti di forza di questo Napoli. Suo l'assist per il 2-1 di McTominay.

**Atta (Udinese)** : Altra prova super, questa volta impreziosita da due assist vincenti ai compagni. Corre ovunque, lotta e mostra sprazzi di qualità assoluta: è l'uomo in più di questa Udinese.

**Dybala (Roma)** : Gasperini lo schiera falso nove e lui assolve al pieno il compito: sua la rete della vittoria. Impreziosisce la sua prestazione con le solite giocate di qualità superiore.

**Vardy (Cremonese)** : La prima rete in Serie A dell'attaccante inglese non porta i tre punti alla Cremonese, ma regala ugualmente tanti sorrisi al suo allenatore Nicola.

## Quadro Coppe Europee

Sette le squadre italiane impegnate nelle tre coppe

Torneo	Prossimi incontri (Sydney time)		
Champions League	Napoli	Eintracht F.	Mercoledì 05/11 04:45am
Champions League	Juventus	Sporting L.	Mercoledì 05/11 07:00am
Champions League	Inter	Kairat	Giovedì 06/11 07:00am
Champions League	Marsiglia	Atalanta	Giovedì 06/11 07:00am
Europa League	Bologna	Brann	Venerdì 07/11 07:00am
Europa League	Rangers	Roma	Venerdì 07/11 07:00am
Confer. League	Mainz 05	Fiorentina	Venerdì 07/11 04:45am

Ancora un turno di Coppe Europee all'orizzonte, una vera e propria maratona per gli appassionati di calcio internazionale. Si scontrano diverse scuole di pensiero e questo rende tutto più interessante.

Le tre manifestazioni iniziano a entrare nel vivo. La più prestigiosa, la Champions League, vede schierarsi in campo Napoli, Juve e Atalanta alle prese con avversari ostici ma non impossibili.

Tutte e tre le squadre devono centrare il bottino pieno se non vogliono perdere terreno prezioso nel gruppone a 36 squadre. Più facile la partita dell'Inter, almeno sulla carta, ma meglio non dare niente per scontato.

Una vittoria lancerebbe l'Inter a punteggio pieno in attesa degli ultimi quattro incontri contro avversari veramente tosti.

Nella Europa League, spicca la trasferta della Roma in Scozia dove, ad attenderli in un clima ostile, ci sarà il Rangers Glasgow, compagine sempre temibile tra le mura amiche.

Calcio scozzese in crisi ma comunque temibile. Il pronostico invece favorisce il Bologna impegnato in casa contro i norvegesi del Brann.

Il calcio vichingo vive però un momento di grande spessore, mai in passato il calcio norvegese si era espresso a questi livelli.

La Fiorentina, brutta in campionato ma bella nella Conference League, rischia seriamente di perdere il primato in classifica.

La trasferta in Germania nasconde tante insidie e un'altra sconfitta potrebbe costare cara al tecnico Pioli alle prese con una panchina già pericolante.

## Juventus: Spalletti nuovo allenatore

Esonerato Igor Tudor, per i bianconeri ancora un cambio. E' il sesto negli ultimi sette anni"

Nel 2019 Max Allegri, 2020 Maurizio Sarri, 2021 Andrea Pirlo, 2024 Max Allegri, 2025 Thiago Motta e Igor Tudor. Tocca ora a Luciano Spalletti, tecnico di grande spessore che ha fatto bene in molti club ma non in Nazionale.

Spalletti firma un contratto iniziale di otto mesi con opzione di rinnovo automatico fino al 2028 in caso la Juventus arrivasse tra le prime quattro. Tutto dipende da questo, la qualificazione alla Champions League.

La scelta della società è stata guidata anche dalla condivisione della visione sportiva con figure chiave come Giorgio Chiellini, director of football strategy, che avrebbe avuto un ruolo decisivo. Spalletti assume la guida della squadra in una fase delicata, con l'obiettivo prioritario di centrare almeno il quarto posto e riportare la Juventus competitiva ai massimi livelli.

Il tecnico rilanciato come punto di svolta dopo una stagione complicata, pronto a impostare lavoro e mentalità vincente per la squadra. Le novità principali introdotte da Luciano Spalletti come nuovo allenatore della Juventus riguarderanno soprattutto l'aspetto tattico e la mentalità di gioco. Il tecnico toscano, come tutti sanno, predilige il modulo 4-2-3-1, abbandono quindi della difesa a tre utilizzata nella



gestione Tudor. Questa scelta punta a rafforzare la fase difensiva e a dare maggiore equilibrio al centrocampo. In difesa quasi certamente la coppia centrale Kalulu-Gatti, mentre sulle fasce agiranno Joao Mario e Andrea Cambiaso, con quest'ultimo già noto a Spalletti per l'averlo allenato in Nazionale. A centrocampo si punta su una coppia di qualità e sostanza formata da Thuram e Locatelli, con quest'ultimo che potrebbe riconquistare il ruolo di punto fermo.

La squadra in avanti dovrebbe avvalersi di un tridente formato da Yildiz e Conceição sulle fasce e David a supporto della punta centrale, che potrebbe essere Openda o Vlahovic. Spalletti ama il calcio fluido, dominio del gioco, con pressing organizzato. L'obiettivo principale è rilanciare

la stagione della Juventus, puntando innanzitutto alla qualificazione in Champions League, oltre a trasmettere un'identità chiara e vincente alla squadra in un momento di difficoltà. L'arrivo di Luciano Spalletti comporta cambiamenti importanti nella gestione della rosa, con alcuni giocatori che rischiano di essere messi in panchina o avere un ruolo ridotto.

In generale, Spalletti tende a privilegiare i calciatori più duttili, tecnici e capaci di interpretare al meglio un calcio di controllo, possesso e pressione organizzata, perciò la panchina potrebbe essere più ricca di giocatori meno adatti a queste caratteristiche. Ciò può generare una competizione più intensa all'interno della squadra, con movimenti importanti in ottica formazione.

## Sinner vince il Masters di Parigi

Per l'azzurro 5° quinto titolo stagionale e il 23° in carriera. 6-4 7-6 il finale

"Vincere Parigi e tornare numero uno Atp? E' una cosa enorme. E' stata una finale intensa. Sapevamo entrambi cosa c'era in palio. Sono estremamente contento. Gli ultimi mesi sono stati stupendi.

Ho cercato di cambiare e migliorare e ce l'ho fatta. Ringrazio il mio team". Così Jannik Sinner, dopo il successo contro Felix Auger Aliassime nella finale del torneo indoor di Parigi.

Una vittoria grazie alla quale è tornato in vetta alla classifica mondiale.

E aggiunge: "Sono contentissimo di come sono andati questo torneo e questa settimana: adesso appuntamento alle Finals di Torino".

Primo italiano a trionfare nel



torneo di Parigi, doppietta Vienna-Parigi, quinto titolo stagionale, e 23° torneo vinto. Con la di vit-

toria di Sinner, Lorenzo Musetti resta in corsa per l'ultimo posto alle Nitto ATP Finals.

CAFFÉ  
ETNA

BREAKFAST - BRUNCH - LUNCH - COFFEES - CAKES

Shop 3/1822, The Horsley Drive, Horsley Park NSW 2175

P: 9620 2585



## Ciclismo: Italia terza ai mondiali su pista

Elia Viviani, alla sua ultima apparizione, e il quartetto femminile sul podio più alto



**Cile** - Medaglia d'oro per l'Italia al Velódromo Peñalolén di Santiago del Cile, dove si è svolta l'edizione 2025 dei Mondiali di ciclismo su pista. L'ha conquistata la squadra femminile di inseguimento, composta da Martina Fidanza, Federica Venturelli, Vittoria Guazzini, Martina Alzini e Chiara Consonni, che in finale ha sconfitto la Germania. Il tempo delle azzurre è stato di 4.09.569, quello delle tedesche 4.09.951.

"E' stata un'emozione incredibile, forse lì per lì, quando ero in pista, non me la sono goduta appieno perché ero veramente a tutta, ci voleva, ci credevamo - ha spiegato Guazzini, 24 anni di Pontedera, oro olimpico a Parigi

assieme a Consonni nella madison - volevamo tantissimo questo risultato e, da un certo punto della stagione in poi, ci siamo messe lì con i nostri tecnici: abbiamo deciso insieme i giorni in cui trovarci, nessuna si è mai tirata indietro, l'abbiamo fatto tutte con tanta volontà".

Venturelli, 20 anni di Cremona, ha aggiunto che "non ero venuta con questa aspettativa ma dentro di me un po' ci speravo, perché sapevo di avere accanto un gruppo fantastico di ragazze, tutte forti, che in un certo senso mi hanno trascinato verso la vittoria".

Fidanza, 25 anni di Ponte San Pietro, ha confermato: "Abbiamo

preparato tanto questa prova e ci tenevamo davvero tutte". Secondo Alzini, 28 anni di Legnano, "c'erano tre squadre nettamente superiori alle altre e ottenere il miglior tempo in qualifica ci ha dato una grande mano per il primo turno e poi per la finale, chapeau alle nostre avversarie che hanno fatto una semifinale e una finale degne di nota fino all'ultimo decimo".

Per Consonni la vittoria compensa la delusione dell'eliminazione. "Dopo le Olimpiadi aggiungere anche questo Mondiale è una bella soddisfazione - ha detto la 26enne ciclista di Ponte San Pietro, azzurra campionessa olimpica lo scorso anno a Parigi nella madison assieme a Guazzini - la pista è sicuramente il mio terreno preferito, anche se quest'anno ci siamo concentrate molto sulla strada. Sapevamo che in questi Mondiali potevamo fare bene, ci siamo preparate tanto insieme negli ultimi due mesi e il lavoro ha pagato".

Ma è stato Elia Viviani che ha commosso l'Italia intera. L'azzurro era alla sua ultima gara prima del ritiro dall'attività agonistica ed è riuscito a conquistare l'oro che va ad aggiungersi alla sua già ricca collezione di trofei. Il 36enne di Isola della Scala ha vinto la "sua" gara, imponendosi nel finale: prima la volata contro l'olandese Yoeri Havik, poi quella conclusiva per portarsi a casa l'ennesimo oro, anticipando il neozelandese Campbell Stewart.

Un mantello bianco con la scritta 'The last dance - Il Profeta' stampato sulla schiena. Ha festeggiato così Elia Viviani sul podio di Santiago del Cile dopo l'oro nell'eliminazione conquistato alla sua ultima gara dopo 16 anni di carriera.

"Per la prima volta oggi mi sono scoperto clamorosamente nervoso, non mi era mai successo. Poi mi sono concentrato sulla gara. Devo ringraziare la federazione che mi ha permesso di venire comunque a questo mondiale. Ho finito come avevo sognato. Non potevo pretendere di più da me stesso, quando riesci ad ottenere risultati e toccare con mano il livello che ho raggiunto è qualcosa di fenomenale.

Grazie a tutti e a tutto il mondo del ciclismo", ha dichiarato il pistard azzurro con un velo di commozione.

Grazie a tutti e a tutto il mondo del ciclismo", ha dichiarato il pistard azzurro con un velo di commozione.



## Maratona di New York

L'azzurro **Daniele Meucci** finisce undicesimo

Il keniano Benson Kipruto ha vinto al fotofinish la Maratona di New York. L'atleta africano si è imposto in 2 ore 08'09 battendo in volata per appena 16 centesimi Alexander Mutiso. Terzo Albert Korir in 2 ore 08'57. Kipruto è allenato dall'italiano Claudio Berardelli. Daniele Meucci si è classificato undicesimo in 2 ore 10'40. Kipruto e Mutiso erano tra i favoriti della vigilia. Kipruto, 34 anni, aveva già vinto la maratona di Tokyo 2024 e conquistato il bronzo alle Olimpiadi di Parigi. Mutiso, 29 anni, lo scorso anno si era imposto nella gara di Londra. Hellen Obiri, keniana anche lei, ha stabilito il primato della gara

femminile fermando il crono su 2 ore 19'51. La 35enne runner africana nel 2023 aveva vinto le maratone di Boston e New York. Le prime tre classificate, tutte keniane, hanno battuto il record femminile del 2003 (2 ore 22'31 della keniana Margaret Okayo).

Alle spalle della Obiri, Sharon Lokedi (2h20'07/vincitrice a New York nel 2022) e Sheila Chepkirui (2h20'24/vincitrice a New York nel 2024) E' la prima volta che una Nazione si aggiudica sia l'intero podio maschile che femminile dal 1975 quando gli americani occuparono la top 10 in entrambe le gare che si disputarono interamente a Central Park.

## Aus Championship 2025

Il cammino di **Apia e Marconi** prosegue, due pareggi

Risultati APIA e MARCONI			Gruppo A			Punti	Gare	Gruppo C			Punti	Gare
MetroStars	Wests APIA	0 - 1	S. Melbourne			12	4	Avondale			8	4
Heidelberg	Marconi	1 - 0	Moreton City			6	4	Preston			5	4
Wests APIA	Sydney Utd	4 - 0	Broadmeadow			3	4	North West Syd			5	4
Marconi	South Hobart	4 - 0	Sydney Olympic			3	4	Canberra FC			3	4
Marconi	Wollongong	3 - 0										
Bayswater	Wests APIA	1 - 0	Gruppo B			Punti	Gare	Gruppo D			Punti	Gare
Marconi	Heidelberg	1 - 1	Heidelberg			10	4	Bayswater			10	4
Wests APIA	MetroStars	1 - 1	Marconi			7	4	Wests APIA			7	4
Prossimi incontri (Sydney time)			Wollongong			6	4	MetroStars			4	4
Sydney Utd	Wests APIA	07/11 19:35	South Hobart			0	4	Sydney Utd			1	4
South Hobart	Marconi	09/11 13:00										

## A-League: poker del Sydney FC a Newcastle

Punticino del West. Sydney, Auckland OK

Inaspettato largo successo del Sydney FC che domina a Newcastle. Eroe della giornata Toure autore di una tripletta che proietta la sua squadra nelle zone alte della classifica. Per il Newcastle un brutto risveglio dopo la straripante vittoria della 2a giornata. Smuove la classifica il Western Sydney che impatta in trasferta ed insegue ancora la prima vittoria in campionato. Iniziano a carburare le due squadre di Melbourne, il City e il Victory, che si affronteranno nel prossimo turno in un derby che si preannuncia infuocato. L'Auckland FC di Steve Corica, vittorioso, lancia un forte messaggio a tutti.



Risultati 3ª giornata			SYDNEY	Classifica		Punti / Gare
Brisbane R.	Melbourne C.	0 - 0		Auckland FC		7 3
Perth Glory	Melbourne V.	0 - 2		Sydney FC		6 3
Auckland FC	Adelaide Utd	2 - 1		Melbourne C.		5 3
Newcastle J.	Sydney FC	1 - 4		Wellington		5 3
Macarthur	Western Sydney	1 - 1		Macarthur		4 3
Central Coast	Wellington	1 - 1		Brisbane R.		4 3
Prossimi incontri (Sydney time)				Melbourne V.		4 3
Adelaide Utd	Western Sydney	07/11 19:35		Central Coast		4 3
Perth Glory	Central Coast	07/11 21:45		Newcastle		3 3
Wellington	Auckland FC	08/11 17:00		Adelaide Utd		3 3
Melbourne V.	Melbourne C.	08/11 19:35		Western Sydney		2 3
Sydney FC	Macarthur	09/11 15:00		Perth Glory		1 3
Brisbane R.	Newcastle J.	09/11 17:00				

**Regolamento:** la prima classificata al termine del campionato si aggiudica il trofeo di vincitrice del campionato (ma non di Campione d'Australia). Le prime due in classifica accedono direttamente alle finali, le squadre che arrivano dal 3° al 6° posto incluso, si affronteranno per i rimanenti due posti nelle finali. La squadra che vince la Gran Finale diventa 'Campione d'Australia 2025'.



### MEDAGLIERE MONDIALI CICLISMO SU PISTA 2025

#	NAZIONE	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
1.	Paesi Bassi	10	2	2	14
2.	Gran Bretagna	4	7	3	14
3.	Italia	2	0	1	3
4.	Danimarca	1	2	1	4
5.	Germania	1	1	1	3
6.	Belgio	1	0	2	3
7.	Spagna	1	0	0	1
7.	Irlanda	1	0	0	1
9.	Messico	1	0	0	1
10.	Australia	0	2	3	5



## MEMORIAL AUTOMOTIVE Service Centre Pty Ltd.

62 Memorial Avenue,  
**LIVERPOOL** NSW 2170

Lic. No. MVR50558

Phone (02) 9601 5876

Mobile 0428 233 483

memorialautomotive@bigpond.com

**All Mechanical Repairs - Service You Can Trust**





**1 novembre 1993:** Entra in vigore il trattato di Maastricht, nasce l'Unione Europea. L'Unione dispone di un quadro istituzionale unico in quanto le sue istituzioni sono comuni a tutti.



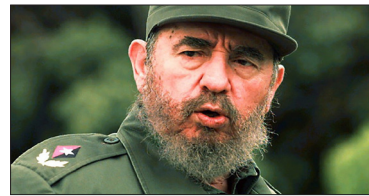
**8 novembre 1934:** Luigi Pirandello riceve a Roma il telegramma con cui Per Hallström, segretario dell'Accademia gli comunicava l'avvenuta assegnazione del Premio Nobel per la Letteratura.



**13 novembre 1868:** Muore Gioachino Rossini nella campagna parigina di Passy, dove si era ritirato a vita privata. Rossini è annoverato fra i massimi e più celebri operisti della storia,



**19 novembre 1901:** Brevettata la macchina per il caffè espresso "Tipo gigante con doppio rubinetto". Un nuovo aggeggio destinato a cambiare le abitudini alimentari di miliardi di persone.



**25 novembre 2016:** Muore Fidel Castro: Noto rivoluzionario politico cubano, primo ministro di Cuba dal 1959 al 1976, presidente del Consiglio di Stato dal 1976 al 2008. "Hasta la victoria siempre"



**2 novembre 1975:** Pier Paolo Pasolini veniva brutalmente ucciso, massacrato di botte e travolto a più riprese dalla sua stessa auto, sulla spiaggia dell'Idroscalo di Ostia.



**9 novembre 1989:** Cade il Muro di Berlino e Governo della Germania Est annuncia l'apertura della "frontiera". Migliaia di persone si arrampicarono sul muro per raggiungere Berlino Ovest.



**14 novembre 1922:** La BBC avvia le trasmissioni: Dalla stazione L2O della Marconi House di Londra iniziarono le prime trasmissioni radiofoniche regolari della British Broadcasting Company



**20 novembre 1945:** Processo di Norimberga: il mondo intero chiedeva giustizia per gli orrori commessi dai Tedeschi nei confronti del popolo ebraico, di altre etnie e degli omosessuali.



**26 novembre 1922:** L'archeologo Howard Carter, comunica all'amico e mecenate Lord Carnarvon la più importante scoperta della storia dell'archeologia: la tomba del faraone Tutankhamon!



**3 novembre 1914:** La ricca ereditiera newyorchese Mary Phelps Jacobs, diciannovenne attivista per la pace, arrivò a brevettare il Backless Brassiere, primo modello di reggiseno della storia.



**10 novembre 1483:** Martin Lutero, Presbitero agostiniano, diede vita a una nuova teologia in cui sostenne la non necessità dell'intercessione della Chiesa ai fini della salvezza dell'anima.



**15 novembre 2001:** Microsoft lancia Xbox: Con l'uscita nei negozi di Xbox, Microsoft si lancia nell'agone delle console per videogiochi, sfidando i colossi nipponici della Sony PlayStation.



**21 novembre 1964:** Inaugurato a New York il Ponte di Verrazzano. Trattasi di un colosso d'acciaio, di alta ingegneria, che mette in collegamento i due quartieri di Staten Island e Brooklyn.



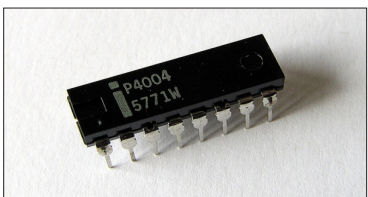
**27 novembre 1895:** In seguito alle ultime volontà di Alfred Nobel, viene istituito il premio Nobel, onorificenza attribuita a persone che si sono distinte nei vari campi della conoscenza.



**4 novembre 2004:** Obama vince l'elezione generale, ricevendo anche le congratulazioni del suo avversario John McCain, grazie alla conquista di diversi stati che si erano schierati con Bush.



**11 novembre 1918:** La Prima guerra mondiale si concluse definitivamente quando la Germania, ultimo degli Imperi centrali a deporre le armi, firmò l'armistizio imposto dagli Alleati.



**15 novembre 1971:** Intel lancia sul mercato il 4004, il primo microprocessore in commercio della storia. Comincia la rivoluzione del silicio, il cui principale merito spetta a un genio tutto italiano.



**21 novembre 1694:** Nasce a Parigi Voltaire. Pienamente calato nel clima culturale del secolo dei lumi, è stato un esponente dell'Illuminismo, mostrando interesse per ogni forma del sapere.



**27 novembre 1942:** Nasce Jimi Hendrix: Per gran parte dei critici è il più grande chitarrista di tutti i tempi, primato riconosciuto anche dalla prestigiosa rivista Rolling Stone nel 2011.



#### ARIEETE 21 Marzo - 19 Aprile

A volte le cose più importanti avvengono in silenzio. Sembra uno scherzo ma se ci riflettete su questa settimana, ne capirete il senso. Infatti, vi aspetta una fase di transizione, in cui nulla di fondamentale accadrà nel reale, ma in cui mille propositi vi passeranno per la testa.



#### TORO 20 Aprile - 20 Maggio

Vi aspetta una settimana piuttosto complessa, in cui affrontare alcuni cambiamenti, molti valutati e decisi in precedenza. Ma per qualcuno di voi si tratterà di situazioni inaspettate, di un imprevisto o di una condizione che vi imporrà scelte drastiche. Per la maggior parte sarà un momento di riflessione.



#### GEMELLI 21 Maggio - 21 Giugno

Capitano di quei momenti in cui si ha voglia di riordinare! Certo, le stelle si riferiscono a cassetti e armadi, o a scrivanie e hard disk di computer, ma soprattutto a quel processo di rivalutazione interiore che porta a prendere in considerazione una serie di buone abitudini.



#### CANCRO 22 Giugno - 23 Luglio

Al via una settimana gradevole. I doveri e i vari impegni, personali e non, fileranno lisci come l'olio. E questo già basterebbe per far spuntare un sorriso felice sul volto di molti. Le stelle prevedono una serie di giornate favolose per il tempo libero, godevi una vacanza fuori programma.



#### LEONE 24 Luglio - 23 Agosto

Le stelle questa settimana vi mettono in guardia dalla stanchezza. La stanchezza fisica: se vi sentite giù, evitate di caricarvi di troppi impegni. O quella mentale, se lo stress galoppa e vi sentite sopraffatti dai troppi pensieri. Ma, soprattutto, dalla stanchezza relativa al lavoro.



#### VERGINE 24 Agosto - 22 Settembre

Il cielo vi guarda con dolcezza, grinta e comunicativa. Vuol dire che questa settimana potete puntare su tali doti e usarle per migliorare i vari ambiti di vita. Le buone nuove potrebbero riguardare la socialità e il tempo libero, rallegrato da un invito inaspettato, magari per il fine settimana.



#### BILANCIA 23 Settembre - 22 Ottobre

Cosa state pregustando? Questa settimana inizia proprio bene, tra progetti e la mente che volerà alle iniziative che a breve realizzerete. Molto probabilmente si tratta di eventi legati al tempo libero. Ad esempio, di un party, una gita fuori porta o perfino una breve vacanza all'estero.



#### SCORPIONE 23 Ottobre - 22 Novembre

Tempo di nuovi inizi! Questo periodo appare ideale per valutare i desideri rimasti nel cassetto. Non tutti i sogni in effetti possono trasformarsi in realtà, ma se nasconde un progetto fattibile e quello che manca è solo il coraggio di fare il primo passo, ecco che il cielo vi aiuta.



#### SAGITTARIO 23 Novembre - 20 Dicembre

Che inizio di settimana pesante! Qualcuno che si lamenta o che richiede la vostra attenzione costante, un imprevisto sgradito o semplicemente la stanchezza di dover ripetere sempre gli stessi gesti. Se in famiglia qualcuno dovesse irritarvi, state attenti a quello che rispondete.



#### CAPRICORNO 22 Dicembre - 20 Gennaio

Che cosa avranno in serbo per voi le stelle? Situazioni divertenti e perfino nuove! Vi aspetta una settimana piacevolissima da trascorrere tra consueti doveri e inediti piaceri. Vi divertirte e potreste anche stringere nuove amicizie o partire per una breve vacanza.



#### ACQUARIO 21 Gennaio - 19 Febbraio

Troppi impegni, troppe richieste, troppi imprevisti! Ecco la formula magica che potrebbe mandare in tilt perfino i più coraggiosi e grintosi di voi. Del resto, ne avete piene le tasche di fatica e sudore, e tutto quello che sognate è potervi rilassare con la compagnia preferita.



#### PESCI 20 Febbraio - 20 Marzo

Ma guardate che cielo! Limpido, luminoso e super fortunato! L'invito delle stelle è chiaro e riguarderà quelle piccole insicurezze che spesso vi impediscono di essere voi stessi e di dare vita ai sogni, quelli che nascondete nel famoso cassetto, forse ormai pieno di ragnatele.







# Onoranze Funebri

IN MEMORIA



**ADESSO GENNARO**  
nato a Caggiano (Salerno - Italia)  
il 21 luglio 1949  
deceduto a Sydney (NSW)  
il 4 ottobre 2025

Caro e amato sposo do Anna, ad un mese della scomparsa la moglie, i figli, i familiari tutti, amici e parenti vicini e lontani lo ricordano con dolore e immutato affetto.  
Le spoglie del caro estinto riposano nel Rookwood Catholic Cemetery, Barnet Avenue, Rookwood.  
I familiari ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore e al funerale del caro congiunto

*"Ora riposi in pace, ma vivrai per sempre nei nostri ricordi."*

**UNA PREGHIERA  
PER LA SUA ANIMA**



**FRANCO BALDI**  
nato a Imola (BO-Italia)  
il 11 settembre 1944  
deceduto il 20 aprile 2025  
L'ETERNO RIPOSO



**CARLO SIGNA**  
nato a Ferrara (FE - Italia)  
il 7 novembre 1925  
deceduto l' 11 agosto 2023  
L'ETERNO RIPOSO



**ROSARIA LA DELFA**  
nata a Gibellina (TP - Italia)  
il 19 aprile 1947  
deceduta il 1 gennaio 2025  
L'ETERNO RIPOSO



**NUNZIA SANSEVERINO**  
nata a Palermo (PA-Italia)  
il 6 gennaio 1946  
deceduta il 13 febbraio 2025  
L'ETERNO RIPOSO



**SALVATORE PAGANO**  
nato il 21 maggio 1938  
deceduto il 5 marzo 2025  
L'ETERNO RIPOSO



**ANNUNZIATO MINASI**  
nato il 24 maggio 1944  
deceduto il 23 aprile 2025  
L'ETERNO RIPOSO



**ROCCO LAPA**  
nato il 22 maggio 1932  
deceduto il 28 febbraio 2025  
L'ETERNO RIPOSO



**GIANFRANCA (GEAN) POLES**  
nata il 19 settembre 1942  
deceduta il 27 maggio 2025  
L'ETERNO RIPOSO



**Mary's Florist**

Make your gift a bunch of flowers...

**Pino Oppedisano - 0419 822 226**

**p 02 9602 5931 p 02 9822 9550**



**ANTONINO MANTI**  
nato il 3 ottobre 1940  
deceduto il 2 giugno 2025  
L'ETERNO RIPOSO



**CATERINA PALOSCIA**  
nata il 25 ottobre 1933  
deceduta il 18 maggio 2025  
L'ETERNO RIPOSO



**LINA NOVELLI GULLOTTA**  
nata il 5 febbraio 1941  
deceduta il 12 gennaio 2022  
L'ETERNO RIPOSO



**ANDREA GULLOTTA**  
nato il 18 ottobre 1937  
deceduto l'8 luglio 2024  
L'ETERNO RIPOSO



**SAM GUARNA**  
FUNERAL SERVICES

24 ore | 7 giorni  
**(02) 9716 4404**  
[www.samguarnafunerals.com.au](http://www.samguarnafunerals.com.au)



Io, Sam Guarna, sono disponibile ad aiutare la tua famiglia nel momento del bisogno.  
Sono stato conosciuto sempre per il mio eccezionale e sincero servizio clienti.  
So che, per aiutare le famiglie nel dolore, bisogna sapere ascoltare per poi poter offrire un servizio vero e professionale per i vostri cari e la vostra famiglia.  
Tutto ciò con rispetto, attenzione e fiducia, sempre.

Contact us 24 hours a day, 7 days a week, our services are always ready and available to support you and your family through difficult times.  
Mobile: 0416 266 530 - Phone: (02) 9716 4404 - Email: [office@sgfunerals.com.au](mailto:office@sgfunerals.com.au)

Commemorazione dei  
**DEFUNTI**







**Ray's Florist Silverwater**

Da oltre 50 anni al servizio della comunità  
Consegne in tutti i sobborghi di Sydney

**02 9737 8877**  
[www.raysflorist.com.au](http://www.raysflorist.com.au)  
email: [info@raysflorist.com.au](mailto:info@raysflorist.com.au)

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI



**LUIGI PAPANDREA**  
nato il 30 giugno 1928  
deceduto il 14 agosto 2025  
L'ETERNO RIPOSO



**CATERINA DENTICE**  
nata il 7 agosto 1946  
deceduta l'8 agosto 2025  
L'ETERNO RIPOSO



**BRUNO BUTTINI**  
nato il 20 agosto 1941  
deceduto il 20 agosto 2024  
L'ETERNO RIPOSO



**A.O'HARE**  
FUNERAL DIRECTORS  
Tel. (02) 9569 1811





**Stefano Francalanci**  
0420 988 105 | Operations Manager

**Rosa Peronace**  
Direttore | 0420 988 003

**Carissimi**

In questo tempo così difficile, il nostro pensiero va a tutti coloro che hanno perso un familiare o amico e non possono essere presenti fisicamente per l'estremo saluto. Vi facciamo presente, che nella nostra Cappella, potrete celebrare la vita dei vostri cari estinti in un modo dignitoso e soprattutto dando la possibilità di partecipare, a tutti coloro che lo desiderano, attraverso il nostro servizio di

**Live Streaming**



**Cappella Ufficio Obitorio 15 -19 Norton Street Leichhardt**  
Tel: (02) 9569 1811 | [info@aohare.com.au](mailto:info@aohare.com.au) | [www.aohare.com.au](http://www.aohare.com.au)



**AMELIA COSSALTER**  
nata il 7 maggio 1933  
deceduta il 24 gennaio 2023  
L'ETERNO RIPOSO



**BRUNO COSSALTER**  
nato il 18 settembre 1929  
deceduto il 3 ottobre 2024  
L'ETERNO RIPOSO



**MARIA ANTONIA LEUZZI**  
nata il 9 aprile 1928  
deceduta il 20 settembre 2025  
L'ETERNO RIPOSO

**Affida ad Allora! l'annuncio della scomparsa del tuo familiare**

Telefona allo **(02) 87860888**

o invia un email:  
**[advertising@alloranews.com](mailto:advertising@alloranews.com)**  
per maggiori informazioni



L'eterno riposo  
dona a loro Signore  
e splenda ad essi  
la luce perpetua.  
Amen



**ADRIANO COLUCCIO**  
FUNERAL SERVICES  
*Always With You*

Our Professional and caring staff are available 24hrs - 7 days a week

Head Office: Shop1/639 The Horsley Drive, Smithfield  
Sutherland Shire: 134 Wyralla Road, Miranda  
Shop 2, 38-40 Ramsay Road, Five Dock - Ph (02) 9712 6100  
[www.acolucciofs.com](http://www.acolucciofs.com)



......

**IONICA®**  
MADE IN ITALY

*Radicata con Tradizione*

**Fornitore di bare e accessori italiani per agenzie funebri.**

**Al servizio della comunità italiana di Sydney dal 1990.**

[www.ionica.com.au](http://www.ionica.com.au)



## Dalla Paganica delle relazioni allo Spazio



Panchina in ricordo di Ascolino Bernardi

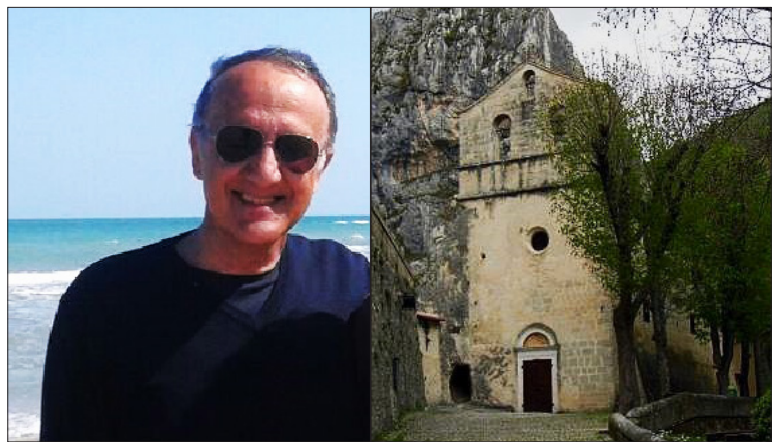
di **Goffredo Palmerini**

Domenica 19 ottobre, i coetanei di Ascolino Bernardi, classe 1964, hanno inaugurato al Santuario della Madonna d'Appari una panchina in pietra ambrata in sua memoria, un gesto semplice ma carico di significato. Sul-

lo schienale, la frase "Ascoltare, dialogare, fare silenzio, pregare, riposare, e anche le parole non dette volano libere nello spazio e nei pensieri per..." accompagna il disegno di un rover e del pianeta Marte, simboli del lavoro di Ascolino nell'esplorazione spaziale.



Parte dei coetanei di Ascolino, classe 1964



Ascolino Bernardi e Paganica, il santuario Madonna d'Appari

Nato a Paganica il 12 agosto 1964, terzo figlio di Agata Lorenzetti e Domenico Bernardi, fondatore della IRTET, Ascolino cresce tra famiglia e amicizie profonde. Si forma nelle scuole locali, per poi laurearsi in Ingegneria Elettronica all'Università dell'Aquila con una tesi sui circuiti VLSI, sviluppata presso Alenia Spazio, oggi Thales Alenia Space Italia, dove resterà per oltre trent'anni contribuendo a missioni prestigiose come "Rosetta" ed "ExoMars".

Oltre al lavoro tecnico di altissimo livello, Ascolino si distingue per il sostegno a studenti e giovani ingegneri, con un costante equilibrio tra competenza e discrezione. Amante dello sport, in particolare del rugby, della musica, della buona cucina e della cultura, ha coltivato amicizie profonde e legami con la sua comunità. È stato inoltre presidente del gruppo comunale AIDO dell'Aquila.

All'inaugurazione della panchina erano presenti le sorelle Anna e Marcella, colleghi di Thales Alenia Space, il Prof. Fortunato Santucci dell'Università dell'Aquila, don Federico Palmerini e numerosi amici e coetanei della "classe 1964", promotori dell'iniziativa. "La panchina ci parla dell'amicizia, grandissima forma d'amore", hanno ricordato le sorelle, sottolineando come il gesto unisca memoria, spiritualità e convivialità.

Amici e colleghi hanno ricordato la dignità con cui Ascolino affrontò i problemi di salute, sempre con discrezione e generosità, e l'impegno professionale che ha reso l'Aquila un punto di eccellenza nella progettazione di sistemi satellitari.

In suo onore, l'Università degli Studi dell'Aquila, con il contributo di Thales Alenia Space, ha istituito due Premi di Laurea da 2.000 euro ciascuno per tesi su dispositivi e architetture digitali per applicazioni satellitari, mantenendo viva la memoria di un uomo che ha saputo coniugare talento, amicizia e impegno sociale, lasciando un esempio di modestia e professionalità.



## Giovane di talento e coraggio

Anna La Croce, cantautrice calabrese di 18 anni, è la più giovane laureata triennale in Didattica della Musica in Italia, con 110/110 al Conservatorio "Arcangelo Corelli" di Messina, dopo il diploma con 100/100 all'ITC XXIV Maggio di Taormina. La sua storia è segnata da resilienza: anni di bullismo hanno trasformato la

sofferenza in forza creativa. La musica è stata la sua salvezza, e i suoi brani, come "Ci sono anch'io" e "L'amore non è violenza", trattano questi temi. Vincitrice di premi alle Olimpiadi delle Arti Performative, Anna continua a formarsi tra Conservatorio e corso di Canto Pop-Rock, incarnando passione, impegno e speranza.

**Patrizio BUANNE 20<sup>th</sup> Anniversary Tour**

The original "Italian Diva" "Francesca Brescia" Hosted by "Melo Ridolfo" "The Voice" Finalist "Viktoria Bolonina"

**Sunday 14<sup>th</sup> December**  
3pm to 5.30pm  
**Promoter Morris Licata**  
**SCAN FOR TICKETS** →

Club Marconi / Doltone House Western Sydney

# Allora!

**Settimanale Comunitario italo-australiano informativo e culturale**

☐ \$150.00 ☐ \$250.00 ☐ \$500.00 ☐ \$1000.00 ☐ \$.....

Nome .....

Indirizzo .....

..... Codice Postale .....

Tel. (....)..... Cellulare .....

email .....

Compilare e spedire a: **ITALIAN AUSTRALIAN NEWS**  
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto  
BSB: 082 356 Account: 761 344 086

**Fatti un regalo: abbonati al nostro periodico**

con \$150.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:

Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua  
Accesso gratuito alle edizioni online  
Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno  
Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!

con \$250.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante  
\$500.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore  
\$1000.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore

e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

☐ Assegno Bancario \$..... ☐ VISA ☐ MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza: ...../...../.....

Numero della carta di credito: \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_

..... CVV Number \_\_\_\_

Firma .....

Nome del titolare della carta di credito .....

**Per informazioni:**

Italian Australian News,  
1 Coolatai Cr. Bossley  
Park 2175

Tel. (02) 8786 0888



[WWW.ALLORANEWS.COM](http://WWW.ALLORANEWS.COM)



[ADVERTISING@ALLORANEWS.COM](mailto:ADVERTISING@ALLORANEWS.COM)



Nicola Carè, deputato eletto all'estero, guida i Socialisti e Democratici alla NATO. L'Italia al centro delle sfide globali sul tema della cooperazione

## Forze Armate, NATO e sicurezza per una leadership della difesa



L'Onorevole Nicola Carè

Nel giorno in cui l'Italia celebra il 4 novembre, la Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, il pensiero corre a chi, in divisa o nelle istituzioni, difende ogni giorno la libertà, la democrazia e la pace. È un giorno di memoria, ma anche di visione: perché la sicurezza e la difesa non appartengono solo al passato, ma costruiscono il futuro.

In questa cornice di significato si inserisce la figura dell'onorevole Nicola Carè, deputato eletto all'estero e recentemente nominato Capogruppo dei Socialisti e Democratici all'Assemblea Parlamentare della NATO. È la prima volta che un italiano — e, soprattutto, un rappresentante degli italiani nel mondo — assume un ruolo di tale rilievo in seno all'Alleanza Atlantica.

“È un grande onore e una grande responsabilità”, dichiara Carè. “Per la prima volta, un italiano guida il gruppo dei Socialisti e Democratici della NATO, che riunisce parlamentari progressisti di Europa, Stati Uniti e Canada. E per la prima volta questo incarico è affidato a un deputato eletto all'estero: un segnale fortissimo, che testimonia il riconoscimento del contributo italiano in termini di equilibrio, competenza e credibilità.”

Carè concepisce la difesa non solo come ambito militare, ma come pilastro della coesione nazionale e della credibilità internazionale. “La difesa è una responsabilità collettiva”, spiega. “La sicurezza di un Paese non può essere disgiunta dal rispetto delle istituzioni e dal senso di comunità. Oggi la sicurezza è cyber, energetica, tecnologica, economica e diplomatica. È un concet-

to ampio, che include la pace, la prevenzione dei conflitti e la cooperazione tra i popoli.”

All'interno della Commissione Difesa della Camera dei Deputati, Carè ha portato avanti una visione riformista e multilaterale. “La difesa deve essere un pilastro della politica nazionale, non un comparto isolato”, osserva. “Serve una visione che unisca sicurezza e sviluppo, che valorizzi le professionalità delle nostre Forze Armate e investa nella ricerca, nella tecnologia e nella formazione dei giovani. Le Forze Armate italiane rappresentano la parte migliore del Paese: quella che serve con disciplina, competenza e spirito di sacrificio.”

In occasione del 4 novembre, Carè invita a non ridurre la celebrazione delle Forze Armate a un rito della memoria. “Onoriamo chi ha difeso la Patria, ma ricordiamoci anche che la pace non è mai un dato acquisito”, afferma. “Va costruita ogni giorno attraverso il dialogo e la diplomazia. La nostra politica di difesa deve essere profondamente europea e mediterranea — perché nel Mediterraneo si gioca una parte decisiva della stabilità mondiale — ma deve restare anche atlantica. La NATO è la cornice più solida di sicurezza del mondo libero. L'Italia deve essere ponte, non spettatrice.”

Il nuovo incarico di Carè all'interno della NATO ha dunque valore simbolico e strategico. “Significa che la rappresentanza degli italiani nel mondo non è più solo simbolica, ma politica e concreta”, spiega. “Chi vive fuori dai confini nazionali può essere protagonista delle decisioni che riguardano la pace, la sicurezza

e il futuro delle democrazie. È un segnale che rafforza la credibilità dell'Italia e la sua capacità di essere interlocutore affidabile.”

Essere socialista e democratico nella NATO, aggiunge, comporta una responsabilità morale oltre che politica. “Significa portare nell'Alleanza una cultura della sicurezza che metta al centro l'uomo, la libertà e la giustizia sociale. La NATO non è solo un'alleanza militare: è una comunità di valori. Non si tratta di scegliere tra forza e diplomazia, ma di far convivere entrambe. La vera forza è quella che previene i conflitti, non quella che li alimenta.”

Non sorprende che Carè, che ha vissuto per anni in Australia, veda in quel Paese un partner strategico nella cooperazione per la sicurezza globale. “L'Australia è oggi uno dei principali attori della sicurezza nell'Indo-Pacifico, una regione che sta diventando sempre più centrale negli equilibri mondiali”, spiega. “L'Italia può essere un partner naturale: abbiamo competenze industriali, tecnologie avanzate e una cultura diplomatica che privilegia la cooperazione rispetto alla contrapposizione. La collaborazione tra Italia e Australia — già solida sul piano economico e culturale — può estendersi anche alla difesa, alla cybersecurity, alla ricerca dual use e alla formazione congiunta. È una nuova frontiera della politica estera italiana, dove le nostre comunità all'estero possono diventare fattore strategico di relazione e influenza positiva.”

Ma il contesto internazionale è oggi complesso e frammentato. Le guerre in Ucraina e in Medio Oriente, le tensioni globali e le nuove minacce ibride richiedono risposte coordinate.

“L'Italia deve essere protagonista, non gregaria”, afferma Carè con determinazione. “Deve proporre, non solo aderire. La nostra posizione geografica ci pone al centro del Mediterraneo: un ponte naturale tra Nord e Sud, tra Europa e Africa, tra Oriente e Occidente. È un ruolo che comporta responsabilità, ma anche opportunità. Possiamo difendere i nostri interessi nazionali all'interno di una cornice multilaterale, senza rinunciare ai nostri valori europei e democratici.”

Tra i punti centrali della sua agenda vi è anche la dimensione



A bordo della nave d'assalto anfibio multiruolo Trieste



Commemorazione del 4 Novembre a Perth con le Associazioni d'Arma



Con il Ministro della Difesa Guido Crosetto, a Roma

industriale e tecnologica della difesa. “Investire nella difesa non significa militarizzare la società”, chiarisce. “Vuol dire rafforzare la capacità del Paese di affrontare le sfide del futuro.”

La difesa genera innovazione, occupazione qualificata e autonomia strategica. La politica deve avere il coraggio di legare la sicurezza non solo alle emergenze, ma al futuro del Paese. Difendere significa anche progettare, prevenire, educare.”

Per Carè, il suo impegno in ambito NATO è “politico, umano e istituzionale”. “La difesa non è una materia tecnica: è la misura della nostra idea di Stato, di Eu-

ropa e di mondo”, sottolinea. “Essere parte della NATO significa partecipare alle scelte che determinano la pace e la sicurezza del pianeta. Come socialista e come italiano, credo in una difesa che protegge le persone, non solo i confini; che costruisce ponti, non muri; che rafforza la libertà, non la paura.”

Infine, “Il 4 novembre ci ricorda che la libertà non è mai scontata”, conclude Carè. “È frutto di impegno, sacrificio e responsabilità condivisa. Difendere la libertà significa, oggi più che mai, saperla proteggere anche attraverso il dialogo, la diplomazia e la solidarietà tra i popoli.”



Centenario del volo Sesto Calende-Melbourne (1925-2025) di F. De Pinedo

## ON. NICOLA CARÈ

DEPUTATO AL  
PARLAMENTO ITALIANO

ELETTO NELLA RIPARTIZIONE  
AFRICA ASIA OCEANIA ANTARTIDE

Partito Democratico  
ITALIA DEMOCRATICA  
E PROGRESSISTA

+61 418 177 752

nicola@nicolacare.com



A nome degli Alpini, Giuseppe Querin traccia il passaggio dallo spirito del Triveneto alla Baita di Austral: cinquant'anni di solidarietà e tradizione

# Le Penne Nere una storia di cuore, montagna e memoria

Nel grande mosaico dell'emigrazione italiana, poche realtà raccontano la tenacia, l'amicizia e la memoria come quella degli Alpini di Sydney. A parlarne è Giuseppe Querin, uno dei punti di riferimento della Sezione Alpini di Sydney, che nel corso dei decenni ha saputo trasformare un gruppo di ex militari in una comunità viva, attiva e profondamente legata alla propria storia.

"L'Associazione Nazionale Alpini di Sydney nasce nel 1976" – racconta Querin – "staccandosi dall'allora unica sezione in Australia, che aveva sede ad Adelaide. Erano anni in cui gli emigrati dal Nord Italia erano numerosi, molti dei quali avevano servito nell'Esercito da Alpini. Ma più di tutto erano uomini che volevano trasmettere l'amore per la montagna e le radici del Triveneto, dove il ricordo della Prima Guerra Mondiale era ancora vivo."

Da quei primi incontri sociali e culturali nacque qualcosa di più di un'associazione: una famiglia. Gli Alpini portarono avanti valori autentici – l'amicizia, la solidarietà, il servizio – e li tradussero in iniziative concrete.

"Organizzavamo raduni, pranzi, gite, momenti di musica e canto" – prosegue Querin – "ma soprattutto abbiamo sempre voluto trasmettere alla società australiana il valore alpino: quello dello spirito di corpo e del 'fare per gli altri'."

Uno dei momenti più significativi nella storia del gruppo è stata la realizzazione del Monumento agli Alpini, situato presso lo Scalabrini Village di Austral. "Da quando è stato inaugurato, è diventato il cuore delle nostre celebrazioni" – spiega Querin – "un luogo dove ogni anno ricordiamo i caduti e rinnoviamo la nostra promessa di



La Baita degli Alpini ad Austral, simbolo della memoria e in ricordo di quanti sono "andati avanti"

non dimenticare."

Negli anni, il gruppo di Sydney ha anche partecipato alle Addunate Nazionali degli Alpini d'Australia, eventi itineranti che ogni anno si tengono in una città diversa: momenti di festa, ma anche di commozione e di ritrovo con amici e parenti lontani. "In molti di noi hanno portato con orgoglio la bandiera della nostra sezione e quella australiana anche alle addunate in Italia" – racconta – "ogni volta era un'emozione grandissima."

Ma l'opera più grande, simbolo tangibile del legame fra tradizione e futuro, è stata la costruzione della Baita Alpina di Austral. "È stato un sogno realizzato grazie al sostegno del Board dello Scalabrini Village, dei nostri soci e di tanti volontari che hanno lavorato e donato tempo e risorse" – spiega Querin con gratitudine. "L'inaugurazione, nel 2016, durante l'incontro intersezionale delle sezioni alpine d'Australia, è stata un momento indimenticabile, con la

partecipazione di autorità italiane e australiane. Quella Baita è oggi la nostra casa."

La storia degli Alpini di Sydney è anche una storia di solidarietà concreta. "Abbiamo organizzato raccolte fondi per ogni calamità che colpiva l'Italia o altri Paesi: terremoti, alluvioni, emergenze di ogni tipo. Gli Alpini sono sempre stati generosi, pronti ad aiutare chi aveva bisogno."

Tra le iniziative più sentite, Querin ricorda con emozione le campagne per la ricerca contro la leucemia infantile, in collaborazione con il dottor Dallapossa, figlio di un alpino.

Ma anche eventi culturali e musicali che hanno lasciato il segno: "Abbiamo avuto l'onore di ospitare cori alpini provenienti dall'Italia, come quello di Milano, che ha incantato non solo gli alpini ma tutta la comunità, con concerti al Conservatorio di Sydney e perfino all'ospedale pediatrico di Westmead, dove hanno portato canti natalizi e sorrisi ai bambini."

Nel 2015, in occasione del centenario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale, la sezione di Sydney ha promosso la proiezione di un film di un'ora dedicato agli eventi del 1915, coinvolgendo oltre 400 persone. "Fu un momento di grande partecipazione e riflessione" – racconta Querin – "culminato poi nella commemorazione della fine della guerra. Questi eventi ci ricordano chi siamo e perché continuiamo a portare il cappello con la penna nera."

Per Querin, essere alpino è molto più che un ricordo di leva: è un

modo di essere e di vivere. "Essere alpino è una cosa precisa. Quando si è alpino, lo si è per tutta la vita. Io sono nato nel Veneto, e le nostre montagne, la nostra storia, ti rendono orgoglioso di portare quel cappello, simbolo dei nostri padri e dei nostri nonni che hanno difeso con coraggio la patria."

Il legame con la memoria è fortissimo, specialmente nel Nord-Est, dove ogni paese custodisce

monumenti e ossari che ricordano i caduti. "Chi cresce con il canto alpino nel cuore sa che far parte di questa famiglia significa appartenere a una comunità che purtroppo col tempo si riduce, soprattutto da quando è venuto meno il servizio militare obbligatorio. Ma lo spirito non muore: si trasmette."

Quest'anno, in occasione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, gli Alpini di Sydney si ritroveranno davanti al loro monumento al Villaggio Scalabrini di Austral.

"Domenica 2 novembre, durante la cerimonia, vogliamo rivolgere un pensiero ai nostri caduti di tutte le guerre, ai commilitoni che riposano qui in Australia e ai nostri cari, poiché coincide con la giornata dei defunti" – conclude Querin con commozione.

Parole che racchiudono l'essenza di una storia lunga quasi cinquant'anni: quella di un gruppo di italiani che, lontano dalle proprie montagne, ha continuato a portare in alto lo spirito alpino, unendo memoria, servizio e amicizia sotto l'orgoglio di un cappello con la penna nera.



Coro Nazionale degli Alpini al Conservatorio di Sydney



Momento sociale in una scampagnata alpina



Gruppo Abruzzi al Club Italia di Lansvale



P. Atanasio Gonelli, storico cappellano degli Alpini



Alpini Park a Wollongong



**"Buon 4 novembre a tutti gli Alpini, eredi di un glorioso passato di coraggio e sacrificio per la nostra nazione."**

Sezione ANA Sydney

**Giorno dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate**



Antonio Bamonte traccia dal primo nucleo negli anni Cinquanta alla vitalità del presente, la storia di un legame verso l'Arma che non si è mai spezzato

## Carabinieri con cinquant'anni di fedeltà e servizio oltre i confini



Antonio Bamonte al Parlamento del NSW, 2013

Nel tessuto della comunità italiana in Australia, pochi simboli evocano con altrettanta forza il senso di disciplina, onore e appartenenza come l'uniforme dei Carabinieri. È così che nasce, si sviluppa e ancora oggi prospera l'Associazione Nazionale Carabinieri (ANC) di Sydney.

La sua storia comincia negli anni Cinquanta, un periodo di intensa emigrazione dall'Italia verso l'Australia.

In quegli anni, il desiderio di costruire una vita nuova si intrecciava con la nostalgia per la terra d'origine e per i valori che avevano plasmato un'intera generazione. Tra i primi carabinieri in congedo a sbarcare in Australia vi furono Giovanni Cainero, arrivato nel 1958, Giuseppe Castorina nel 1960 e Giuseppe Caputo nel 1962. Questi uomini, pur inserendosi nella nuova realtà australiana, sentivano il bisogno di incontrarsi, parlare la propria lingua e ricordare la loro esperienza comune nell'Arma. Incontri informali, spesso organizzati in case private o nei club italiani, furono la scintilla che avrebbe dato vita all'ANC di Sydney.

La svolta arrivò nel 1974, grazie a un episodio che molti dei protagonisti ricordano come un vero colpo di destino. Una sera, Antonio Bamonte, all'epoca carabiniere in congedo, rientrò tardi a casa e trovò la moglie Caterina visibilmente agitata: "Ha telefonato un colonnello, ti cerca con urgenza — gli disse — si chiama Giuseppe Siracusano e alloggia allo Sheraton Hotel di Sydney."

Quel nome non gli era nuovo. Siracusano era stato un suo superiore in Italia, e la chiamata non era casuale. Il colonnello si trovava infatti in missione in Australia con un compito preciso: promuovere la nascita di una sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri anche nel continente australe. Durante una cena all'APIA Club, Siracusano aveva chiesto se in città vi fossero carabinieri in congedo, e qualcuno lo aveva indirizzato proprio a Bamonte.

I due si incontrarono quella stessa sera, rievocando anni di servizio e parlando del progetto che il colonnello portava avanti. Siracusano voleva dare una forma ufficiale a quei legami spontanei tra ex carabinieri emigrati, unendo in un'unica realtà chi condivideva valori e ricordi comuni.

Poche settimane dopo, Bamonte riuscì a riunire circa quindici carabinieri in congedo. Quella riunione, densa di entusiasmo e senso di appartenenza, segnò la fondazione ufficiale della Sezione ANC di Sydney. Alla guida venne eletto Giovanni Cainero, il più anziano del gruppo, che tuttavia lasciò presto l'incarico, dichiarandosi "troppo vecchio per fare il presidente".

Dopo Cainero, la presidenza passò a Corrado Bernardone, seguito dal Capitano Armando Funari, figura di grande prestigio e direttore della FIAT Australia. Fu sotto la sua guida che l'associazione iniziò a strutturarsi in modo più organizzato, partecipando a cerimonie e creando legami con altre associazioni d'arma e con la

comunità italiana di Sydney.

Ma la stagione più lunga e significativa fu quella guidata da Antonio Bamonte, che assunse la presidenza dopo Funari e mantenne l'incarico per ben venticinque anni. Durante questo periodo, l'ANC di Sydney divenne un punto di riferimento per i carabinieri in congedo e per i simpatizzanti dell'Arma in tutto il continente.

Sotto la sua guida, l'associazione si estese con l'apertura di nuove sezioni a Melbourne, Adelaide, Brisbane e Perth, costruendo una rete nazionale che ancora oggi rappresenta la presenza ufficiale dell'Arma dei Carabinieri in Australia.

Nel 1979 l'associazione contava già 78 soci effettivi, un numero considerevole per un gruppo nato solo pochi anni prima. Col passare del tempo, il ricambio generazionale si è ridotto, ma l'entusiasmo e il senso di appartenenza restano forti: oggi la sezione di Sydney può contare su un nucleo stabile di membri attivi, accompagnati dalle loro famiglie e da molti simpatizzanti.

Nel corso degli anni, l'ANC di Sydney ha organizzato e partecipato a innumerevoli eventi, dalla commemorazione del 4 Novembre alla celebrazione della Madonna Virgo Fidelis, patrona dell'Arma, fino alle cerimonie in onore dell'eroe Salvo D'Acquisto, simbolo del sacrificio e dell'altruismo.

Il momento di massima visibilità fu il Raduno Nazionale del 2013, un evento storico che si svolse nel cuore di Sydney, a Martin Place, sotto la direzione dello stesso Bamonte. "Quel giorno — ricorda — la pioggia cadeva a dirotto, ma nessuno si è mosso di un passo. Eravamo determinati a onorare l'Arma e a mostrare la forza della nostra comunità."

Alla manifestazione parteciparono centinaia di persone, tra carabinieri in congedo, autorità civili e religiose, e rappresentanti delle istituzioni italiane.

L'evento fu arricchito dalla presenza della banda musicale dei Carabinieri e dalla partecipazione del Nunzio Apostolico, rappresentante del Papa in Australia. La sfilata nel centro della città, seguita da un toccante momento di raccoglimento, fu per molti emigrati italiani un'occasione per riaffermare il proprio legame con la patria lontana.



Parata a Martin Place per il Raduno Internazionale, 2013



Commemorazione del 4 Novembre ad Austral, con le Associazioni d'Arma



Festa del 5 Novembre al Castel d'Oro di Five Dock, 2015

"Essere carabiniere non è una fase della vita, è un'identità che dura per sempre," afferma Bamonte, aggiungendo come "anche in congedo, anche all'estero, continuiamo a servire. L'Arma ci ha insegnato l'onore, il dovere e la vicinanza al cittadino. Sono valori che non svaniscono con la distanza."

E continua, "l'Associazione è la nostra caserma spirituale," spiega Bamonte. "Un presidio di valori, una famiglia che si sostiene a vicenda. Non importa dove viviamo: ogni carabiniere resta un servitore dello Stato e un ambasciatore d'Italia."

Nel giorno dedicato alle Forze Armate, l'ANC di Sydney rinnova

il proprio impegno a custodire la memoria e a onorare chi ha servito con coraggio. "Il nostro augurio più sincero va a tutti i militari, marinai, avieri e carabinieri, in servizio e in congedo," conclude Bamonte. "In Australia sentiamo la vostra presenza amplificata dal cuore, e vi ringraziamo per la dedizione con cui continuate a rappresentare l'Italia nel mondo."

E aggiunge, con tono riflessivo: "La nostra storia dimostra che il giuramento di fedeltà non si spezza con la distanza né con il tempo. L'Arma è dentro di noi, e finché porteremo nel cuore l'amore per la patria, continueremo a servire, ovunque ci troviamo."



Celebrazione del 5 Giugno a Leichhardt, 2008



## "Onore ai Carabinieri, nei secoli fedele. Grazie per il vostro quotidiano impegno al servizio della nazione"

Sezione ANC Sydney

### Giorno dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate



Pippo Murgida e Riccardo Montrone: tra piume al vento e memorie di mare per celebrare la patria e i valori della pace e dell'unità nazionale

## Bersaglieri e Marinai raccontano valore, tradizioni e vita



Bersaglieri al monumento a loro dedicato al Villaggio Scalabrini, Austral

Il 4 novembre non è solo una data sul calendario. Per gli italiani nel mondo, e in particolare per la comunità di Sydney, rappresenta un giorno di orgoglio e di memoria, un ponte ideale che unisce due sponde lontane: quella dell'Italia e quella di una terra che ha accolto i suoi figli. È la Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, e a celebrarla con fierezza, ogni anno, ci sono due associazioni che incarnano l'anima più autentica di questa ricorrenza: i Bersaglieri e i Marinai di Sydney.

"Quando indosso il cappello piumato, sento di tornare giovane", racconta con un sorriso Pippo Murgida, segretario nazionale dell'Associazione Bersaglieri di Sydney. Le sue parole si intrecciano con un ricordo vivido di fanfare, marce e volti di compagni di un tempo. "Quel cappello è lo stesso del mio servizio militare, nell'ottavo reggimento Bersaglieri dell'Ariete, a Pordenone. Ogni piuma è un frammento di storia, un simbolo di velocità e orgoglio. È un onore portarlo ancora, anche da civile."

I Bersaglieri, spiega Murgida, furono fondati per ordine di Carlo Alberto di Savoia, su consiglio del generale Alessandro Ferrero della Marmora: "Volevano soldati agili, rapidi, capaci di spostarsi con decisione. L'immagine del Bersagliere che corre, con le piume che si muovono al vento, è diventata una leggenda". Poi aggiunge, citando con emozione una frase attribuita al generale Rommel: "Il soldato tedesco ha stupito il mondo, ma il Bersagliere italiano ha stupito il soldato tedesco".

La storia dei Bersaglieri di Sydney, invece, comincia nel 1982, in modo del tutto inaspettato. "Eravamo riuniti al Cossit per discutere della scuola del sabato", ricorda Murgida. "A un certo punto Luciano Naticchia, un insegnante romano, si alza e chiede: 'Ci sono Bersaglieri in sala?' E io, scherzando, risposi di sì. Da quella battuta nacque tutto: in pochi mesi ci eravamo già costituiti come associazione."

Il gruppo, che contava una ventina di membri, trovò subito il sostegno di padre Nedio, dei

programmi radiofonici "Mamma Lena" e "Dino Gustin" e di tanti connazionali. "Ricordo ancora i nomi di chi c'era allora: Carlo Zaccariotto, il primo presidente, Ignazio Pernese, il nostro tesoriere, e tanti altri amici ormai scomparsi.

Oggi siamo rimasti in pochi, ma il loro spirito vive nelle celebrazioni a cui partecipiamo ogni anno: il 2 giugno, il 20 settembre e, naturalmente, il 4 novembre."

Per Murgida, questa giornata non è solo memoria, ma anche impegno: "Il 4 novembre è l'unità d'Italia, la fine della Grande Guerra, il sacrificio di chi ha combattuto per la patria. Ma è anche un invito alla pace. Noi, che un tempo servivamo in armi, oggi vogliamo essere promotori di una pace duratura nel mondo."

Se i Bersaglieri rappresentano l'agilità e la corsa, i Marinai incarnano invece la profondità e la calma del mare. "La nostra associazione è come un porto sicuro", racconta Riccardo Montrone, presidente dell'Associazione Marinai di Sydney. "È nata tanti anni fa, dedicata al capitano di corvetta Romeo Romini, un grande sommergibilista. Io ne faccio parte dal 1985, anno in cui arrivai in Australia. Da allora non ho mai smesso di sentirmi parte della Marina."

Fondata da un gruppo di ex marinai italiani, l'associazione ebbe come figura di riferimento Mario Barone, ricordato con affetto da tutti. "Era un uomo generoso, instancabile. Dopo la sua scomparsa, ho cercato di continuare il suo lavoro, mantenendo viva la tradizione", dice Montrone.

Le attività dell'associazione seguono un ritmo quasi liturgico: "A dicembre celebriamo Santa Barbara, patrona dei marinai; il 10 giugno la Festa della Marina; e ogni anno in primavera ci ritroviamo per il rinnovo delle iscrizioni. Non siamo molti, i soci effettivi si contano sulle dita di due mani, ma abbiamo tanti simpatizzanti: famiglie, amici, consorti. E quando ci ritroviamo, sembra sempre di essere a casa."

Anche per Montrone, il 4 novembre è un'occasione per guardare avanti, oltre le celebrazioni militari. "Auguro a tutti tanta pace e prosperità. Il 4 novembre deve ricordarci quanto l'unione sia importante, proprio come accadde con l'unificazione dell'Ita-



Tradizionale Festa delle Forze Armate, Novembre 2018

lia. Senza coesione, non c'è forza, né progresso."

A Sydney, tra il fruscio delle piume dei Bersaglieri e i racconti dei Marinai, la celebrazione del 4 novembre si trasforma in un abbraccio collettivo, che unisce generazioni e storie. Non è raro vedere vecchi soldati e giovani figli di emigrati camminare fianco a fianco, mentre la bandiera tricolore si alza al vento, e gli inni risuonano in un misto di nostalgia e orgoglio.

In queste occasioni, le associazioni italiane diventano molto più che semplici gruppi di veterani: sono custodi di memoria e valori. "Non abbiamo più vent'anni,"

dice Murgida con un sorriso malinconico, "ma il cuore è lo stesso di allora. Ogni volta che marciamo, anche solo simbolicamente, sentiamo di rappresentare l'Italia intera."

E così, tra il passo veloce dei Bersaglieri e le storie dei Marinai che hanno solcato oceani, il 4 novembre a Sydney diventa una lezione di storia viva. È il ricordo di chi ha combattuto, ma anche il messaggio di chi oggi, in un mondo scosso dai conflitti, sceglie di testimoniare la pace.

Perché, come dice Murgida, "la vera forza non è nell'arma, ma nel cuore di chi sa servire la patria e l'umanità."



Marinai in occasione della Festa di Santa Barbara, a Leichhardt



Marinai al raduno nazionale dei corpi d'Arma, a Canberra



Un gruppo di soci dell'Associazione Bersaglieri a Canberra



Pippo Murgida e Mario Sanna



**"Ricordiamo e onoriamo chi ha combattuto per la libertà, la pace e l'unità d'Italia, oggi e sempre."**

Associazione Nazionale Marinai d'Italia



Giorno dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate